CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

ARCHIVIO GENERALE

PROVINCIA ANDINA

ANNO DI FONDAZIONE .....

CORRISPONDENZA
1972-1973

CHIERICI REGOLARI SOMASCHI * ARCHIVIO GENERALE * AGCRS

CENTRO SAN JERONIMO

PADRES SCMASCOS

Calle 167 No. 58-31

Bogotá, enero 18/72

Reverendísimo Padre Provincial

B.D.

César Arrigoni :

Los clérigos colombianos le damos la bienvenida y le participamos nuestra alegria por que se encuentra entre nosotros; ya que creemos que su presencia aquí traiga la solusión a tantos problemas de la vida somasca en Colombia, y más especificamente lo relacionado con el estudiantado.

Los clérigos nos hemos reunido varias veces para po-

ARCHIVIO GENERALE CRS

1972

PROVINCIA

ANDINA

	CORRISPONDENZA		

CENTRO SAN JERONIMO

PADRES SOMASCOS

Calle 167 No. 58-31

Bogotá, enero 18/72

Reverendísimo Padre Provincial

B.D.

César Arrigoni ;

Los clérigos colombianos le damos la bienvenida y le participamos nuestra alegria por que se encuentra entre nosotros; ya que creemos que su presencia aquí traiga la solusión a tantos problemas de la vida somasca en Colombia, y más especificamente lo relacionado con el estudiantado.

Los clérigos nos hemos reunido varias veces para poderle dirigir esta carta a usted, haciendo varias anotaciones que luego hemos dividido en los temas que nos parecieron de mayor importancia; como lo verá usted a continuación;

1)En cuanto al estudiantado;

- Segun lo dicen las reglas el estudiantado es una casa apropiada para la formación de los clérigos. Por lo tanto se nos hace incompatible que en el estado del Centro Emiliani podamod vivir huérfanos y Clérigos.
- Por estar culminando bachillerato, y luego filosofía y teología, se nos hace necesario que la casa quede equipada con una buena biblioteca, y por los medios de comunicación que esten a nuestro alcance.
- Para nuestra formasión física se necesitan las diversas canchas de juegos y el salón de juegos.

2) En cuanto al horario;

- Deseamos que el horario que rija a los clérigos sea más humano y condesendiente. Teniendo en cuenta que aunque vivamos en una comunidad; cada clérigo tiene sus deseos,gustos,aspiraciones y necesidades personales diferentes a las de los demas; por lo que se hace necesario que tenga en cuenta al individuo, para la mejor formación de cada clérigo

- Deamos que la salida del estudiantado de los clérigos sea menos problemática; para la necesaria atención de los compromisos y de las visitas a los familiares.
- Los paseos y distracciones comunitarias que sean menos distanciados y sin tanta tacañería.

3) En cuanto a los superiores;

- Deseamos que se nos sea asignado de prefecto a uno de estos Padres;
  P. César Atalmi, P. Esteban Gorlini, o P. Carlos Crignola.
  De padre espiritual al P. Arcangel Introssi.
- Pedimos más comunicación de parte de los superiores hacia los clérigos en cuanto a movimineto económico y problemas de la casa y comunidad;pues si somos C.R.S. pertenecemos a la comunidad y por lo tanto debemos gozar de dichos derechos más que ciertas personas de afuera.
- Queremos notar aquí que el superior no se comporte como un padre de familia; sino como un hermano que guía a los demás.

4) En cuanto a la pobreza;

No nos es esquiva la realidad de que estamos en periodo de formación;pero no por eso creemos que nos este prohibido;

- Tener lo necesario para la vida que estamos llevando.
- Tener en nuestro bolsillo una módica suma de dinero para los gastos personales.
- Gozar de los derechos del uso común de las cosas.
- Tener una despensa común con los utencilios personales;abierta para todos.
- Observar la pobreza voluntariamente,más que obligada;pues a esta nosotros no le encontramos ningún mérito.

CENTRO SAN JERONIMO
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31

5) En cuanto a la comunidad:

- Nos parece que esta no ha tomado en serio los problemas que aquejan a los clérigos y más bien los ha dejado en un rincón como articulo de propaganda.
- Nos da la impresión de que la comunidad tiene miedo de gastar plata con el estudiantado y con los clérigos.
- Le queremos recordar a la comunidad que Colombia no es Italia y que por lo tanto está trabajando en territorio latinoamericano;tan envuelto hoy en la reforma de la iglesia,la concientización de la gente; es decir el agiornamiento tan recomendado por el Vaticano II y la conferencia de Medellín. Por lo tanto los métodos utilizados en Europa no deben ser los mismos métodos aplicados en estas tierras.

Esperamos que esta carta sea estudiada y tenida en cuenta en las reuniones de estos días; y no sea vista como una mala orientación que han tomado los clérigos; sino más bien como fruto de una esperiencia de un año, y una ratificación de su vocación.

Rogando a Dios sean atendidas nuestras solicitudes nos despedimos de usted;

Sus hermanos en Cristo;

Jairo Espitia
Adriano Pacheco
Emiro Pineda.
Jairo Gutiérrez

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Bogotà 24-1-72

B. D.

Cari confratelli,

Come vedete, sono arrivato a destinazione - Veramente non è ancora la definitiva - a Zetaquira parerò soltanto giovedì 27. - Il viaggio è andato bene; alla fine ero soltanto molto stanco. massacrante è stata soprattutto la tappa a Zurigo. Sono arrivato a Bogotà alle 14 e 30 del 21, ore 8 e 30 locali. - C'erano ad attendermi tutti, anche il P. Provinciale che era arrivato dagli Stati Uniti la domenica precedente.
Nel tratto Zurigo - Parigi ho scoperto che avevo accanto a me un mio compaesano che andava

lui pure in Colombia per lavoro - proprio alle dipendenze della ditta "Impregilo" che sta costruendo una grande diga vicino a Zetaquira e nel cui cantiere P. Garlini è quasi cappellano.

La costruzione del centro credo che sia a buon punto; siamo al tetto nel blocco n. 3, l'entrata: qui risiederanno i chierici e credo che entro uno o due mesi potranno entrare; nel frattempo risiederanno in pensione presso qualche istituto (non nella casa vicino alla nostra parrocchia) che sarà definitivamente scelto in questi giorni. - si è al secondo piano anche nel blocco di destra. -

L'aereo dell'Avianca era quello usato dal Papa stesso a fine settimana P. Prov. passerà negli Stati Uniti.

Le cose - come mi pare - si stanno calmando e mettendo bene: che il Signore ci aiuti. Non sono in grado di informarvi sulla composizione definitiva delle case. Tornerà in Gh. P. Bernardo e tutti gli altri qui, in case Lamasche. Grazie di quanto avete fatto per me e della pazienza usatami nei miei ultimi mesi italiani - Saluti a tutti, bambini compresi. Pregate per noi: P. Carlo M. - Thiep Mariano

P. Domenico Fornari

Un caro saluto a tutti. Con affetto P. Alvise Zago

Cordiali saluti a tutti, in primis al Padre Pellegrini. Padre Bernardo Fanuzzi

Un saluto Angelo

Bogotà 26-1-72

Rev.mo e caro Padre

B.S.

Ho terminato questa mattina la stesura della panoramica e proposta della soluzione dei problemi delle Comunità di Columbia. Si realizzerà quest'anno come esperimento. Ho sentito nuovi e venti venuti più volte. Sono stato tre giorni a Zetaquira ed oggi mi recherò di nuovo con P. Mariani, P. Zago e P. Niero: ritornerò su venerdì con i primi due a Bogotà per incontrare, spero, P. Crignola, e poi partire domenica mattina per Manchester. Prima di partire per Zetaquira questa mattina mi recherò dal Nunzio. — I confratelli stanno discretamente bene tutti, tranne P. Arcangelo Intrassi: però è migliorato. P. Vanossi porta ancora le stampelle e forse avrà bisogno di un ricovero. A fine febbraio o poco dopo tornerà in Italia. Bisogna che ci pensiamo dove accoglierlo. — Non ho fatto cucina difficoltà quando à visto che il quadro delle varie case era completo come personale. Ieri è stato definitivamente risolto il problema della pensione dei 2 chierici e due Padri: in una ala completamente libera per loro presso un Seminario interdiocesano. È vicino dove sorge il Centro S. Jeronimo e alla sede dove frequentano le scuole. Vi entreranno lunedì perchè l'8 febbraio iniziano le scuole. — Di quanto è da Tilo-scritto sostanzialmente è stato accettato da tutti: c'è una riserva di P. Bernardo per la sede di P. Atolmi. P. Mariani però pensa che sia meglio così. Questa sera incontrerò P. Atolmi e così potrò spiegare personalmente il perchè della sua residenza in Parrocchia. Speriamo che arrivi P. Crignola per esporre il programma anche a lui qui nessuno (P. Bernardo compreso) lo vuole superiore. Spiegherò a Voi i motivi. — Dei tre arrivati il più preoccupato è P. Niero. Lo entusiasmo degli altri gli saranno di grande aiuto. Domenica sarò, come ho già detto, a Manchester, se il Signore vorrà. Con gli incidenti di questi giorni (già 3 aerei scoppiati) c'è proprio d'affidarsi solo a lui.

Con religioso ossequio, P. Arcangelo

NOSTRA PRESENZA IN COLOMBIA

A - Scopo della presenza somasca in Colombia è prestare alla Chiesa colombiana un servizio qualificato per la soluzione del problema assistenzaiale ed educativo della gioventu' orfana ed abbandonata, divenendo col tempo per gli altri (clero e laici) segno e fermento di tale espressione della carità di Cristo.

La realizzazione di tale compito presuppone tempi e momenti diversi:

I° - un pied-a-terre (come inizio) in una parrocchia di periferia nella capitale di Bogotà dove è offerta la possibilità di una conoscenza ed esperienza viva della mentalità delle famiglie locali, in cui, nella miseria e nell'ignoranza purtroppo, nasce e si sviluppa il tipo di ragazzo, oggetto della nostra pastorale educativa ed assistenziale.

II° - un Istituto per ragazzi con la finalità di cui sopra, in periferia della città, dove subito:

a) la nostra comunità possa esprimere il proprio carisma al servizio della chiesa.

b) dove la chiesa locale (e soprattutto i giovani) possano prendere contatto con il significato della nostra educazione ecclesiale e sociale.

III° - case di formazione dove poter accogliere ragazzi o giovani che sono:

a) già direttamente orientati verso il nostro tipo di vocazione (cfr. Vocazioni adulte)

b) oppure orientabili perchè presentano segni di germe di vocazione sia per una presenza positiva di vita religiosa e umana avvertita in famiglia, sia per capacità riscontrate nell'adolescente: doti intellettuali, generosità d'animo, delicatezza di coscienza (sincerità - correttezza ecc.), sensibilità soprannaturale (cfr. vita teologale).

c) per il bacellierato (4° 5° 6°)

d) per il Noviziato

e) per i Professi (liceo - teologia).

NB. L'istituzione per il primo tipo di giovani (a) dovrebbe essere vicina al centro operativo (cfr. II°) perchè il giovane possa verificare meglio la propria sensibilità e richiamo verso la nostra vocazione specifica e

a loro volta i Superiori possano verificare le sue capacità; inoltre perchè (essendo in città) ci può essere la possibilità di corsi accelerati. Riguardo al punto (b) si avverte la necessità di scoprire e realizzare piu' di una bocca di presa per poter assicurare un numero discreto di ragazzi che rende già piu' facile la selezione e per avere tipi diversi di mentalità, che possano poi rendere piu' ricca la qualità della formazione, tramite un confronto.

B - Attualmente è stato realizzato:

il I° momento (cfr. parrocchia di N.S. de Guadalupe).

Il III° momento (solo in parte e cioè il (b) a Zetaquira): quest'anno inizierà il (e) presso il Centro "S. Girolamo".

Il Noviziato (cfr. (d)) è stato attuato vantaggiosamente (nel senso che ha aiutato alla verifica e selezione dei soggetti) alla Ceiba di S. Salvador. Bisognerà poi studiare come e dove poter realizzare il (c).

Il II° momento sta per essere di immediata attuazione.

Affinchè la fondazione somasca in Colombia possa raggiungere celermente ed efficacemente il fine proposto, è necessario che le opere attuate o in via di attuazione:

- si sentano intenzionalmente unite nell'unico ideale da conseguire.
- collaborino per realizzare questo ideale, pur agendo a livello operativo nelle diverse espressioni pastorali; parrocchiale, assistenziale, formativa.

  Per viverlo continuamente ed efficacemente è necessario attuare a tempi determinati degli incontri intercomunitari per scambio di esperienze.

  Ne viene di conseguenza che ogni religioso, come ogni comunità deve sentirsi impegnato ad approfondire ed ampliare il campo specifico delle proprie esperienza a livello di studio, di conoscenza e soprattutto di fedeltà ai propri compiti particolari, sia nella espressione dei valori teologali che nella espressione dei valori umani.

  Verrebbero così superate e comunque ridimensionate tante difficoltà, e prevenuti scoraggiamenti inutili, evitando le conseguenze di una pericolosa solitudine.
- Si aiutino vicendevolmente su scala personale e comunitaria, superando il cerchio chiuso del proprio lavoro sia a livello pastorale, spirituale, che economico, realizzando un intelligente interscambio di beni. Purtroppo il pericolo di chiudersi, attendendo unicamente o quasi alla propria attività, è una tentazione tutt'altro che teorica e va superata con coraggio, evitando naturalmente l'altro pericolo di mettere le mani o i piedi dove, come o quando non è richiesto dal genuino spirito di corpo. —

- Si renderanno col tempo e gradualmente autosufficienti e autonomi dalla Provincia, sia per gli aiuti materiali e del personale come per la condotta delle stesse opere, cercando di scoprire e di fare emergere dall'interno della fondazione colombiana quanto occorre per superare le difficoltà e venire incontro alle esigenze comuni nella realizzazione dell'ideale che ci si è proposti agli inizi della fondazione stessa.

B. Perchè tutto questo possa attualizzarsi con relativa celerità e sicurezza è necessario che tutti (individui e comunità) si impegnino su alcuni obbiettivi fondamentali:

1) vivere intensamente la vita religiosa secondo lo stile proposto dalle costituzioni.

2) Attuare comunità di vita, d'apostolato e di preghiera profondamente vive.

3) Interessarsi concretamente e costantemente del problema delle vocazioni sia per il momento della ricerca come in quello dell'orientamento, come pure per quello della formazione.

Se tutti in Italia hanno il dovere di collaborare in questo settore (fino a divenirne un segno dell'impegno con cui si vive la propria vocazione), soprattutto tale dovere aumenta in terra di missione, essendo tutti convinti che le opere qui attuate daranno un avvenire più sicuro e fecondo se entreranno a portare avanti i confratelli nati e cresciuti nell'ambiente locale.

4) Tutti questi impegni però riguardano il loro principale movente dall'apostolato assistenziale ed educativo che deve assorbire il centro di interesse di tutti i religiosi e di tutte le comunità, essendo il fine fondamentale per il quale noi siamo giunti e rimaniamo in Colombia.

La nuova impostazione del personale delle tre comunità.

I° Parrocchia.

Padre Alvise Zago: Parroco e Superiore
Padre Domenico Framarin: cooperatore
Padre Cesare Atalmi: aiuto (residente)

PS. Il Parroco, P. Alvise Zago, è già stato approvato ufficialmente e come tale viene presentato alla autorità ecclesiastica diocesana.

Il Superiore è bene che sia lo stesso parroco, dato l'unica attività pastorale che viene svolta dalla comunità religiosa e il numero ristretto dei religiosi.
L'incarico di Superiore si pensa di affidarlo per un periodo di un anno solo (come è già stato detto per gli Stati Uniti, come poi si propone per Zetaquira), data la situazione allo studio della ristrutturazione di tutta la comunità colombiana.

Il Curato cooperatore è P. Domenico Framarin, l'unico che abbia una conoscenza diretta dei problemi della parrocchia e sotto questo aspetto può offrire un valido aiuto al P. Parroco.

Un aiuto necessario dovrebbe essere dato da P. Cesare Atalmi che risiederebbe in Parrocchia.

Il lavoro che P. Cesare Atalmi dovrebbe svolgere nella residenza dei Chierici è limitato al pomeriggio. Si ridurrebbe alla assistenza scolastica iniziale, all'incontro individuale per aiutarli nei loro problemi spirituali, a due o tre conferenze settimanali.
I Chierici sono solo sette; al mattino sono a scuola.
Per la sera sono presenti Padre Mariani e P. Bertoletti.
D'altra parte per le esigenze e difficoltà della pastorale parrocchiale noto che sono notevoli:

- le anime sono circa 15.000
- il tipo di popolazione vive nella povertà e nell'abbandono sociale
- la vicinanza di altre classi piu' abbienti
- un numero evidente di giovani d'ambo i sessi abbandonati praticamente a sè e con gravi rischi di immoralità concreti
- i bisogni urgenti di una pastorale familiare con vasti e delica-ti problemi che poi coinvolgono la massa dei figli.

La presenza di un terzo padre è perciò piu' che necessaria per

realizzare un minimo di lavoro pastorale organizzato per settori, che possa prevenire il peggiorare della situazione.
D'altra parte è già da otto anni che abbiamo in mano la Parrocchia; nell'ottobre del '74 scadrà la convenzione con la Curia di Bogotà.
E' stato fatto un lavoro veramente apprezzabile.
Non si può però procedere oltre col sistema pionieristico.
P. Atalmi piu' che P. Bertoletti può offrire una collaborazione piu' sicura, pur non venendo meno all'impegno di orientatore tra i Chierici nel pomeriggio.

II° Centro S. Girolamo.

P. Luigi Mariani: Commissario e Superiore del Centro
P. Cesare Atalmi: P. Spirituale dei Chierici (residente in Parrocchia)
P. Angelo Bertoletti: aiuto del Commissario per i lavori

PS. P. Luigi Mariani: come Superiore e Commissario svolgerebbe in particolare i seguenti compiti:

a) come Commissario, stando ai principi indicati dallo Statuto;

1) deve coordinare il lavoro di tutte le Comunità, affinchè vengano attuati gli scopi descritti in A e B con la sua frequente presenza, (soprattutto con Zetaquira,) con gli incontri a livello di comunità, con le assemblee intercomunitarie.

2) Trattare con le pubbliche autorità sia religiose che civili davanti alle quali egli rappresenta l'Ordine nel cui nome agisce e tratta nei limiti delle competenze che gli sono attribuiti dallo Statuto e dai Superiori Maggiori. Per la stessa competenza tratta con altri Enti o privati quando la natura delle cose e degli argomenti è tale che tocca la Provincia o l'Ordine.

3) Sensibilizzare (per responsabilizzare) i Superiori Maggiori su quanto rigurda abitudini, costumi, mentalità del contesto ambientale in cui operano i confratelli, affinchè i Superiori, tempestivamente informati e consultati, possano prendere le decisioni in piu' obbiettivamente possibile.
Di conseguenza è necessario che il Commissario approfondisca la conoscenza dei fatti, nei vari aspetti religiosi, ecclesiali e sociali, sia direttamente nello studio e nell'esperienza sia soprattutto sentendo i confratelli individualmente e comunitariamente.

La lontananza ed altri motivi rendono particolarmente impegnativo tale suo compito.

4) Consultare i suoi Consiglieri in tutti i problemi di particolare rilievo o che presentino aspetti di novità. La consultazione diviene necessaria per la validità nei casi indicati nello Statuto.

Come Superiore deve:

1) Portare avanti, con l'aiuto competente di P. Bertoletti, i lavori del Centro S. Girolamo.

2) Inserire in una vita comunitaria e aperta l'esperienza religiosa dei Chierici che sono ai primi passi in tale senso.

3) Aiutare P. Bertoletti a ridimensionare le difficoltà del passato.

P. Cesare Atalmi : P. Spirituale (cfr. piu' sopra).

P. Angelo Bertoletti: l'atteggiamento dello scorso anno di questo confratello va letto nella situazione generale sofferta da quasi la totalità dei confratelli di Colombia. Basta ricordare che questi nostri confratelli hanno tutti tentato o chiesto di lasciare la Colombia o le nostre opere, data le difficoltà di vita nelle comunità stesse. Così ha fatto: P. Framarin, P. Schiavon, P. Viale, Fr. Golfetto, P. Baldo e P. Bertoletti: ~~sette~~ sei su ~~dieci~~ nove confratelli. Degli altri alcuni hanno trovato altre possibilità di compensazione. In tutti però è rimasta una situazione interna di disagio: la grazia, la buona volontà e il tempo rimedieranno sicuramente.
P. Angelo è qui e vuole lavorare. Si rende conto che dovendo lavorare al Centro deve cambiare certi atteggiamenti assunti da lui in parte per colpa sua, in parte per vari disguidi e mancanza di chiarezza nell'orientamento da parte di altri.
E' convinto che la sua vita religiosa deve realizzarla con integrità con il P. Commissario, aiutando i Chierici con il buon esempio. E' convinto anche che, trovando una sua comunità, deve lasciare lavori e ambienti che in tempi recenti frequentava.

I Chierici.

Attualmente vivono in pensione con P. Mariani, con P. Bertoletti presso un Seminario locale e attendono pure a frequentare la scuola.

Hanno un ambiente a sè dove possono svolgere le varie espressioni della vita comune, sia come pratiche di pietà, sia come incontri comuni vari. Abitano non molto lontano dalla Parrocchia. Fra due mesi circa (dipenderà dagli aiuti dell'Italia) saranno pronti il terzo e quarto blocco, dove potranno condurre la loro vita piu' indipendentemente in un ambiente semplice, ma discretamente funzionale, in una zona non rumorosa, ma neppure isolata ed anche discretamente facile a raggiungersi. Ci sarà sempre la questione economica da chiarire sul come possono vivere.

Gli Orfani.

Terminati i due blocchi di cui sopra, si potrebbe già affiancare un piccolissimo nucleo di orfani. Tale nucleo sarebbe richiesto:

- dai motivi di cui è stato accennato agli inizi.
- dagli aiuti economici che comincerebbero naturalmente ad affluire per raggiungere quella autonomia sopraccennata.
- dallo stimolo che i Padri riceverebbero per portare avanti la costruzione dell'intera opera secondo i piani già presentati.

III° Collegio Vocazionale di Zetaquira.

P. Stefano Gorlini: Rettore - Economo
P. Carlo Niero: Insegnante - Animatore del I° gruppo
P. Carlo Crignola: Insegnante - P. Spirituale - Aiuto economo
P. Luigi Baldo: Insegnante - Preside - Sostituto animatori
P. Arcangelo Entrozzi: Insegnante - Animatore del III° gruppo
Fr. Bruno Cagliani: Insegnante - Animatore del II° gruppo - Segretario scolastico.

PS. P. Stefano Gorlini: è stato presentato Rettore con proposta plebiscitaria, compreso P. Vanossi. E' giovane, ma fu evidenziata da tutti la sua serietà, il suo interesse per la Comunità religiosa e il problema vocazionale, la sua grande disponibilità e capacità di dare e ricevere collaborazione.
Ha naturalmente dei limiti di esperienza e di altro, limiti che però verrebbero in parte superati dalla frequente pre-

senza del P. Commissario, col quale (particolarmente quest'anno) tutta la Comunità di Zetaquira dovrà affrontare:

- il problema del rinnovamento della vita religiosa tanto raccomandato dalla Chiesa.
- la programmazione per la ricerca, l'orientamento e la formazione delle vocazioni.

Particolare compito del P. Rettore sarà:

- di curare la vita comunitaria dei religiosi in tutte le sue particolari espressioni.
- l'accostamento individuale dei ragazzi per aiutarli a superare le loro difficoltà, per valorizzare le loro capacità, per selezionare la loro presenza qualora si individuassero contro-indicazioni sostanziali. In questo lavoro delicato dovrà frequentemente verificare i singoli religiosi come tutta la Comunità.
- Il movimento economico. -
  Per facilitare tale compito è stata caldeggiata la frequente presenza del Commissario; gli sono state fissate poche ore di scuola in tutte le classi(due ore), ma utili per fare una discreta conoscenza dell'orientamento dei ragazzi; è stato eletto il Preside e un Segretario per la scuola; ai Prefetti è stato affidato l'ufficio di Animatori. Ha l'aiuto per l'economia.

P. Carlo Niero.

Come Insegnante gli è stata affidata la Matematica in tutte le classi. E' una materia che per terminologia è facile ad intuire e conoscere e che come materia il Padre già conosce. Gli è poi stato affidato il primo gruppo come animatore: è il miglior modo (dicono i confratelli) perchè il Padre superi le difficoltà della lingua. Può inoltre piu' facilmente conoscere la psicologia, gli usi e la mentalità dei ragazzi, evitandogli altre difficoltà nell'insegnamento che potrà fare piu' avanti. Dovendo tale attività di animazione essere programmata in équipe verrebbero così ulteriormente ridimensionati alcuni particolari problemi che ognuno ha legati alla propria personalità.

P. Carlo Crignola.

- Gli sono state affidate materie che ha già insegnate.
- Le ore non sono molte anche per la difficoltà che il Padre trova in questo tipo di lavoro.
- Ha abbastanza tempo disponibile per la direzione spirituale. Si è parlato di Direttore Spirituale anzichè di P. Maestro: come tale, suo compito particolare sarà:
  - rendersi disponibile ogni giorno per le Confessioni, specialmente nel tempo delle pratiche comuni (per es. santa Messa)
  - rendersi pronto nel pomeriggio (per un periodo di due ore) per accogliere i ragazzi. Sono circa un'ottantina.
  - Tenere due conferenzine settimanali per gruppo.
  - Verrebbe ad essere così una valvola di sicurezza per quanto riguarda la vita interiore del ragazzo.
- Con la presente impostazione il lavoro di formazione spirituale (data la collaborazione degli animatori e del P. Rettore) verrebbe di molto agevolato e reso piu' efficace.

P. Luigi Baldo.

- Ha in mano la Presidenza agli studi.
- Insegna il castigliano (la materia piu' difficile e impegnativa) e il Canto.
- Sostituirebbe gli Animatori nei giorni di libertà.

La presenza di P. Luigi a Zetaquira è consigliata da tre motivi tutti importanti:

1) senza di lui sarebbe, al momento attuale, molto problematico completare il quadro degli insegnanti, data l'impossibilità di trovare in zona uno che lo sostituisca. Dei nostri (tranne per alcuni aspetti P. Atalmi) nessuno ha una pratica esperienza a livello scolastico per il Castigliano.

2) Il numero di sei insegnanti nostri è assolutamente necessario, tranne che si voglia gravare di un numero eccessivo di ore i confratelli, particolarmente P. Arcangelo il quale purtroppo non si è completamente rimesso dal suo malanno e ha il sistema nervoso che richiede non aumento, ma sgravio di ore e di preoccupazioni scolastiche. La scuola, dato la particolare psicologia del P. Arcangelo, lo stanca ed esaurisce.

P. Baldo con la sua presenza ha il compito di sostituire gli assistenti anche per rendere possibile a tutti una giornata libera, assolutamente necessaria per la salute, dato il clima, per lo spirito, onde attendere ai propri impegni spirituali (per es. confessione): sono tagliati fuori dal mondo!, per la scuola che necessita di aggiornamento e di preparazione immediata.

3) La presenza di P. Baldo è stata richiesta da vari religiosi coi quali egli è vissuto particolarmente quest'anno. Essi hanno messo in evidenza: il suo buono spirito di pietà costantemente attuato; la sua piena disponibilità ai bisogni della comunità; la sua sicura collaborazione nel risolvere i problemi comunitari; è colui che ha inciso piu' positivamente nell'educazione dei ragazzi. Alcuni anzi l'avrebbero visto volentieri Rettore, considerandolo il piu' adatto nel momento attuale a risolvere i problemi di Zetaquira. Hanno di molto ridimensionato i due o piu' fatti che hanno suscitato scalpore e disturbo in Italaia. Secondo loro, gli scritti del Padre vanno visti sotto la luce del contesto ambientale in cui sono avvenuti (cfr. quanto detto per il P. Bertoletti) e del suo atteggiamento esterno e delle sue parole che non corrispondono, ascoltate e vissute da vicino, a prese di posizione contestatarie o rivoluzionarie.

NB. - L'atteggiamento di questi giorni darebbe la stessa impressione. E' quanto aveva affermato lo stesso Rev.mo P. Generale al suo ritorno.

- Supposto quindi vero quanto affermato da gran parte di confratelli, si è stati del parere (con P. Bernardo compreso) di accettare la esperienza. La presenza frequente del P. Commissario aiuterebbe a ridimensionare le prese di posizioni negative del confratello e a valorizzarne gli aspetti positivi.
- Concretamente va tenuto ancora presente (pur non essendo determinante questo fatto) che attualmente senza il suo contributo sarebbe quasi impossibile la scuola a Zetaquira.

P. Arcangelo Introzzi.

Non si è ancora rimesso completamente dal suo malanno - la tensione del sistema nervoso richiede una certa misura nell'occupa-

zione - quest'anno la possibilità di realizzarla non manca.

Fr. Bruno Cagliani.

Nei suoi limiti dà un discreto contributo al buon funzionamento della scuola e della Comunità.

L'economo.

Si pensa di rendere diretto responsabile il P. Rettore(al quale è stato assegnato poca scuola) con l'aiuto esterno del P. Crignola e la collaborazione a livello di commissariato.

Appendice

NUOVO SEMINARIO - NUOVO ORFANOTROFIO - O AMBEDUE INSIEME?

- I Chierici ora sono sette - al Noviziato ce ne sono altri cinque.
- In S. Salvador ci sono quattro fratelli professi piu' due fratelli novizi
- Piu' o meno i primi aumenteranno. Si presenta ovviamente la domanda:

1) accontentarci di un nucleo limitatissimo di orfani e dare largo spazio alla nostra opera di formazione?
2) accogliere la offerta del terreno di P. Gaitan per costruirvi l'orfanotrofio - lasciando il Centro S. Girolamo attuale per le nostre opere di formazione nel blocco terzo e quarto, proseguendo l'attuazione del piano pur ristrutturato qualora occorresse in seguito per le vocazioni? Non è possibile accostare P. Gaitan in questi giorni. La sua proposta sarebbe in questi termini:
   a) vi offro gratuitamente con carta notarile un ampio terreno. Là voi dovete costruire un orfanotrofio sciolto da qualsiasi legame con istituzioni statali o parastatali che vi potrebbero condizionare.
   b) L'opera fatela come e quando credete, purchè sia per ragazzi bisognosi e attuata con criteri moderni.
3) Costruire l'orfanotrofio al Centro attuale ed eventualmente accogliere l'offerta di P. Gaitan: sul suo terreno, qualora le vocazioni dovessero aumentare, potremmo nel futuro costruire la nostra casa di formazione (se P. Gaitan accettasse questa proposta)?

NB) A quanto sembra il problema non urge. Appena avremo dato tra le mani il Commissariato della Colombia li studierà e adonserà una sua concreta proposta.

INCARICHI

Rettore ed Economo:	P. Stefano
Preside:	P. Luigi
P. Spirituale:	P. Carlo Crignola
Animatori di gruppo:	P. Carlo Niero (grandi)
	P. Arcangelo (piccoli)
	P. Bruno (mezzani)
	nb. P. Luigi, sostituto

IMPEGNO SCOLASTICO

P. Stefano	8 15 ore
P. Luigi	20 ore e canto
P. Carlo Crignola	19 ore
P. Carlo Niero	21 ore
P. Arcangelo	17 ore
P. Bruno	20 ore
Prof. Gomez	15 ore

MATERIE SCOLASTICHE

	I	II	III	IV	
Religión	2	2	2	2	P. Stefano
Castellano	5	5	5	5	P. Luigi
Matemáticas	5	4	5	7	P. Carlo Niero
Inglés	3	3	3	3	P. Arcangelo
Geografía		3	3		P. Bruno
Geografía	2			2	Prof. Gomez
Ciencias	2	2	2	4	P. Carlo Crignola
Co-programm.	3	1			Prof. Gomez
Historia		4	4		P. Carlo Crignola
Historia	2			2	Prof. Gomez
Ahorro			1	1	P. Carlo Crignola
Ahorro	1	1			Prof. Gomez
Civismo	1				Prof. Gomez
Dibujo	2	2	2	2	P. Bruno
Gimnasia	2	2	2	2	P. Bruno
Latín		1	2	2	P. Arcangelo
	30	30	31	32	

NB. La scuola di canto è affidata al P. Luigi.
La segretaria è affidata a Sr. Anna Cristiani

Bogotà 22-1-22

Rev.mo Padre.

B.D.

È sera. Abbiamo terminato ora l'ultimo incontro con i Confratelli di Bogotà: P. Mariani, P. Vanossi, P. Tramarin, P. Zago, P. Bertoletti. Con gli altri mi era incontrato a Zetaquira come ho già scritto.

Oggetto dell'incontro la lettera qui unita è stata stesa dopo aver parlato del contenuto con i singoli, compreso P. Vanossi. Ho l'impressione che tutti siano sereni nonostante le comprensibili difficoltà che si prevedono: c'è una diffusa fiducia di una buona riuscita. Mi spiace una cosa sola: non è arrivato P. Crignola: è per questo che ho voluto essere circostanziato in merito ai suoi compiti. [È strano che non abbia annunciato il suo ritorno, come è strano che in due mesi di presenza in Italia non abbia scritto una riga ai Confratelli - nè di Zeta, nè di Bogotà (compreso P. Vanossi) neppure per gli auguri natalizi. Con gli estranei non ha fatto così! In un primo tempo ansi aveva fatto correre la voce che non sarebbe tornato più. Voce che poi s'è rimangiata.] D'altra parte avevo raccomandato di essere qui tra il 25-27 perchè assolutamente il 30 sarei dovuto rientrare a P.H. ~~come~~ prima che giungesse P. Colombo, come tanto mi avevano raccomandato i Confratelli Usa. Parto domani 30 alle 8,30 per essere lassù alle 21 di domani sera. I Chierici come già detto hanno trovato un'ottima soluzione, costa un pol. $800 - (adesso £24000 mensili) però penso che la Curia generalizia ci aiuterà (!). Assicurando per i Dolori pughiere assegni a Lei e a tutti i membri del Consiglio, a P. Calvi, agli Animatori, ai Chierici, a Tinossi Luigi (!)

Obbl.mo P. Arrigoni Cesare

AL M. R. PADRE COMMISSARIO
E A TUTTI I CONFRATELLI
DELLE COMUNITA' DI COLOMBIA.

Bogotà, 29/1/72

B.D.

A conferma di quanto esposto a Lei personalmente, ai Confratelli singolarmente e atutti riuniti per la maggior parte alle ore 15.30 del 27 c.m. in Zetaquira (Boy.), faccio presente anche per iscritto quanto concordato assieme per la sistemazione dei quadri delle case e per le indicazioni di fondo per una vita comunitaria efficiente e per un servizio pastorale nella Chiesa di Colombia fecondo.

1° I quadri delle case

1) Parrocchia di N.S. de Guadalupe

P. Alvise Zago: Parroco e Superiore
P. Domenico Framarin: Vicario Cooperatore
- a lui oltre l'attività pastorale in senso ampio concordata col Parroco, competerà in particolare:
a) il despachio
b) aiuto amministrazione
c) il Catechismo nelle scuole
d) gli Scouts.
P. Cesare Atalmi: aiuto pastorale (pur risiedendo in Parrocchia, per ora il suo Superiore immediato sarà il Commissario. A lui competerà oltre il servizio liturgico anche la scuola di Catechismo e altri settori parrocchiali, ad es. la gioventu').

2) Centro S. Girolamo

P. Luigi Mariani: Commissario e Superiore del Centro.
P. Cesare Atalmi: P. Spirituale dei Chierici (concorderà il profgramma col Commissario).
P. Angelo Bertoletti: Aiuto del Commissario per attività di segreteria e per i lavori del Centro.

3) SEMINARIO VOCAZIONALE DI ZETAQUIRA

P. Stefano Corlini: Rettore ed economo(per questo settore potrà farsi aiutare dal P. Crignola)

P. Carlo Miero: insegnante ed animatore del I°gruppo.

P. Carlo Crignola: insegnante - segretario della scuola - P. Spirituale (per questo delicatissimo compito il Padre si impegnerà ad ascoltare le Confessioni sopratutto durante la s. Messa ed ad accogliere i ragazzi per i loro problemi spirituali nel pomeriggio: a questo scopo notificherà a tutti il tempo disponibile a questo compito - almeno due ore di tempo ogni giorno -).

P. Luigi Baldo: insegnante e Preside della scuola (rapporti col Ministero e coordinatore didattico) sostituto animatori.

P. Arcangelo Introzzi: insegnante ed animatore del 3° gruppo.

Fr. Bruno Cagliani: insegnante ed animatore del 2° gruppo.

4. Il I° febbraio 1972 i quadri suddetti divengono operativi. La loro approvazione ufficiale verrà comunicata in un secondo tempo, cioè dopo l'approvazione degli organi competenti della Congregazione e per il Parroco della Curia diocesana di Bogotà.

Il nostro Carissimo P. Bernardo Vanossi dagli inizi della nostra fondazione fino ad ora Commissario della Colombia, Superiore e Parroco della Comunità di N. S. di Guadalupe, lascia tale incarico e a fine febbraio rientrerà in Italia: nel fratttempo potrà prestare un valido orientamento pastorale al nuovo Parroco. A Lui vadm la riconoscenza di tutto l'Ordine e in particolare della nostra Provincia Lombardo-Veneta e dei Confratelli che hanno collaborato con Lui, per quanto ha realizzato qui tra noi, con quella ammirevole rettitudine di intenzione, spirito di sacrificio e costanza nel lavoro che tutti apprezzano.

Col I° febbraio per i lavori del Centro S. Girolamo e per tutte le altre attività di direzione, di economia ecc. del Commissariato assumerà la piena responsabilità diretta P. Luigi Mariani.

II° Indicazioni di fondo della vita comunitaria.

Come è già stato detto a voce, la nuova strutturazione delle Comunità colombiane rispecchia la necessità per quest'anno di un programma di osservazione, di riflessione e di esperienza da parte di tutti, affinchè le Comunità stesse possano, tramite il Commissario, far giungere al P. Provinciale e suo Consiglio, proposte concrete per una sistemazione della fondazioneforse piu' obbiettiva, piu' stabile e piu' corrispondente al fine specifico del nostro essere Somaschi.

A questo scopo viene caldamente raccomandato come fatto essenziale:

1) che ognuno, tramite la preghiera, la meditazione della parola di Dio, lo studio e l'esperienza nel proprio particolare dovere, si impegni a verificare e vivere l'unico ideale proposto chiaramente dalle Costituzioni.

2) Che sia tra i singoli religiosi, sia nell'interno delle singole comunità, sia tra le comunità stesse si inserisca un dialogo frequente, sincero, rispettoso. Tale strumento prezioso per il rinnovamento delle Comunità produrrà frutti se sarà portato avanti con continuità e costanza e senza pretesa di risultati immediati o sconvolgenti.
Solo se saremo attivamente uniti nella pazienza e nell'umiltà al mistero della Passione e Morte di Cristo che si realizza nel dovere di ogni giorno noi, potremo vivere quotidianamente come fratelli, figli dell'Unico Padre, nella speranza e nella gioia di Cristo Risorto.
E' con questo pensiero che, fiducioso, lascio la Colombia e voi, carissimi Confratelli.
Assicuro per tutti p per ognuno una particolare preghiera al Signore.

(P. Cesare Arrigoni crs.)
Prep. Provinciale

Noviciado de los Padres Somascos
La Ceibá de Guadalupe
San Salvador
(El Salvador, C. A.)
Tel. 23-6891

B.D.

M.R.Padre Arrigoni,

Come le dirá anche a voce il P.Provinciale, habbiamo ricevuto l´assegno con il cuale viene chiuso il conto delle spese fino al 10 Gennaio 1972. La ringrazio di cuore.

Il preventivo che mi aveva chiesto, per tutto il presente anno, fino al 10m Gennaio 1973 ammonta a dollari $ 3.670 (rette giornaliere in ragione di 1 $ pro capite), non sono comprese le eventuali spese individuali.

I giovani novizi vanno bene, sono impegnati e mi sembra che corrispondono con entusiasmo. Li vedo proprio bene intenzionati. Ringraziamo il Signore.

Anche i tre fratellini sono bene avviati e continuano con fervore nella loro vita di quasi noviziato. Hanno incominciato il corso di elettrotecnica (ne ho iscritto uno sólo per ora, il piú anziano; al fine di avere il titolo tutti e tre devo iscriverli anche gli altri due? L´iscrizione é di dollori 100 ciascuno). La prossima settimana incominciano anche il corso di Sacra scrittura per corrispondenza che possiamo avere con i Salesiani (dall´Italia forse é difficile; almeno, il P.Odasso non mi ha ancora risposto) L´iscrizione per questo Corso é irrisoria; i salesiani ci favoriscono. Frecuantano qualche ora di Italiano ; ed hanno lá istruzione religiosa tre volte alla settimana. Oltre a questo,eventuali lavori nella casa o in Santuario.

Il P.Grimaldi mi ha risposto dandomi solo alcune idee sulla nuova impostazione del Noviziato : l´opuscolo del Congresso non é ancora uscito.

I Novizi la ricordano sempre , e pregano per le necessitá della Colombia, della Provincia e dell´Ordine.

Ci ricordi tutti al Signore , affmo. P.Angelo Cossu c.r.s.

P. Angelo Cossu
C.R.S.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

A los feligreses de la parroquia
de Ntra. Sra. de Guadalupe
BOGOTA

Estimados señores y queridos amigos:

La presente para comunicaros que los Superiores de nuestra Comunidad de los Padres Somascos han dispuesto trasladar a mi persona a Italia. Aprovecho esta carta para despedirme de vosotros.

Antes de dar por terminada mi labor en la parroquia quiero saludaros con cariñoso afecto y aseguraros que al partir llevaré en el corazón el grato recuerdo de todos. Hemos pasado siete años compartiendo mutuamente gozos y preocupaciones. Os agradezco vivamente la colaboración que en este transcurso de tiempo habéis tenido con la parroquia en las iniciativas que se planearon en favor de las obras parroquiales.

Os agradezco toda la simpatía, las atenciones y el cariño que vosotros habéis tenido con mi persona y os lo devuelvo de la misma manera a todos y a cada uno, pues gracias a Dios y a vuestra buena y amistosa correspondencia no hubo problema de ninguna clase que haya podido resquebrar las mutuas relaciones entre el Padre Párroco y sus feligreses.

Os dejo recomendado de todo corazón e insistentemente que sigáis siempre unidos a los Padres que quedan y a quien me remplazará en regir la parroquia, el Padre Alvise Zago.

Os invito con la preocupación más viva del Pastor para que en toda nuestra vida y conducta os esforcéis en manifestar una actitud de cristianismo conciente, responsable, como testigos veraces de Cristo en el mundo. y en la familia.

Papás, con vuestros consejos y vuestro ejemplo, cuidad que los hijos reciban la mejor educación cristiana. Esposos, defended la santidad del hogar, para que el vuestro sea verdaderamente cristiano en todo aspecto.

Un saludo cordial a los enfermos, a los más necesitados, deseándoles que encuentren en el Señor alivio a sus necesidades.

Hago votos que los jóvenes sepan responsabilizarse de su porvenir atendiendo a su formación con interés y celo para superarse y prepararse concienzudamente a la vida.

Encomiendo a San Jerónimo vuestros niños: El vele sobre ellos y los proteja.

La bendición del Todopoderoso por la intercesión de nuestra Patrona la Virgen de Guadalupe descienda sobre vosotros, todos todos.

Por última vez con cariño y afecto os dejo mi augurio: La paz de Nuestro Señor sea con vosotros.

Padre Bernardo Vanossi
Párroco

Bogotá, 15 de Febrero de 1972

B.D.

Bogotá 15/2/72

M.Rev.do e caro Padre

Lo spero in buona salute, dopo i diversi viaggi pieni di preoccupazioni e fastidi e con l'incubo del e.. amebe. Grazie a Dio, stiamo tutti discretamente bene, ad eccezione di Padre Arcangelo che soffre ancora di specie di bronchite. Avrei aspettato ancora qualche giorno per scriverle, avendo in animo di fare una scappatina a Zetaquira in questi giorni; comunque a quanto mi risulta le cose procedono per ora abbastanza bene, nonostante le varie difficoltà dell'inizio. A Zetaquira Padre Crignola stenta un poco a inserirsi, ma le farò sapere di piú quando avró sentito e visto personalmente. A Rio Negro i lavori procedono e si aspetta che P. Bernardo sia partito per iniziare una vita di comunità (si sta convincendolo perché accetti una festicciola di addio e sembra che parta i primi di marzo).

Nel seminario intermissionario si procede abbastanza bene e anche per la scuola, nonostamte il disagio del trasporto (sperando che il vecchio toyota tenga dura per un pó di temmo-cosa un poco improbabile-dato che non si é potuto acquistare un altra macchina per mancanza assoluta di soldi). Padre Bertoletti appare sereno e si dá da fare per la costruzione del Centro.

Ma il motivo della mia lettera sta proprio nella situazione finanziaria della nuova costruzione. Siamo presi alla gola e non abbiamo soldi e non so come si farà ad andare avanti, dato che non si possono fare debiti o prestiti. Né Zetaquira ci puó aiutare, anzi abbiamo dovuto restituire circa metá del prestito che ci aveva fatto , perché anche quella casa si trova per ora in strettezze, né la parrocchia ha soldi ora. E dé qualche debito da pagare. Veda un pó, Padre, di mandarci al piú presto un aiuto consistente, se no si rischia di fermare la costruzione. Faccia in modo che almeno quello che giá era stato stabilito dalla Provincia possa arrivare presto!

Con grande speranza, la saluto caramente e le auguro ogni bene, anche da parte di tutti i Religiosi di Colombia,

aff.mo P. L. Mariani

PS. P.Bertoletti mi ha incaricato di domandarle se ha ricevuto l'offerta del suo Porroco, don Mocchi(700000), dato che in una lettera da lui ricevuta, il detto Parroco si lamentava amichevolmente di non aver ricevuto da lui alcun ringraziamento.

Non potrebbe inoltre vedere se P.Angelo Bertuola di Vallecrosia tiene ancora in serbo l'offerta di 500000, che, al dire di P.Crignola, volemtieri avrebbe offerto per la Colombia?

Seminario Padres Somascos

Zetaquira (Boy.) 26-2-1972

Molto rev.do Padre B. D;

incomincio scusandomi per gli errori che incontrerà in questa lettera, sono un principiante in dattilografia.
Abbiamo incominciato il nostro lavoro con due giorni di studio, sul programma da svolgere in questo anno, ne é risultato un programma e un orario abbastanza interessante, penso che il P Comissario le abbia già scitto in materia. Per la comunità dei padri ci siamo preoccupati di avere momenti di pregiera comune: lodi in comune, prima della meditazione del mattino, due messe concelebrate, quasi esclusivamente per noi, i ragazzi possono partecipare liberamente. Il lunedì la meditazione la svolgiamo scambiando alcune idee sulle regole. Il giovedì facciamo capitolo. Si, quando abbiamo la messa comunitaria sia quando abbiamo capitolo i ragazzi sono assistiti dal maesto, anche se ciò ha comportato mantenere la paga come l'anno passato: 1500 pesos La messa per i ragazzi é libera eccetto tre volte la settimana, la meditazione, per non rovesciare per completo il P Carlo abbiamo dovuto lasciarla quotidiana. Tutto questo si é fatto in pieno accordo da parte di tutti, P. Carlo Crignola ha dovuto "mandar giù".
Tutti i giorni si da pure la possibilità agli assistenti di fare la loro meditazione pomeridiana sostituendoli.
Mella scuola abbiamo pure cambiato qualcosa, abbiamo allegerito di 5 ore di scuola il P. Niero. Quanto le ho esposto lo stiamo pratticando, anche se non mancano difficoltà, speriamo col tempo di migliorare.
Al inizio del anno abbiamo lasciato a casa alcuni che non si sono presentati puntualmente e poco lasciavamo sperare, in tutti i modi ne é risultato un numero grande di ragazzi 82, per Pasqua speriamo eliminare altri che sono solo pesi morti, anche per lavorare con più serenità. Il P. Niero vorrebbe una grande pulizia ha l'impressione che la maggior parte siano qui per studiare, devo tenerlo un pò-

a bada, anche se probabilmente ha tutta la ragione. Pure é tra di noi quello che più sofre per la lotananza dalla città, giustamente é impressionato del tempo che si perde in viaggi, qualsiasi scocchezza che esiga un centro rispettabile, fa perdere almeno una giornata di cui la metà é- di viaggio.

A proposito di Zetaquira come istituzione sarei contento se le dalla Italia mandase un questionario, qualcosa che possa provocare lo studio tra noi del problema, é solo una mossa diplomatica per avviare il discorso, la difficoltà sta solo nel P. Crignola, però davanti un ivito da parte del provinciale la cosa sembra più traquilla e non fatta per puntiglio. SE potesse inviarci un questionario ci aiuterebbe moltissimo perche per noi abituati ormai al ambiente molte cose sono naturalé.

L'anno scoso mi pare che Lei aveva mandato qualcosa però io non trovo nulla nelarchivio, cone nulla dei tre questionari sulle regole....

P. Arcangelo sta sempre molto male, da una bronchite a un altra, non so cosa fare penso che l'unica soluzione sia toglergli la camerata, però chi lo può sostituire? Se ci fosse facile trovare un professore sarebbe cosa ottima che venga in italia per ristabilirsi prima che sia troppo tardi. Qui il clima é pessimo, per malattie del genere. Spero parlare presto con il padre Mariani sul argomento "Ojalà" qui in zetaquira, in tutti i modi appena P Vanossi parte, se non viene, lo vado a prendere.

Aspetto pure con ansia la settimana dopo Pasqua per incontrarci tutti e discutere i nostri problemi, non ultimo quello economico (fin ora non sono in possesso del registro dei conti che é in mano del P. Cesare per gli ultimi aggiustamenti.)

Spero di essere stato completo, come ultima cosa bisogna che le confessi che non sto adempiendo bene il mio dovere dé studio e di preghiera, speriamo che la quaresima mi converta.

Siamo finalmente in possesso del "carro" nuovo, possiamo considerare di aver risparmiato solo tre miglioni di lire.

Saluti a lei e alla comunità di costì.

F. Stefano.

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

27-2-72

B.D.

Amatissimo Padre Arrigoni

Ormai è passato più di un mese da quando ci siamo lasciati in Bogotà e mi ha lasciato un profondo ricordo nel pensare che finalmente si possa lavorare con maggior serenità e tranquillità. Certo che problemi ce ne sono e molti, però credo che, almeno così penso, alla fine pur lavorando come negri il Signore ci vuole ancora bene. Un tempo avevo quasi pensato che ci aveva quasi abbandonato, però ora vivendo distintamente, le cose si possono veramente vedere in una luce diversa e con studi ben diversi e equilibrati.

La Ringrazio anche per quel favore che le ho chiesto, non so se sarà già venuto mio cugino, io gli scritto subito e speriamo che si possa fare qualche cosa con quelle conoscenze che Lei ha. Gli ho detto o di scrivere o di Telefonare e di venire a Sonnino in un giorno di Sabato.

Speriamo di seguire sempre anche con tutta quella Carità che ancora per trattarci e rispettarci bene.

Io penso che dovremmo aiutare maggiormente il P. Carlo Crignola e non sempre criticarlo, perchè possa inserirsi meglio. Ha accettato tutto bene, ora non bisogna lasciarlo solo.

Mi aiuti con la sua Preghiera e ricevo anche i miei migliori auguri anticipati per S. Cesare. Mi ha risposto fr. Ermanno farò qualcosa anche io per mandare qualcosa per i fratelli. Saluti tutti e qualche volta mi mandi un breve scritto

Aff.mo Bruno

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Zetaquira (Boy.) 28-2-72

Molto Rev.do P. Mariani B. D.

Le comunico il risultato delle votazioni fatte in Zetaquira il 1-2-72 La comunità riunita in capitolo a eletto secondo i poteri concesi dalle Costituzioni n.430 i suoi "Ufficiali", le dariche sono risultate così ripartite:

Vicesuperiore e primo consiliere :P. Carlo Niero
Secondo consiliere : P. Carlo Crignola
Attuario : P. Arcangelo Introzzi

Ha pure eletto a norma delle Costituzioni NN; 442 444 :

Prefetto di sacrestia : Fr. Bruno Cagliani
Bibliotecario : P. Luigino Baldo.

Non é stato eletto l' economo perche per disposizione del P. Provinciale questa carica é svolta dal P. Rettore.

In tale capitolo é pure stato trattato l'orario dei religiosi e dei ragazzi già comunicato.

Saluti. In Domino

P. Stefano Fortin

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

Carissimo Padre dopo il letterone
le chiedo ora il cotributo che giá stava
ricevendo questa casa dalla provincia ,
si trattava di 4500 pesi mensuali cioé
200 dollari circa. Il padre comissario
ci ha proposto de fare lo sforzo di farne
ameno, sinceramente ci sembra impossibile
a calcoli fatti spendiamo circa 16000
pesos per vivere senza voltarsi ne a destr a
ne a sinistra i ragazzi contribuisono con
9000 pesos, néci sembra giusto esigere
di piú anche se sarebbe possibile secondo
i sistemi di sfuttamento vergognosi di
qui, non sarebbe una cosa cristiana.
Dalla parrocchia in questo momento non ci
ariva nulla perché il contributo é stato
usato per pagare il viaggio dei novizi.
Fin ora siamo andati avanti, perché l'anno
scorso aveva un boun positivo e per il fatto
che abbiamo ricevuto un contributo dallo sta

to , ora ci aspettano i mesi delle vacche magre, i ragazzi non pagano perché non é momento di raccolta e le riserve si stanno esaurendo, alla fine di questo mese saremo al verde. Se vuole spiegazioni piú esaurienti chieda al P. pellegrini che conosce bene questi problemi.

Saluti da parte mia e da tutti i religiosi

P. Stefano.

Somasca 1-3-72

M. R. Padre Stefano Gorlini

B.D.

Grazie di cuore per quanto mi ha scritto. Sono veramente contento dell'impegno con cui affrontate i vari problemi della comunità non escluso quello della vita spirituale e difficoltà che incontrate pur troppo erano scontate. Nostro compito è di ridimensionarle il più possibile affinché il servizio che rendiamo alla congregazione e alla Chiesa locale non sia di danno alle singole persone. Mi spiace tanto per Padre Pianello: avrebbe bisogno tra l'altro di operare più tranquillamente il che non è facile per il numero e soprattutto per la quantità dei ragazzi che a sé fra le mani.

se i ragazzi non presentano obiettivamente quelle attitudini tracciate sinteticamente al § III b nella relazione lasciata alla mia partenza bisogna avere il coraggio di rinviarli in famiglia pur usando modi rispettosi e delicati. La selezione, come dicevamo allora, deve emergere dalla serietà ed impegno con cui noi religiosi viviamo la nostra vita comunitaria (ma da parte di tutti altrimenti è un gran fracasso) e dalla serietà e costanza con cui l'équipe degli insegnanti (tutti senza compromesso) portano avanti studio e scuola pur nel massimo rispetto delle esigenze psicologiche e spirituali dei gruppi e dei singoli ragazzi. — Riguardo a una selezione appena avremo un momento di calma in Consiglio e nella commissione per la formazione — farò in modo di soddisfarti. — Un affettuoso e fraterno saluto a tutti i confratelli e ragazzi e particolarmente un grazie a P. Bruno che mi ha scritto. Pregate in comunità per alcuni problemi particolarmente gravi della Provincia. Grazie a Lei con vero spirito fraterno per quanto invia, come e per quanto generosamente fa. Le raccomando P. Arcangeli.

P. Arcangeli Cesare

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

avrei voluto partire il giorno 1 di marzo, ma non fu possibile: da 11 giorni aspetto che il Segretario dell'Arcivescovo mi fissi una visita all'Arciviescovo per comunicargli anche a voce(per deferenza, dati i rapporti anteriori) la costruzione del Centro San Jerónimo che da istituto passa ad essere almeno anche solo provvisoriamente Seminario, completando cos'i le informazioni orali e scritte comunitategli in occasione della visita del Padre Generale dell'anno passato, ma il segretario non ha ancora trovato la opportunitá di vedere il suo arcivescovo e di chiedergli l'appuntamento: di modo che non so quando sará : credo che ormai non devono passare se non pochi giorni ancora.Quindi approfitto per portare avanti qualche punto particolarmente importante della finitura della costruzione in corso: ritengo che la settimana prossima possa essere in Italia. Comunicheró in tempo orario ecc.

Per ora niente di speciale. Gradisca deferenti

religiosi ossequi.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 2 marzo 1972

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

dato che il Vescovo di Bogotá si rende irreperibile e non so fino a quando, mi tocca decidermi a partire senza poterlo avvicinare e compiere le formalitá solite in tali circotanze. Lasceró una comunicazione scritta, che sempre é necessaria, anche se presentata pure a voce per chiarire la nuova creazione del Centro San Girolamo, dato che il nuovo Commissario ancora non sa parlare passabilmente il castellano, e tratteró di passare dai Vescovi Coadiutori, non essendo possibile avvicinare l'Arcivescovo.

Io arriveró il giorno 15: come Le scrissi penso di consultarmi prima con il dottore ortopedico di Giussano che giá mi conobbe questa estate scorsa ed é un dottore in gambissima. Poi vedremo il da farsi: se in clinica o confidando nel tempo che é piú galantuomo degli uomini.

La ringrazio per avere scelto per me il Gallio, con le relative comoditá che presentá. Comunque io sono del tutto indifferente alla scelta. Spero che la mia preenza colá non causi fastidio a nessuno.

Frattanto gradisca

deferenti religiosi ossequi

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 8 marzo 1972

B.D. Bogotà 12/3/72

M.Rev.do e caro Padre

Approfitto della venuta del Padre Bernardo per inviarle qualche notizia.Anzitutto spero che stia bene in salute, nonostante le diverse preoccupazioni e i pesanti fastidi di cui mi parlava nella sua ultima lettera.Quanto a noi mi pare che almeno in generale si vada avanti discretamente tranquilli. Gli ultimi di Febbraio mi sono recato a Zetaquira ed ho trovato quella comunità abbastanza ben avviata e affiatata, se si eccettua P.Grignola che non si é inserito ancora e penso gli sarà molto difficile, giacché tiene una mentalità diversa dagli altri.Comunque il suo dovere lo compie.P.Piero si sta ambientando, nonostante che senta il disagio dell'isolamento di Zetaquira.Preoccupa di piu' la salute di P.Arcangelo.Non é guarito, ma tende a peggiorare;per questo d'accordo con la comunità si é deciso di sollevargli il peso della assistenza alla camerata nel primo pomeriggio e al mattino quando i ragazzi si alzano, perché potesse così riposare;al suo posto suppliva p.Stefano:questo fino alle vacanze di Pasqua, in cui poi avrebbe trascorso qualche tempo in un altro luogo piu' adatto. Solo che oggi P.Baldo mi ha riferito che le cose peggiorano.Il medico curante, visto che anche una forte cura a base di penicilina non ha avuto effetto, ha detto che facilmente si tratta di un bacillo che non riesce ad individuare e che occorre un lungo riposo altrove, possibilmente in Italia.Dello stesso parere sono i confratelli i quali, dato che P.Arcangelo quest'anno dovrebbe venire in Italia per le vacanze di turno, suggerirebbero di anticipare di qualche mese tali vacanze, così da dare la possibilità di curarsi bene e sono disposti ad un maggior sacrificio che comporta l'assenza del Padre, purché questi possa curarsi e guarire definitivamente.Io penso che veramente sia il caso di provare tale via e attendo in proposito una sua sollecita risposta.

Quanto alla parrocchia di Rio Negro non si é potuto fare alcunchè di nuovo, data la presenza del P.Bernardo;tuttavia P.Alvise si é messo di buona lena:solo che anche lui é infastidito da un frequente mal di gola, dovuto facilmente al clima di Bogotà, che fino ad ora non si é presentato tanto bello.P.Atalmi si é messo di buona volontà e segue con interesse i chierici e anche P.Framarin lavora con zelo, anche se non mi pare del tutto ridiventato sereno. Il salone é quasi pronto.P.Bernardo ha lasciato alla chetichella la parrocchia e non ha voluto assolutamente che si facesse qualche

festicciola d'addio.Solo si é saputo la data di partenza pochi giorni prima...

Quanto al Centro S.Jeronimo le cose procedono piuttosto lente. La speranza di entrare per Pasqua si é fatta molto tenue, anche se ancora non é morta.E questo non solo per la lentezza dei lavoratori, ma soprattutto per mancanza di soldi.Quanto a quello che mi scriveva nella sua lettera, é arrivato tutto, ma é sparito subito perché i bisogni sono tanti e urgenti.Ella mi aveva detto di vedere se Zetaquira e la parrocchia ci potevano aiutare:abbiamo visto insieme col P.Stefano, ma Zetaquira non può ;anzi fa fatica e ha bisogno di essere aiutata.La parrocchia per ora non dispone di aiuti, dato che ha messo tutto nei suoi lavori.Aiuti dall'esterno non ci sono per ora.E sì che stiamo cercando amici e già qualcheduno si muove(il signor Piras ci sta vicini e ci va trovando persone che ci possano fare prezzi minori o aiutarci nelle diverse pratiche per es.per la luce elettrica, per il permesso di costruzione ecc.)E'necessario proprio che dall'Italia venga subito un aiuto grosso, se si vuole fare qualche cosa e che l'opera non languisca.Su di un foglietto a parte potrà vedere i bisogni immediati.

I chierici stanno bene e si comportano discretamente, anche negli studi, nonostante trovino difficoltà.I primi voti mensili sono discreti.P.Angelo si é preso a cuore l'opera del Centro e si dedica con generosità e partecipa alla vita comune.

Per quanto riguarda l'offerta del Padre Gaitan siamo ancora in attesa di una sua proposta, o meglio che concretizzi quanto a parole ha fatto sperare nell'ultimo incontro con P.Cesare e cioé che starebbe aspettando una risposta da Roma per poter eventualmentre comprare da una comunità di suore una loro casa, che sarebbe disposta a dare a noi perché ne facessimo un istituto.

Per ora non mi sembra di avere altro da comunicare:del resto potrà essere ragguagliato piu' distesamente da P.Bernardo.Da parmia sto aspettando la conferma di quanto aveva stabilito circa lo assetto delle case e l'approvazione dello Statuto per la Colombia.

Approfitto per farle anche a nome dei confratelli i migliori auguri di buona Pasqua, con la promessa di ricordarla al Signore per tutte le sue necessità.Ci benedica tutti.

Affmo Luigi Mariani

PS.Allego alcuni fogli che riguardano Zetaquira e il Centro.
Inoltre nella sua ultima mi dice di allegare una copia della lettera inviata alla Provincia per interessarla al problema della Colombia, però nella busta non ho trovato detta copia.

VALEVA LA PENA

Zetaquira è un grosso borgo adagiato nella valle del Lengupà, una delle innu, erevoli vallate della " Cordillera oriental" di Colombia. Il paese situato a 1600 metri sul mare gode di un clima temperato (media annuale sui 22 gradi), ha il suo periodo di pioggia e di seccocaratteristico di quelle zone. Conle numerose frazioni il conta circa 12 mila abi

il che per la Colombia costituisce un grosso borgo. Appartiene al "Departamento" = Regione di Boyacà e alla diocesi di Tunja.

Fuori dal nucleo central edel paese gli abitanti ' nella totalità campesinos) vivono isolati, la loro casetta nel rispettivo podere, le case sono sparse sui fianchi e dossi delle catene montuose come in un immenso presepio. In comlesso questa zona è densamente popolata a differenza di altre Regioni limitrofe. La Regione Boyacense ha numerosi Municipi che presentano queste caratteristiche: vallate fertili, attivamente coltivate a frumento, mais, patate , caffè, prodotti basici della loro alimentazione e discambi commerciali: è detta la "Dispensa di Colombia.

La gente ha spiccate caratteristiche di operosità, ama la sua terra. In gran psrte di razza bianca, mista a popolazione del tipo" indio" antico, ma ora molto diluito, mescolato e arricchito con la cultura bianca. Resiste alla fatica, operoso , si a pure con qualche limitazione per causa anche di una alimentazioneche non tiene in conto(nè lopotrebbe) le più moderne norme dietetiche.

Gente semplice, modesta, cordiale, che trattata con rispetto, dignitosamene, interessamento e fiducia si apre e si lascia guidare con facilità, affettuosa e docile.

Trattata con durezza, sfiducia e brutte maniere, si disanima e si confina per difendersi in un atteggiamento chiuso; diffidente. Ancora oggi il nativo guarda allo straniero con un senso di paura, di difesa: troppo vivo è ancora il ricordo dei " conquistadores" e della loro prepotenza e mal governo di sfruttatori, per cui , non potendo difendersi, rinuncia alla lotta aperta, si chiude in un atteggiamento passivo, difidente, muto(fa l' indiano, diciamo noi) protno a squagliarsela (comeunico mezzo di difesa, quando teme e constata pericolo e malanimo verso di sé. Il tratto burbanzoso, imperante, duro che gli si usi da parte di persona in autorità, civile, religiosa o morale , lo aliena e gli toglie fiducia.

Queste caratteristiche ce le segnalano anche molti parroci nativi, con i quali abbiamo voluto espressamente conversare, e le abbiamo personalmente riscontrate in contatto diretto per vari anni.

La famiglia boyacelnse in generale è ben formata e regolare, soprattutto in quelle zone non ancora rovinate dalla cultura cittadina. Il sistema di vita e di abitazioni è lontanissimo dal nostro, per cui la stessa igiene e la moralità ne potrebbero soffrire. Ci vorrà ancora una azione faticosa e lenta perchè il campesino dell'America Latina possa raggiungere le condizioni igieniche e di ambiente che si avvicinino a quelle dei nostri paesi.

Non ostante tutto ciò la morale familiare e individuale in questa Regione Boyacense si può classificare buona , accettabile in complesso.

In particolare nella vallata di Zetaquira si nota un tenore di vita cristiana più intenso e migliore: sarà per gli abitanti, per l' azione pastorale di un buon clero, per l' azione apostolica della Legione di Maria(Azione Cattolica) e per altre ragioni. Passati a vivere in Bogotà(e un buon gruppo anche nella nostra parrocchia) si distinguono per la loro condotta, vita cristiana, dirittura morale, collaborazione nelle varie attività parrocchiali.

Non fa quindi meraviglia che fra queste popolazioni, povere materialmente, ma ben dotate di buone qualità, sia ancora possibile reperire vocazioni, come o più che altrove.

Ci autorizza a tenre per buona e vera questa affermazione, i dati che seguono, desunti dal "Directorio de la Jerarquìa eclesiàstica en Colombia" (Edizione ufficiale del 1969) Prendiamo in esame solo alcune diocesei più significative .

DIOCESI	POPOLAZ	SUPERFICIE in Km quadrati	PARROCCHIE	S A C E R D O T I dioces.+Extra+Relig.+altri	PERCE 1 Sac; abita
Manizales	714.823	6975	60	195 ~~185~~ 1	3647
Bogotà	2.342.790	~~5.316~~ 5.316	~~1~~ 160	168 + 67 + 318+ 53	3866
Medellin	1.586.650	4.649	164	315 + 55 + 34+ 2	3908
Tunja	577.508	14. 104	88	175 + 4 + 5 + 4	3071
Duitama					
Anttoquia					
Cali					
uga					
enaventura					
ta Marta					

l lettore le può trasformare in attente considerazioni)

I religiosi indicati per Bogotà e Medellin esrcitano qusi esclusivamente attività specifiche proprie del loro Ordine: Università, Centri, collegi, ecc. e in gran parte sono stranieri.

Molti sacerdoti di Tunja e di Duitama sono sparsi usu una superficie molto vasta a causa del rilievo orografico tipico della Regione di Boyacà

Importante per il nostro argomento: il numero di sacerdoti nativi addetti al ministero è una percentuale molto più alta nella Regione di Boyacà (diocesi di Tunja e Duitama) che in altre, pur ricche di clero : Medellin, Manizales. Neanche fare il confronto con altre.

Alcune diocesi non permettono nuove fondazioni di case religiose nella loro diocesi.

Altre come quella di Tujnja il quale conosce ed apprezza moltissimo il nostro Ordine desiderano stabilirsi con Zetaquira , tanto che vorrebbe persino affidarci la direzione del seminario diocesano in Tujna.

°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°

Segue una lista delle due diocesi Boyacensi: Tunja e Duitama, segnando a fianco il numero di sacerdoti nativi e viventi. Sono paesi dei dintorni di Zetaquira, con il quale hanno rapporti di vita: sociali, economiche,morali, ambientali, ecc.

TUNJA : 15 ; AQUITANIA: 10; GUATEQUE: 8
SOGAMOSO: 8; RONDON: 4; TUTA: 4; TOCA: 8 seminaristi.

I nostri postulanti per Zetaquira provengono in nparte da questi paesi.

`+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+

°++°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°

Nella stessa regione di Boyacà esiste e prospera un altro seminario minore diocesano(il irdmo e ùrincipale si trova in Tunja). Si chiama " SCUOLA APOSTOLICA DI TUTA". Ha le medesime caratteristiche del nostro Seminario di Zetaquira. Fu fondata 25 anni fa da Monsignor Marcos Dionisio Sanchez, nato e morto nel medeismo paese, all' età di 83 anni, nel 1970. (Non è dunque un'opera fiorita nei secoli passati!). Stralcio dal fscicolo "In memoriam" e sottolineo quello che fa al caso nostro. " Tuta è un paesinoappena conosciuto, che con orgoglio lo chiamiamo semenzaio di vocazioni, semenzaio di apostoli per l' archidiocesi di Tunja e altre diocesi. Vedevano psarequesto umile sacerdote per le borgate e strdicciole della REgione di Boyacà preoccupandosi per la cura delle vocazioni sacerdotali che coltivava con amore , e presentò a centina alla sacra ordinazione. Da questo seminario minore sono usciti in media quattro sacerdoti all' anno, che ora lavorano anche fuori, in altre diocesi: Santa Marta, Duitama, Popayàn, Barranquilla, ecc. e altri sono pasati a varie Congregazioni religiose."

Osservo nel citato fasciobolo foto ricordo di vari gruppi : Fratelli Paolini: 13 soggetti; Sacerdoti Paolini: 9; Maristi: 14; ed altri ancora sono entrati fra i Domenicani e i Padri del Voto Nacional in Bogotà.(Uno di costoro, nostro amico, mi diceva ch chela metà dei loro religiosi è formata da Boyacensi))

-)-)-)-)-)-)-)-)-)

Mi pare quindi logico conlcudere che la Regione di Boyacà risulta abbastanwa aperta e positiva per la ricerca di vocazioni, che senza essee a prova dij bomba, sono fedeli e perseveranti , fatee e ammesse ledovute eccezioni. (Ma in qual paese di questo mondo e in qu quali nostri seminari minori italiani, tutti i postulanti sono" sicuri" e non se ne perde nessun Non si di,etichi quanto scrivo a pagina 1 circa il modo come sidevono trattare.

Non voglio inferire che la REgione di Boyacà sia la unica e la migliore fonte di vocazioni, sotto ogni aspetto(oggi quando pur troppo constatiamo che quelle regioni italiane e straniere che sembravano fonti inesauribili di vocazione, si vanno quasi spopolando); ma possiamo ritenere questa regione boyacense promettente di buoni risultati, decisamente sicura e positiv in una parola, tale che valeva la pena di impiantare colà ilnostro PRIMOSEMINARIO DI ZETA QUIRA.

Dico: PRIMO: perchè mi auguro che poi possano nascere altri anche in altre regioni. La Colombia è gfande quattro volte l' Italia e le comunicazioni sono oltremodo difficili. La organica espansione del Commissariato, quando si possa aprire altre Case,in altre sone, dovrà tener presente la necessità di creare altre fonti di ricerca di vocazioni.Zetaquira non è né l' unica né l' ultima. Ha buone prospettive, questo sì. Il fatto che là è nato il primo seminario minore ha permesso e facilitato la ricerca di vocazioni in quella regione e ha dato vita a un prospero postulandato.

E dico : DI ZETAQUIRA: perchè fu un regalo provvidenziale ed utile quello che ci fece del terreno e casa inizialeche poi si ampliò nell' attuale seminario, il Parroco locale, Padre Pompilio Gutierrez, con una generosità totalmente disinteressatae una cordialità fraterna, fine;delicata. Osservando quanto è passato negli anni trascorsi, oggi, senza questa base non avremmo ancora iniziato un seminario minore e tanto meno il piccolo e modesto seminario maggiore, che si sta mandando avanti in Bogotà a marce forzate e con la collaborazione ufficialedella Provincia e fraterna di varie Case in Italia , collegio Gallio in testa, e delle conoscenze, possibilità, aiuti delle famiglie e delle amicizie di vari fra i Religiosi addetti alle due istituzioni.

Valeva quindi lapena che nel 1965, cono conoscenza di dati sia pur generali, ma document e di altri conosciuti de visu, il Padre Generale Giuseppe Boeris e Consiglio, erigessero questo seminario minore.

--- aspetti logistici, funzionali, paricolari e comunitari.

Non meravigliamoci se mentre un po' dovunque i seminari si svuotano, noi manteniamo inn vita il minore in Zetaquira e stiamo portando avanti il maggiore in Bogotà, sia pur piccolo e modesto, suscettibile di ampliamenti in futuro. Dove mettere questi ragazzi e questi chierici che appettano di essere formati alla vita religiosa somasca? Se in Italia si possono riunire in qualcuna delle varie sede attuali vocazioni provenienti da distinte parti, in Colombia non abbiamo altra soluzione che l' unico seminario esistente. A meno che si voglia ... rispedire alle loro case i chierici , ... per mancanza di sede appropriata.

Oggi il seminario di Zetaquira conta una settantina di postulanti ripartiti nelle quattro classi di baccigllerato inferiore; sette chierici professi vivono nel seminario maggiore o Centro San Jerònimo E; in Bogotà in via di completamento ; otto novizi e quattro Fratellini da seconod noviziato si trovano nel Noviziato di San Salvador.

Al dubbio anche più scettico se tutti persevereranno rispondo con una domanda:" Possiamo giurare che tutti i postulanti, Novizi e chiericiitaliani quando emettono la prima professione, tutti hanno nella loro valigia il timbro di futuri Generali dell' Ordine?

--)-)-)-)-)-)--)-)-)-)-)-)

Sono perfettamente d' accordo che il seminario di Zetaquira presenta alcune difficoltà e che non tutto è perfetto.

E' lontano da altri paesi che distano 20-30 Km.
Ma in Colombia questo è un fatto generale: i paesi non sono appiccicati uno all' altro come in Alta Italia.
Dista da Tunja (capoluogo della REgione) Km; 71 di strada non asfaltata, per monti e valli, disagevole e lenta.

Ma in Colombia le strade sono tutte così, se togliamo quelle che collegano i centri principali, capoluoghi di Regione, che sono unite da strade che si possono solo paragonare a quelle che in Italia chiamiamo strade comunali.

La difficoltà poi è anche relativa, perchè con buone macchine e buoni autisiti, la stessa distanwa si può percorrere in molto minor tempo e disagio di come tocca noi che per mancanza di mezzi abbiamo solo la possibilità di viaggiare in automezzi vecchi e scassati, cme non succede a nessuna Casa italiana.

Un certo isolamento per un seminario minore non è poi del resto elemento del tutto negativo, in quanto i ragazzi vivono in un ambiente consono al loro ambiente naturale e familiare. I Religiosi addetti al seminario non sono fissi per tutta la vita ed ha la possibilità di cambio e di uscita , con comodità di orario e di intercambio e di contatti.

Il parroco anteriore prestava la sua collaborazione completa , preziosa, l' attuale, dopo un periodo di rodaggio e incerto per varie cause,chiariti alcuni dettagli, ci è pur egli di aiuto, ci segue con simpatia, da e riceve mutuamente opportuna e utile collaborazione di ministero sacerdotale ai ragazzi e ai Religiosi. *

Non ostante le suddette dificoltà il seminario di Zetaquira adempie il suo compito e la sua funzione, soprattuto oggi quando , dpo l' avvio inizialesempre difficoltoso in ogni attività, molte circostanze si sono migliorate sotto tutti gli aspetti: logistici, funzionali, paricolari e comnnitari.

Pretendere che tutte le nosttre istituzioni anche all' estere funzionino con tutte le comodità di cui godiamo in Alta Italia, è un sogno utopistico.

Essere disposti a lavorare nelle nostre istituzioni, solo a condizione che non manchi nessuna delle momodità e opprotunità che si possono avere solo in determinate case o circostanze , non mi pare lo spirito migliore.

Allora una delle due: o fermarci definitivamente ed esclusivamente in Alta Italia per continuare sempre nello stesso tenore e sistema (ma questo è pro-* prio il migliore e l' unico possibile sotto ogni aspetto?), oppure uscire e andare in altri Paesi, anche se meno sviluppati, anche se ciò ci richiede sforzo, sacrificio, disponibilità ad adattarsi, ma con la sicurezza(e non dico speranza o illusione) di trovare vocazioni è linfa nuova per il nostro Ordine.

Fortunatamente la scelta di Zetaquira sotto questo aspetto è positiv e qujndi valeva la pena creare per intànto questo primo semonario , e il sacrificio fisico e morale dei Confratelli addetti che lo ahnno portato avanti ne vale la pena e ne corrobora gli sviluppi.

Anche in questa opera bisgona procedere animati e sostenuti dalle qualità che sottolinea il fasciolo " In memoriam" del citato Monsignor Marcos Dionisio Sanchez, di cui alla pagina 3 del presente scritto:

" Attribuire alla fortuna e al caso la riuscita degli altri è una comoda maniera per disconoscere meriti e giustificare i propri insuccessi; perchè l' uomo non trionfa in tutti i suoi impegni se non esiste in luif fede, capacità e costanza superiori , doti con le quali Egli contò per ottenere gli innumeri beneficie frutti del suo sacro ministero;"

Nelle nostre attività e ministero, specilamente per la vita e prosperità di un seminario, queste doti sono indispensabili: fede (e non considerazioni umane), capacità (e sutdio continuo per acquisirla e migliorarla), costanza (che non si ritrae davanti alle innumerevoli $$$ e immancabili difficoltà.

$)$)$)$)$)$)$$)$)$)$

Ho scritto con l' unico fine di mettere in risalto quanto sia opportuna la creazione, possibile e normale la vita, e , confidando nel Signore e$ nella buona volontà degli uomini, fruttuosi i risultati del seminario minore di * di Zetaquira.

E ne valeva la pena.

Padre BErnardo Vanossi

Como, aprile del 1972

Bogotà abril 5 de 1972.

Muy Reverendo
Padre Provincial: B.D.

Le saludamòs respetuosamente, esperando que Dios le acompañe.

Al iniciar nuestro año de estudiantado y al continuar en un estado de desaliento; le planteamos varios de nuestros problemas con el fin de que tomen una soluciòn adecuada:

Hemos tenido un atraso en el conocimiento de lo que debe ser un hombre en sì y como miembro de la comunidad; esta dificultad surge por el hecho de que en el instituto donde estudiamos, aunque se llame Seminario, de esto no tiene sino el nombre. Ahora la infiltraciòn de una mayor racionalidad, nos lleva al fracaso en todos nuestros compromisos, pues hemos perdido gran parte de nuestra fuerza a la vocaciòn sacerdotal y religiosa.

El tiempo de nuestro estudio es muy corto, por lo cual solicitamos a Ud, si fuera posible nos pasaran a un plantel donde tiene jornada continua; no queremos hacer nuestros caprichos sino que tenemos necesidad de ello. Serìa para la comunidad una gran ventaja porque tendrìamos màs horas de relacionamiento.

Nuestra vida comunitaria se ha venido perdiendo porque solo somos jòvenes que recibimos alimentaciòn y estudio; pero no participamos de los programas que la comunidad tiene y que debe presentar a sus miembros, no porque nos interece el bien nuestro sino que debe ella vincularnos en sus dificultades o progresos.

Tambièn los medios de comunicaciòn son necesarios para el hombre, no para coger ideas superfluas, sino para tomar bases firmes viendo las realidades que hay en el mundo; no para estar fuera de lo que la Iglesia exige, sino basados en el espìritu de la misma; en un sistema inmutable que tenemos que conocer para estar seguros y defender la comunidad, la sociedad y la Iglesia frente a los problemas del mundo. Pero sin ningun conocimiento de las cosas actuales, pudieramos decir somos religiosos inertes, que no sabemos que contestarle a quienes nos salen al paso.

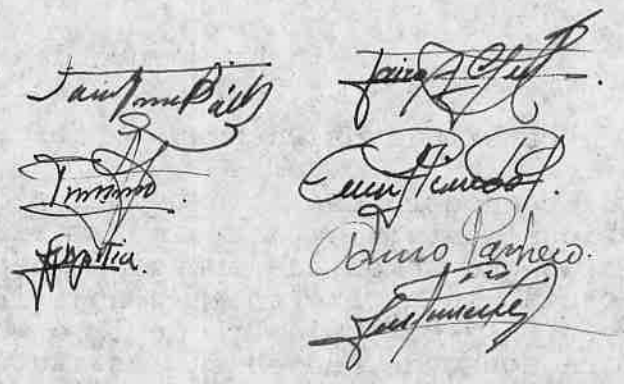
No queremos llenarnos de ciencia del mundo, pero sì de realidades que nos ayudan a pensar en las injusticias cometidas entre los miembros de Cristo.

Sabemos muy bien que nuestra comunidad es de vida mixta; por tanto pedimos medio dìa libre a la semana, para tener ese contacto necesario con la gente de afuera; pra hacer trabajos de investigaciòn relacionados con el estudio, y para tomar bses seguras y no caer en las dificultades del mundo o sucumbir frente a ellas; y todo esto basados en que los Clèrigos de Guatemala tienen este tiempo libre.

Muy queriod padre, esta carta escrita con toda nuestra atenciòn y prudencia lo harà pensar mucho; pero no crea que son ideas que salen de nuestros caprichos sino que lo exige de todo punto de vista a nuestra responsabilidad, ya que la paciencia llega a su tèrmino y es dificil en el ambiente en que estamos vencer las dificultades. Le pedimos escusas si encuentra algo mal en ella pero se la e escribimos con toda amplitud y sinceridad, con que unos hijos le plantean los problemas a su padre.

Le deseamos de todo corazòn las bendiciones de Jesus y de Marìa Nos despedimos de Ud, sus hijos en Cristo:

Los Cl. de Colombia.



Il Salone va avanti a poco a poco - Si è fatta la stanzetta per la macchina - La Sett. Santa è andata bene

Adios, caro Padre -

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá abril 7 de 72

Caro Padre,

spero stia bene o almeno un po' meglio, potendo riposare in qualche modo. Le cose cominciano a muoversi, come volevasi dimostrare. In questi giorni si stanno facendo alcune riunioni tra tutti, qui, in questi giorni di settimana libera dopo la Pasqua. (Continua ancora il paro del Magisterio, e Zetaq. sta in vacanza. Riprende la prossima settimana.). Dunque, le cose cominciano a muoversi, e logicamente nel senso previsto... Si dicono, e giá si sono dette parole molte grosse, su qui, su lá, su Zeta, e su tutto: soprattutto dal Niero, accompagnato e sostenuto dagli altri. Arrabbiati ... antivocazionalisti (cioé via Seminario, via vocazioni, via Zetaquira e via anche il Centro forse...) sono questi bei tipi che pretendono insegnare, appena venuti: Niero, Gorlini, Mariani, Bertoletti, e naturalemnte Baldo... Vogliono che la Comunità sia responsabile, non si sa di che e di che cosa debba essere prossimamente responsabile. Quello che si vede chiaro e i che si vuole chiudere o sospendere... Zetaquira dentro di pochi mesi: del resto in quarta bachillerato sono rimasti solo tre, che si vuole mandare a Bogotà, mischiando e mettendo più difficoltà... In terza ce ne sono una decina, dopo una barrida che hanno fatto: di colpo, sono stati mandati via: venticinque. Nel Centro, non c'é nessuna intenzione di fondersi e formare una Comunità. Riguardo a una certa disposizione, per il pranzo al Toth Tihamer o all'Intermisionale, che so io, pare ci sia stata o almeno minacciata, una alzata di scudi da parte dei pochi, ma buoni seminaristi lo stesso Jenaro avrebbe detto che non si poteva accettare stare a pranzare e altre cose, fra i collegiali del Toth. Caro Padre, le cose hanno cominciato a muoversi... in quarta (marcia)

Uno non parla, e l'altro parla - per conto suo - Mosé e Aronne, se si vuole -

Il Niero solennemente ha dichiarato, fra varie castronerie, che i soli che si intendono bene del problema dei chierici, sono qui, dei Somaschi in Colombia: lui stesso, il Niero, e il P.Maroani. Grazie tante e tantissime. Questa mattina, di fronte a simili e peggiori dichiarazioni (si tratta di sacrificare una delle tre Opere: Parrocchia?... Centro?... Zetaquira?...), dopo un buon quarto d'ora che lui teneva la parola...) senza dire niente, anzi facendo finta di niente, me ne sono uscito: questa sera devono continuare la riunione. Non ci vado più e mai più. Nessuno di questi che stanno in Colombia, compreso il Mariani con tutta la sua carica di Commissario, ha diritto di insegnarmi. Me ne sono uscito adesso dalla riunione, fra qualche tempo potrei uscire anche da qualche altra cosa: non dico dalla Comunità, ma sinceramente questo scacco... matto o quasi, mi fa venire una collera e una fiera ribellione. In pochi giorni si è già fatto molto cammino inverso. Evviva... Avranno il buon senso di aspettare il permesso o l'ordine di chiudere baracca e burattini, dal P.Generale e Consiglio. Speriamo. Inoltre, si vuole giudicare, come si diceva alla venuta del P.Provinciale, sul fine ### e significato della nostra presenza in Colombia, perche siamo venuti in Colombia, e cose del genere... di nuovo stil Io non voglio fare o mettere problemi di sorta; pero alla fine dell'anno... me ne andrò a MITUUUUUUUUU: lei sa dove sta Mitù. Me ne vado, anch'io farò... qualche cosa. Tanto, se un Bertuola ha fatto pieno fagotto...da Bordighera; se un Padre Baldo, dopo quello che ha fatto in Italia (sei mesi datosi per... perduto), e qui la scappatina... e si voleva metterlo da RETTORE in Zetaquira (verissimo); e il Gorlini, per la simpatia del P.Commissario, amicissimo della famiglia, ###ha potuto essere eletto Rettore! Io ho ricevuto un paio di lettere-saluto dal Provinciale, in questi mesi passati, magnifica alcune mie supposte doti e qualità. Tanto meglio se le avessi, ma se davvero le avessi, perchè non me le ha fatte mettere a profitto?... magari anche scopando la casa in qualche altro posto?... Sta bene: alla fine dell'anno... me ne andrò a Mitù, lá c'è qualche cosa di più che un posticino al sole. Credo che non sia impossibile " farsi prestare", persino questa invenzione ho trovato, pur sempre facendo il prete, e anche il religioso somasco. Tanto se le belle trovate e disposizioni dei nuovi che abbiamo qua, hanno tanto valore, molto meglio che faccia il mio fagotto e visiti... la selva.

Le auguro stia bene e possa riprendersi dalla futura operazione. Tutti la ricordano.

Padre Domenico

Caro Padre, perdoni la parla, ma Lei mi conosce — Li benedica

B.D. Bogotà 11/4/72

M.Rev.e caro Padre Provinciale

Approfitto della venuta del signor Piras, nostro caro amico, che veramente ci aiuta in tutte le nostre cose, per mandarle qualche notizia.Anzitutto riceva i nostri piu' cari saluti ed auguri di ogni bene, con promessa di un costante ricordo al Signore secondo tutte le sue intenzioni.Spero anche che stia in buona salute.

Anche noi, grazie a Dio, stiamo abbastanza bene?Padre Alvise tuttavia non si é ancora rimesso dal suo disturbo alla gola, nonostante la cura, ed é sempre un poco afono.Padre Arcangelo ha fatto un periodo di riposo in terra caliente, ma sembra con poco frutto.Ogni tanto gli ritorna la febbre.. Per ora é ritornato a Zetaquira e si spera che possa tirare avanti alla meno peggio, per portare avanti solo la scuola, mentre per la assistenza penserebbero gli altri(i ragazzi sono ridotti a 59, mi pare, dopo una buona pulizia fatta in vista delle vacanze di Pasqua , speriamo con buon frutto). Se la salute dovesse peggiorare, non rimane altro che inviarlo in Italia.

Nei giorni 6 e 7 di aprile si é fatto un raduno fraterno di tutti i religiosi a Bogotà-le riunioni si sono fatte a Rio Negro per dar modo a tutti di partecipare, mentre per l'alloggio ci siamo serviti del Seminario Intermissionario.In un foglio a parte troverà i vari argomenti discussi.Certo che nei vari interventi, a volte roventi, si é visto quanto ancora c'é da fare per arrivare ad una vera comunità.Nonostante che abbia piu' volte ripetuto che non si voleva fare un processo al passato, ma solo vedere se si poteva migliorare, non si é potuto accennare al problema Zetaquira o altro, senza che qualcheduno ne facesse una difesa personale e che pensasse che si volesse cambiare, come se quello che si era fatto fosse sbagliato.(Non so perché Padre Domenico, che aveva già poco partecipato alle adunanze, per motivi pastorali, alla fine dell'ultimo raduno se ne sia andato per protesta). Forse da parte mia andava meglio preparato l'ambiente:sarà per la prossima volta , in Luglio, quando magari avremo la fortuna della sua presenza. Comunque nella vita di ogni giorno mi sembra che si vada avanti abbastanza bene e lavorando da parte di tutti. Padre Crignola compie il suo dovere, anche se bisogna fare la riserva se sia all'altezza del suo mandato; Padre Baldo ha sempre il suo problema e per ora tira avanti, speriamo fino alla fine dell'anno scolastico;Padre Domenico non mi sembra sereno.

Padre Alvise ha ricevuta la nomina a parroco.

E veniamo al Centro S.Girolamo.Si sperava di poter traslocare per il primo di Aprile e invece non so ancora quando potremo andarci e si va avanti di settimana in settimana...La questione é semplice:ci mancano i soldi per tutto:per mandare avanti la costruzione e per comprare ciò che é essenziale per l'arredamento (sedie , letti, tavolini ecc..)Fino alla data di oggi non é arrivato niente e teniamo quei 4 o 5 mila pesi per dare almeno la paga di una settimana agli operai.Spero che arrivi un forte aiuto dall'Italia, se no si va avanti agonizzando.E non é che stiamo con le mani in mano:c'é da ammirare Padre Angelo che tutto il giorno passa da un ufficio all'altro o cerca appoggi di persone influenti per vedere di trovare qualche aiuto, soprattutto per l'allacciamento dell'acquedotto, della luce, che sono spese molto grosse,e per l'imposte di fabbricazione..Ha già smosso anche il sindaco di Bogotà..ma per ora viviamo di speranza...

I chierici vanno avanti abbastanza sereni, anche se si notano alcune manifestazioni non diverse da quelle che si vedono nei chierici italiani. Sono seguiti da Padre Cesare (a parer mio con una preoccupazione un pochino esagerata)che molto spesso viene al Seminario e sta con loro.A proposito di Padre Cesare, ho avuto una discussione con lui, perché mi diceva che sarebbe venuto ad abitare nel Centro, quando ci saremmo traslocati,affermando che così era rimasto d'accordo verbalmente con Lei, mentre risulta diversamente dalla sua relazione fatta nella sua altima visita in Colombia.

Mi farebbe un favore se chiarisse la cosa(personalmente sarei del parere che Padre Cesare rimanesse a Rio Negro e venisse solo al Centro per la direzione spirituale, come si era deciso).

C'e poi un'altro problema. Tempo fa Ella mi accennava di un probabile invio di un pulmino.Ora mi ha anche scritto Padre Bernardo dicendomi che forse si prevede l'invio di moto o auto..Forse sarà meglio, come del resto so che le ha già parlato Padre Bernardo stesso, che per ora gli sforzi siano indirizzati sopra un unico mezzo di trasporto, possibilmente a doppio uso, cioé per trasporto di persone e di cose, abbastanza capace, possibilmente abbastanza presto, perché le pratiche vanno in lungo e noi ci troviamo in necessità avendo venduto il toyote(ormai vecchio e bisognoso di cure)e la chevrolet che ci hanno imprestato quelli di Zetaquira é anch'essa inferma, anche se per ora tira avanti...

Inoltre accenno ad un altro problema non urgente per ora, ma che va studiato per tempo;e cioé la necessità di trovare un posto diverso per lo ~~seminario~~ studentato nostro, per il prossimo anno, quando aumenteranno i chierici e ci sarà bisogno di ospitare i postulanti degli ultimi anni di baccelierato. I religiosi di qui sono già convinti che non si possono tenere insieme stu-

dentato ed orfanotrofio al Centro S.Gerolamo, data la struttura della casa che non risulta grande.

Vorrei poi sapere se il permesso dato dato dal Consiflio Generalizio per la spesa dei 20 milioni per la costruzione del Centro ha volore retroattivo cioé riguarda la costruzione fin da quando iniziò a Settembre(nonostante che l'autorizzazione porti la data del 11 dicembre 1971) oppure si può calcolare la spesa da questa data. Il motivo é che se dobbiamo calcolare fin da settembre , ci rimane poco(piu' o meno dai quattro o cinque milioni)e non so se ci staremo dentro; a meno che le eventuali spese per l'acqua, la luce ,l'imposta di costruzione vengano computate a parte e non si richiada alcun permesso particolare.

Le faccio poi sapere che fin'ora non sono ancora arrivate riviste o giornali ,di cui mi aveva scritto che se ne erano fatti gli abbonamenti;forse converrà che vengano inviate per via aerea, altrimenti se vengono spediti per via mare, ci vogliono mesi...

Da ultimo le chiedo un favore:giacché con la apertura del Centro si inizia una nuova casa, sarebbe opportuno che inviasse quel materiale (norme di amministrazione,eventuali disposizioni , ecc.)necessario e di cui non ci sono copie, approfittando magari del signor Piras.

Aspetto sempre la nomina dei Consilieri..e.altri decreti riguardanti le nomine dei Superiori...

Chiudo la lettera rinnovando i saluti e gli augùri, anche a nome di tutti i religiosi colombiani e chiedendo la benedizione, con un ricordo a S.Girolamo.

Affezz.mo

P. Mariani

NB. Non so se ha già ricevuto un manoscritto di P.Grignola sui Gamines e altre notizie, cui faranno seguito altri scritti.Vorrei solo far notare che é una iniziativa privata e personale del Padre, perché penso che non tutti di qui condividono tutte le sue idee.

Seminario Padres Somascos

Zetaquira (Boy.)

REVERENDISSIMO PADRE GENERALE

B.D.

Scrivo la presente dopo aver pregato molto e meditato . Sinceramente sono disorintato al vedere come si mettono le cose qui in Colombia . Quello che più mi pesa é vedere crollare t utti i miei ideali e le opere per cui ho sofferto , pero sono pronto a lasciare tutto e ritornare in Italia sele mie idee non sono compartite dal Padre Comissario e di tutti i Padri della comunità di cui sono menbro . Obbedisco al Padre Provinciale e termino l'anno , però poi mio desiderio é tornare in Italia ..... il motivo fondamentale é il seguente : SONO STATO ACCUSATO (con qualche altro) DI ESSERE CAUSA DI DIVISIONE FORMANDO IL PARTITO BERNARDIANO (l'espressione é del Padre Comissario) Supponiamo che fosse vero , chi mi garantisce che il partito antibernardiano (così si sono definiti) stia facendo bene ? O é forse un modo semplice per eliminare qualcuno che non pensa come loro ?

Non é accusando che si forma la unità neppure dicendo che mio dovere é formare l'unità ..... questo suppone divisione e non fa altro che approfondirla . Meglio sarebbe parlare di fede e di sacrificio , di fede: vedendo Iddio come autore principale nelle nostre opere , di sacrificio : dando tutto perché queste opere possano continuare . L'unità sarà un resultato di questa vita di fede e di sacrificio . Forse sono io che manco di fede e di sacrificio , a maggior ragione dovrei retirarmi per no frustrare la Comunità .

Altri motivi: PER QUANTO RIGUARDA ZETAQUIRA:

1-Non posso seguire come Padre Spirituale avendo un'idea diversa del Padre Spirituale da quella dei miei Confratelli .

2-Credo , dopo 4 anni , di conoscere un pò i ragazzi di queste parti e non posso condividere il modo con cui si giudicano sopratutto l'arroganza degli ultimi arrivati , forse sono superbo .....

3-Sono convinto che Zetaquira é nata perché Iddio ha voluto e non per sbaglio dei Superiori , e che la vita di sacrificio e di fede é la unica fonte e sorgente per le nostre vocazioni . Questa convinzione mi ha dato tranquillità nel mio lavoro e non ho mai sentito il bisogno di mettere un punto interrogativo su Zetaquira .

4-In Zetaquira quest'anno si é cambiato molto , ben 25 ragazzi si sono lasciati a casa in queste vacanze di pasqua ; ho visto ragazzi e genitori piangere chedendomi il perché ..... é triste ..... é sufficiente rispodere che i Padri del Seminario abbiamo giudicato il ragazzo senza sustrato per costruire una vocazione o meglio non presenta segni di vocazione?

5-Si parla solo di chiudere Zetaquira perché scomoda , isolata, o di sospedere .....e cosa vuol dire"di sospendere " ? ..... dove andiamo ? in una città ? e incominciare di nuovo ? Perché non riconoscere che stà dando frutti ? Si , si richiede sacrificio però non é forse questo sacrificio che da resultato al nostro lavoro ?

PER QUANTO RIGUARDA AI CHIERICI

Non capisco perché Padre Cesare non possa risiedere al Centro

e fare vita comune coi cherici , ma debba andare solo due volte alla settimana . Padre se sbaglio mi corregga ... io penso che il vero lavoro del Padre Spirituale non é dettare la meditazione ho ricevere i seminaristi in studio privatamente, quanto vivere con loro dando esempio di una pietà profonda e di una fede viva . Non sono le parole che formano i nostri seminaristi quanto la continuità di un esempio , la costanza nelle piccole cose, e questa gente ha bisogno di questa continuità per formarsi un carattere costante .

Sinceramente mi é dispiaciuto vedere tutto cambiato qui in Colombia al mio ritorno senza poter dire una parola . Padre Provinciale , in una lettera mi diceva che desiderava parlare con me però ho tardato a venire .... non é stato per colpa mia , il mal tempo in Italia ha fermato l'attività degli aeroporti per due o tre giorni ..... avrebbe potuto aspettarmi in fondo si trattava di una impostazione nuova a una fondazione che rischiamo di chiudere .

Sinceramente Padre ho perso tutto l'entusiasmo ..... non so se potrò recuperarlo .
Ho l'impressione che si sia creato un abisso per cui se si vuole continuare bisogna rinnovare molto personale (forse sono troppo pessimista).

La prego, Padre, tenga presente la mia petizione ; alcuni anni in Italia gioveranno alla mia formazione .

Se ho detto qualcosa no giusta in tutta qusta lettera sarei felice di avere una Sua correzione .

Altro mio desiderio é : far pervenire copia al Padre Provinciale e ai Consiglieri , per cui mando a Sua Paternità le copie ; qualora Lei non ritanesse opportuno farlo può bruciarle .

Le chiedo scusa per l'italiano non corretto , ho perso un pò l'abitudine .

Mi scusi Padre la confidenza .
Umilmente Chiedo la Sua Benedizione

Padre Carlos Crignola

Zetaquira 13 di aprile 1972

Seminario Padres Somascos
Zetaquira (Boy.)

(1)

Molto Rev.do Padre 14 Marzo 72

le scrivo per raggagliarlo su gli ultimi avvenimenti di Zetaquira. Alla fine del primo periodo, abbiamo pensato opportuno prendere in esame tutti i ragazzi per vedere se possedevano le doti che lei piú volte ha accennato nella sua visita e ripetuto nella sua ultima lettera indirizata a me.
Sinceramente ci siamo trovati in dificoltá spesso abbiamo trovato che ragazzi buoni hanno famiglie disunite o a volte ragazzi senza doti hanno ottime famiglie, noi per ora ci siamo attenuti al giudizio sul ragazzo il risultato é stato che abbiamo rinviato alle proprie famiglie una ventina di alunni, molti di questi erano giá in discusine l'anno passato noi abbiamo avuto il coraggio di allontanarli ? coraggio o temerarietá ? in tutti i casi lo abbiamo fatto in buona fede anche se potevamo temeree critiche amare daparte di qualcuno) tutto é stato fatto in pieno accordo tutti quelli che hanno votato cinque, perché il padre Carlo si é astenuto come padre spirituale si sono manifestati d'accordo con il loro voto, di allontanare tali alunni i casi in cui non si é raggiunto tale accordo si é pensato aspettare studiando meglio il caso .
Al presente la comunitá é cosí organizzata: i ragazzi sono divisi in due gruppi (anche se ció non é la cosa migliore) per dare la possibilitá al padre Arcangelo di rimettersi un poco. Infatti abbiamo notato che piú che altro lo affaticava l' assistenza . Fratel Bruno ha il gruppo dei piú giovani 34 P Niero dei piú grandi. 25
In conseguenza dello sforzo che devono sostenere abbiamo pensato di toglere ai due assistenti un pó di scuola ? Padre Crignola ha preso un pó di scuola del Bruno, tre ore di geografia , io ho preso tre ore di geometria in quarta per alleggerire il P Niero.

Abbiamo organizzato anche una giterella in macchina di due giorni approfittando della assenza dei ragazzi é stata molto bella, sopratutto dopo tanto tempo abbiamo fatto un pranzetto all' italiana.
Abbiamo anche approfitato per cominciare il lavoro di visitare alle famiglie dei ragazzi, speriamo di continuare traendone tutti quei frutti che desideriamo.

Le notifico anche difficolt'a che vanno emergendo attorno alla

stituzione come tale .

4) Siamo davanti al rischi di formare una congregazione prettamente boyacense non avendo la possibilitá di prendere ragazzi di altre provenienze, e questa mi sembra un difetto o carenza grossa che puó portare a una povertá di idee e iniziative nello sviluppo delle nostre opere .

2) il problema é piú serio se si considera che data la posizione di questo seminario la nostra raccolta é ancora piú limitata e quindi meno rispondente ai fini del nostro lavoro specifico.

3) la ubicazione del seminari non ci favorisce nel nostro lavoro specifico, senza accorgersi uno si lascia trasportare dalla vita, ci si svuota non avendo la possibilitá di un progresso di scambio di idee, con altre persone distinte dei propri confratelli (anche se personalmente ritengo che tale dialogo é fondamentale), mi accorgo che sempre é limitato, corriamo il rischi di fare le cose troppo alla italiana mancandoci punti di riferimento, tutto é tanto lontano e esige tempi sproporzionati per essere raggiunto.

4) mancanza di un confessore per i padri, si puó vivere mesi senza confessarsi, quando la confessione é tanto importante per preogredire nella nostra vita spirituale!

5) notiamo che non possiamo dare ai ragazzi esempio di cosa significa una vita religiosa vissuta intensamente, il nostro lavoro puó essere una testimonianza peró insuficente, per dei seminaristi.

Le idee che le ho esposte hanno valore personále anche se ne abbiamo trattato piú volte in momenti non ufficiali tra di noi.

Avrá visto arrivare in italia un certo laviro di P Crignola non lo stimi un portavoce forse noi la pensiamo molto diversamente anche se pensiamo di non controbattere tali idee nello stesso modo, per la semplice ragione che no vogliamo far divertire tutti i nostri di Italia,pensiamo invece de resolvere tutti i problemi comunitariamente .

Raduno fraterno in Bogotà nei giorni 6 e 7 di Aprile 1972.

Temi trattati:

I°riunione: Lettura della relazione di mons.Pironio sull'invio del personale apostolico in A.L., con relativa discussione e approfondimento.Il punto piu' marcato sono state le parole:"Ma l'aiuto é valido soltanto nella linea di interpretazione e creazione della Chiesa locale.Non si tratta di imporre metodi o di importare schemi(pur validi che siano).Si tratta di piantare, far crescere e maturare la Chiesa locale con la sua fisionomia, dentro la sua ricchezza originale...E' soprattutto generosità essenziale di morire e rinascere in un altro".

Si sono inoltre sottolineati alcuni aspetti da tener presente nel nostro lavoro, come per es.l'importanza della formazione umana, la necessità di elevare a una certa dignità umana senza della quale la grazia difficilmente opera;l'urgenza che si sente di evangelizzare piu' che dare sacramenti in massa; il significato di salvezza=liberazione.

II° riunione: Relazione economica delle diverse case. Scopo di tale esposizione fu quello di portare a tutti i religiosi in Colombia lo stato di salute economica in cui ci troviamo attualmente per aiutarci a vicenda specialmente per l'opera del Centro s.Jeronimo.Si é così visto che siamo molto poveri e che attualmente ogni casa ha le sue urgenti necessità e non può cooperare se non in minima parte e quando potrà all'opera suaccennata.Si desidera che gli aiuti vengano dall'Italia e si é espressa una certa perplessità e meraviglia perché tardino tanto a venire questi aiuti.Siamo forse un pochino dimenticati?...

III° e IV° riunione: Il significato della nostra presenza in A.L.come Somaschi.(E' stata la discussione piu' impegnativa e accesa e dove qualcheduno ha espresso maggior dissenso in alcuni punti).

Partendo dalla premessa che la trattazione non voleva essere un giudizio su quello che si era fatto negli anni passati, ma solo un rivedere la nostra presenza per migliorare,ognuno ha potuto esprimere il proprio parere.
Ci siamo trovati tutti d'accordo nel dire che noi siamo qui per gli orfani e si é quindi arrivati alla conclusione pratica di mostrare con la erezione di un istituto tale nostra intenzione.Non si esclude la ricerca e l'educazione delle vocazioni somasche, e altre opere apostoliche.

Non poteva mancare il problema di Zetaquira.Per la sua ubicazione questo seminario presenta vari svantaggi(secondo almeno la maggior parte dei religiosi).E'troppo fuori mano e le strade sono disagiate;i religiosi si sentono un pò isolati e con difficoltà possono attendere ai loro bisogni spirituali-

R O M A 20- 4- 0972

Queridos Cohermanos,

Bendito sea Dios.

He recibido vustra carta del 5 de Abril y les contesto hoy, desde Roma, brevemente, pero con todo mi corazòn.

1) Bendigo el Senor, ya que estais descubriendo un mundo nuevo con nuevas dificuldades: es signo que la divina Provvidencia os llama para que abreis los ojos creciendo en nuevo fervor de espiritu.

2) Ustedes han regresado desde Salvador a su Patria. Todo eso les pide una seria revisiòn de vida, les pide un renovaciòn de sus motivos espirituales para que reciban una vitalidad interior mas fuerte, aunque sufrida, y que por eso les ofrece la sensaciòn (como Ustedes dicen) de perder vuestro entusiasmo y energias de antes para la vocaciòn sacerdotal y religiosa.

3) El perjuicio para la vocaciòn serà una realidad, si Ustedes, en ese delicado momiento de trapaso desde un lugar a otro, desde una mentalidad a otra, no concentrarèn mas entendivamente y mas intimamente sus energias espirituales y humanas para valorizarlas en vuestra interioridad. En ese momiento, es preciso reducir muchas pequenas distractiones de antes para trabajar mas con inteligentia, voluntad y afectividad en una expresiòn de vida de comunidad en el estudio y en los aproches con los demàs.

4) Por lo que se refiere a la vida de comunidad, creo que la tarea mas importante que Ustedes tienen frente a la misma comunidad y a la Orden, es de realizar sus estudios, sus clases, su formaciòn cultural, que serà seria solo si sabràn coger lo mejor de las clases, de los libros y revistas culturales, y, todo eso, repensado individialmente y comunitariamente juntos al Padre Comisario, y en sus encuentros por la tarde con el P. Cesar y en la escuela, con vuestro profesores y colegas de estudio.

B.D.

Bogotà 17/5/72

M.Rev.do Padre

E'con grande gioia che le annuncio il nostro ingresso nella nuova nostra abitazione, il Centro S.Jeronimo, avvenuto il 3 di questo mese.Precedentemente, in data 6 Abril 1972, l'Arcivescovo di Bogotà approvava l'erezione di questa casa, con una lettera i cui estremi suonano: "Me refiero a su atenta carta....Con mis votos por la feliz realizacion...".

Non é che sia tutto terminato e pronto...Viviamo con qualche disagio(non c'é ancora la installazione della luce e prendiamo l'acqua da un rubinetto pubblico-cose che a giorni, speriamo, saranno sistemate), però siamo in casa nostra e possiamo così a poco a poco vivere meglio la nostra vita di religiosi somaschi.Ci siamo un poco attrezzati e viviamo naturalmente nel blocco che in un domani sarà la portineria e annessi;l'altro blocco procede e spero che per Giugno (con l'aiuto di Dio, ma anche dei confratelli di Italia), questa prima parte della costruzione sia pronta.

Stando in loco, si possono seguire meglio i lavori e portare anche il nostro contributo in quei piccoli lavori che possiamo fare.In questo i Chierici, che mi sembrano contenti, anche se non mancano preoccupazioni inerenti alla loro formazione, danno volentieri il loro contributo manuale.

Intanto cerchiamo di farci degli amici e in questo ci é di aiuto il signor Piras.Qualche frutto, per ora non in denaro, ma per es.nell'ottenere materiale con forti sconti, é venuto.

A Rio Negro la comunità religiosa lavora intensamente in parrocchia, specialmente in questo mese di Maggio, dove si fanno pellegrinaggi da parte di varie scuole nella nostra chiesa e dove il 13, festa della Madonna di Fatima, si é fatta per la prima volta la Messa e benedizione degli infermi. Il nuovo parroco, Padre Alvise Zago, ha fatto il suo ingresso ufficiale, se pure in modo semplice, il 30 di Aprile.

Anche il nuovo salone parrocchiale viene portato avanti e si spera di inaugurarlo presto.

A Zetaquira, la vita procede abbastanza normale. Anche la comunità religiosa si trova abbastanza affiatata.Una selezione dei ragazzi avvenuta in occasione di Pasqua, ha permesso di dare un tono piu' da seminario:attualmente ci sono una cinquantina di probandi.

In genere tutti i religiosi stanno bene in salute e anche P.Introzzi sembra che vada migliorando. Soprattutto, nonostante le eventuali difficoltà dovute al cambio di individui e di incarichi, tutti lavorano di buona lena.

Ora la saluto e ci benedica.

Devmo F. Mariani

B.D. Bogotà 21/5/72

M.Rev.do e caro Padre

Ho tardato un poco a risponderle , perché aspettavo il ritorno del Signor Piras, pensando di aver altre notizie e poi si sono aggiunte altre circostanze.

La spero in buona salute e che le varie preoccupazioni e difficoltà si vadano appianando.

Dalla sua lettera ho saputo delle varie voci che corrono circa il futuro della Colombia....Purtroppo questo non favorisce l'unione nostra e sta a dimostrare come ci sia ancora un solco di divisione tra i"nuovi " i"vecchi". Comunque stia tranquillo e tranquillizzi gli altri che non abbiamo nessuna intenzione di chiudere seminario e studentato, anzi...Se qualche osservazione su Zetaquira si é fatta, questo lo si é fatto per il bene e dei religiosi e per un migliore futuro del seminario nostro, come dei chierici.I"nuovi" sono d'accordo nel non voler dire che quello che é stato fatto in passato sia tutto sbagliato e da buttare, ma che se si vede la possibilità di un miglioramento, perché non farlo, anche se questo potrebbe portare in fututo un cambiamento di casa?(ma purtroppo un accenno a cambiamento, facilmente é ancora visto come un voler distruggere..).

Ultimamente ho visto Padre Gorlini e mi ha detto che si va abbastanza bene, anche se tutto non son rose.Intanto p.Arcangelo va migliorando e non si vede piu' , se tutto va avanti così, la urgenza di inviarlo subito in Italia. Gli altri lavorano seriamente, anche con qualche riserva su Zetaquira(p.Piero in particolare) e anche P.Grignola sembra piu' tranquillo, ma é fuori della vita comunitaria e sembra molto difficile inserirlo.Quanto alle lettere inviate al Padre Generale, anche dagli altri padri, non ne so nulla e penso che le inviano per primo a lui, forse perché é un poco dentro ai problemi, avendo fatto visita precedentemente.

I probandi sono piu' sereni, anche se sembra che cia sia ancora un poco di scarto. Nelle vacanze imminenti i Padri si ripromettono di girare per le famiglie per conoscere meglio l'ambiente.

La parrocchia sembra prendere un pò di vita e tutti lavorano forte. Venino é riuscita la giornata dell'ammalato(13 maggio) e anche i pellegrinaggi dei diversi collegi al(a nostra Madonna di Guadalupe.Padre Alvise risente sempre della sua gola.Quanto a Padre Domenico, mi sembra che la situazione non si

sblocchi. Non lo vedo sereno, anche se lavora molto e con interesse. Non mi ha finora parlato di niente delle sue cose. Mi meraviglia il cambiamento di giudizio circa Zetaquira e i chierici. All'inizio, quando arrivai, era molto negativo nei riguardi di Zetaquira e dei chierici; ora é tutto il contrario (non so se per il flusso di P. Cesare o per una presunta difesa contro la linea dei "nuovi"...).

Anche P. Cesare é sempre sulle difensive, anche se mi sembra si sia un poco ammorbidito. In parrocchia si dà da fare (legione di Maria, un poco di scuola, canto...) e anche coi chierici é sempre molto interessato e vieni volentieri molto spesso al Centro. É difficile fargli capire che almeno qualche volta se c'é nei chierici qualche cosa che non va, non é sempre colpa dei Superiori (il sottoscritto o P. Angelo) che non li curano... E nemmeno che tutto crolli se i chierici non hanno portato l'abito religioso. (Per motivi di convenienza quando stavamo al Seminario, i chierici non portavano la veste, né il clergimenn, dato che gli altri seminaristi non usavano l'abito religioso).
Spero che su certe cose si ricreda un pochino, anche davanti a certi atteggiamenti di alcuni chierici.

Il Padre ha ora in mano un giovane, che ha già fatto il secondo anno di filosofia e che sembra aver un certo desiderio di entrare da noi. La cosa é un pò delicata, perché il giovane ha chiesto quando si é trovato in difficoltà economiche.. anche se pare ben intenzionato. É delle parti di Medellin. Non so però come andrà a finire, perché egli vorrebbe essere ospitato da noi ma al Centro non può venire, a Rio Negro non sono tutti d'accordo nel prenderlo in casa, anche se in prova; si vedrà se per caso si potrà mandare a Zetaquira.

Al Centro si va avanti piano piano. Ora stanno mettendo le piastrelle al secondo blocco e terminando di dare il civile; poi si metteranno le finestre e le porte e speriamo nelle prossime vacanze di giugno-luglio di dare un buon colpo a questa prima parte. P. Angelo si dà sempre generosamente, anche se mi sembra un poco stanco e sta curando un mal di schiena. Io sto discretamente e spero di tirare avanti alla meno peggio. A giorni si spera di aver la luce e così si potrà far funzionare anche il pozzo ed aver l'acqua. Il signor Piras ci é sempre vicino...

Quanto ai chierici le cose non vanno così rosee, come sembrava. Cé qualche duno che veramente preoccupa (e sembra in crisi). Certo avrà influito il disagio di trovarsi fuori casa propria, la mancanza di cura da parte mia, anche per la mia difficoltà della lingua... ma vedo che tutto il mondo é paese e cioé anche qui ci sono le stesse difficoltà, gli stessi problemi che ho incontrato specialmente negli ultimi anni di Magenta, anche se bisogna tenere

presente che possono essere vissuti in una luce diversa.Si aggiunge il fatto che mi sembra siano difficili ad aprirsi.

Stando in casa nostra, io penso a poco a poco di riprendere la nostra vita religiosa di comunità, con tutte le sue pratiche, confidando che una vita di fervore possa far cadere le foglie caduche, ma maturare i frutti...

Quanto agli studi vanno discretamente.

Riguardo all'economia...Ho provato a confrontare col P.Angelo le cifre che Lei mi ha notificato, ma non ci é stato possibile verificare se corrispondevano, dato che nella contabilità anteriore non risulta da quale fonte siano venuti i soldi dall'Italia, ma penso che quelle cifre siano tutte arrivate.In questi ultimi tempi abbiamo un pochino respirato, coi soldi giunti ultimamente, però ora siamo ancora nella necessità, anche perché, oltre alle solite spese della costruzione, ci vorranno soldi per l'allacciamento della luce, per l'impianto della acqua...e perciò attendiamo dall'Italia l'aiuto quanto prima.

C'é poi la questione della rette dei Chierici.Finora non ho mandato niente, perché tutto nella stesso calderone.Però penso che la Provincia almeno concorra a pagare queste rette, che finora salgono a circa 700000 (feb.aprile),comprese le spese di libri e iscrizione alla scuola...

E a quando il pulmino a doppio uso?

Quanto poi accennava al personale...Non so che dirle, perché puo' accadere qualche cosa(come accenno in un foglio a parte)che possa far cambiare tante cose e poi anche perché, personalmente mi sento"stufo" di stare e vecchio" per stare coi chierici e preferirei stare con gli orfani.Penso poi al P.Baldo, che aspetta la fine dell'anno per potersi dedicare piu' da vicino alla vita di parrocchia...

Ho poi saputo da Padre Cossu che i novizi ed i fratelli vanno discretamente bene.C'é però il caso di fr.Patino che vorrebbe lasciare il noviziato, sia perché vuole farsi prete(ma da noi viene considerato non troppo idoneo per insufficienza di capacità intellettive e non é pienamente sviluppato psicologicamente), sia perché trova troppo severa la nostra vita religiosa.Al P.Maestro ho risposto che se crede bene di rimandarlo in famiglia, lo faccia pure, tanto piu' che é da tempo che lo va curando e studiando.

Inoltre il Padre mi chiede che cosa dire al chierico Ignacio che ad Agosto termina il noviziato e che spesso chiede della sua destinazione?Sarà bene fargli fare un poco di magistero a Zetaquira o tra gli orfani, se a quella data ne avremo oppure farlo continuare negli studi di teologia?

Per ora chiudo , augurandole ogni bene , promettendo di ricordarla al Signore e chiedendole la benedizione.

Affezz.mo in Domino

Luigi Marin

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

23-5-72

Molto Rev.do Padre B.D.

da tempo sto aspettando una lettera da lei in risposta, a quella che Le ho inviato il 14 - 3+ 72. Sno convinto che sarà molto occupato però, per noi, dovrebbe avere una sollecitudine speciale, ci sembra di essere un pò dimenticati.

Anche il P. Mariani non può visitarci con quella frequenza che forse si sperava, io da parttemia cerco di visitarlo più frequentemente possibile per chiedere consigli e per informarlo del nostro funzionamento.

Stiamo al presente tutti bene, P. Arcangelo sta bene credo, possa proseguire fino la fine del anno. Difficoltà esistono ancora con il P. Crignola, che si mantiene un po' alla periferia della comunità e molto ben integrato con il clero locale e problemi locali, non é che io pensi che ciò sia male, solo mi dispiace che tutto avviene senza una comunicazione di tali problemi alla comunità, ci sembra a volte di essere trattati come bambini che non devono sapere.

Riconosco però da parte sua uno sforzo per integrarsi, da parte di tutti c'é uno sfozo per comprenderlo e aiutarlo, forse ci manca tutta la tecnica.

Il 21 di questo mese abbiamo celebrato la festa dei genitori, che ha dato buoni risultati, siamo entrati un po' meglio nel loro mondo e loro si sono aperti di più a noi.

Ho scoperto nuovi casi impressionanti, madri minacciate col coltello o con la pistola dai loro mariti, e il ragazzo sa tutto, però il ragazzo é buono e la mamma una santa donna.

Dal 24 Giugno al 24 Lulio pensiamo di visitare tutte le familie, per avere una idea più precisa della situazione.

Spero da lei una risposta come pure la prego di manifestarmi liberamente qualsiasi critica che pensi utile o qualsiasi correzione che voglia suggerire.

Saluti cordiali da parte di tutti

P. Stefanon.

B.D. Bogotà 23/5/72

M.Rev.do e caro Padre

Il giorno 17 di Maggio mi sono recato con Padre Cesare dal Nunzio Apostolico per una visita di cortesia(in un certo senso sollecitato dallo stesso Nunzio, in un incontro del medesimo col P. Cesare).

L'incontro fu molto cordiale e semplice e si é parlato del piu' e del meno, interessandosi il Nunzio delle nostre case di formazione e naturalmente della nostra missione come Padre degli orfani.

Proprio a questo proposito il Nunzio, che ha detto di avere a cuore la soluzione del problema della gioventu' abbandonata in Colombia, tanto numerosa e così poco assistita, ci ha fatto una proposta e si é detto disposto in tutti i modi ad aiutarci, perché noi possiamo portarla a termine.

Lei,Padre, si ricorda di quanto si diceva del P.Gaitan, circa la sua intenzione di offrirci una casa(ex-noviziato di suore)che diventasse una centro pilota per l'educazione della gioventu"....

Ebbene il Nunzio ci ha parlato di questa casa, della possibilità che noi la prendessimo, la comprassimo, senza aspettare l'offerta del P.Gaitan(che forse non verrà mai)anche perché é meglio che non ci leghiamo a nessuno e che ne facciamo un Istituto per gli orfani.Ci ha invitati insistentemente perché andassimo a vederla e poi ritornassimo presto da lui a riferire i nostri intendimenti.Ci ha anche invitati a scrivere alle diverse organizzazioni internazionali per avere aiuti finanzari, promettendo di metterci la sua buona parola...

Il giorno dopo P.Cesare, P.Alvise,P.Gorlini ed il sottoscritto siamo andati a vedere questa casa, che sta fuori Bogotà circa un 20 km sulla strada che porta a Zipaquirà(si ricorda la cattedrale del sale?).

Non sto ora a descriverle tutti i particolari, anche perché mi sono ripromesso di ritornare con tutti gli altri padri per sentire il loro parere.Solo le dico che sono rimasto un poco incantato.La casa é molto grande, in ottimo stato(si é finita di costruire 5 anni fà e serviva per piu' di 100 novizie) a tre piani, con numerose camerette, sale, soloni , servizi ecc..tutto quello che si può desiderare in una costruzione moderna , raccolta intorno a due patios(giardini interni)con colonnati veramente belli.Intorno c'é parco e terreno coltivabile.Tutto assomma a 10 fanegade e mezza.(Il nostro Centro sono

fanegade e i due blocchi costruiti ci possono stare dentro una decina di volte, se non di piu').E' anche abbastanza attrezzata(non manca la cucina, la guardaroba, il pozzo dell'acqua, la cappella grande...).

Penso che si potrebbero alloggiare orfani, seminario, studentato...;per dire la sua capacità.

Quanto costa?Venerdì 19 abbiamo parlato con la Economa Generale delle suore Betlemite(hanno 23 case in Italia e solo a Roma 3)e ci ha detto che per noi é disposta a 2500000 pesos(il costo che ho visto sulla valutazione ufficiale e di circa 3750000 pesi), dato che si tratta di una opera sociale a favore degli orfani.Il pagamento si potrebbe fare anche a lungo tratto di tempo.

Io non ho risposto né sì né no, perché devo naturalmente sentire le autorità competenti.

Che ne dice, Padre?

Certo il prezzo non é tanto, anzi..se si pensa che il nostro Centro finora ha già richiesto quasi un milione di pesi e ce ne vorrà di piu' se si volesse costruire tutto il resto(Il Nunzio era tanto compreso della sua proposta, che come idea peregrina ci diceva che eventualmente si poteva vendere il Centro per comprare quella casa...)

Effettivamente apre la possibilità a tante cose,...ma penso che non sia il momento di lasciarci prendere dall'entusiasmo, quanto di studiare bene la cosa..se si crede possibile ed attuabile.

Spero che mi darà presto(anche perché devo dire qualche cosa al Nunzio e alle suore)una indicazione...

NB.Da parte di P.Gaitan , anche dietro riferimento della Economa, che lo conosce bene(é un gran affarista, che difficilmente regala)forse c'é poco da sperare.

PS. Grazie per le riviste che mi ha mandato.

Attendo poi ancora qualche cosa sullo statuto del Commissario e le nomine ufficiali dei Superiori(qualcheduno le aspetta...).

- Ho messo doppia copia della lettera del 17/5/72, perché è come un resoconto trimestrale, che il Commissario, secondo lo Statuto, deve inviare al P. Provinciale

Giussano 2 giugno 1972

Molto Rev;do Padre Mariani

Commissario in Colombia

Prima di tutto vorrei (ed è quello che faccio) scusarmi con Lei se quanto le scrivo forse le darà noia o fastidio. Ma penso che sia migliore la chiarezza fraterna e il rispetto reciproco anche e soprattutto quando si tratti fi punti fi vidta diversi: così si può meglio giovare alla buona causa comune e si evitano inutili e dannosi pettegolezzi.

Poi desidero chiarire anche perchè le scrivo qotesta lettera, io che ora con le Opere nostre in Colombia non c'entro più, avendo terminato il mio uffivio cvctì. Mi muove prima il desiderio di giovare quanto possa alle stesse Opere, data la conoscenza di fatti e cose acquisita sul posto. Forse nel dare a Lei le così dette consegne, come ɸsi usa quando un superiore cessa dalsuo ufficio e lo trasmette al successore , alcuni punti sono rimasti oscuri : quindi con la presente desidero chiarirli meglio, a vantaggio delle Opere ,non per insistere su punti di vista personali, che il successore non è tenuto a continuare in forza della forma tenuta dal predecessore.

Questa quindi vuol essere semplicemente una fraterna conversazione, ben lungi dal voler essere una polemica . Ecco dunque:

SEMINARIO O ORFANOTROFIO NEL CENTRO SAN JERONIMO ?

Le spiegavo e le lasci scritto nei pro memoriache il CENTRO nasceva provvisoriamente con doppia finalità: una parte (blocco 3 e 4: futura sezione per orfani grandi, apprendisti, ecc. quando ci saranno , organizzatgo in tutto il futuro istituto) da adibirsi per intanto ai chierici che già ci sono e che prossimanente ogni anno dovrebbero aumentare anche di p unità per volta.

Questo,grazie a Dio e al buon lavoro del seminario minore di Zetaquira è un fatto concre e una realtà chenon possiamoi ignorare nè tanto meno ostacolare,anzi è un dovere di tutti i religiosie dei superiori responsabili prima e soprattutto,curare, sostenere, difendere, come si fa con le cose più preziose (e tali sono le vocazioni di postulanti e chierici in una Congregazione). Sono d'accordo che è urgente aprireanche l'istituto:magori fosse possibil aprirlo oggi stesso!Ma Mei si da conto come sia diffcile e lontano purtroppo il tempo di poter aprir un orfanotrofio completo, con questi chiari di luna! e di mezzi!

Intanto la costruwione della prima parte costituisce già unaparte fatta, grazie a Dio. Resta ancora da decidere e da risolvere, in vista dei nuovi e ultimi sviluppi delle cose, s Centro-si fermerà a suo tempo definitivamentel'istituto con costruzi one completa, o il ser nario limitando la costruzione, e portando l'istituto su altri terreni(che dice in fin dei conti il Padre Gaitàn della Caritas?).Comunque se la decisione ultima fosse di fondare l'i stituto sul terreno del Centro, resta sempre aperto e di somma importanza il problema della sistemazione del seminario maggiore: non vorremo certo mandare a casa i chierici perchè non sappiamo dove ospitarli.Dal come si sono svolti gli avvenimenti (senza adess tornare a discorrere di questo argomento che investe l'azione di altri superiori passati) dobbiamo guardare la realtà e e tener in conto questo dato di fatto: il seminario maggiore anche piccolo esiste e si deve in coscienza e a d ogni costo curarne la vita e la crescita.

Questo è un punto che tutti, voi in Colombia, gli altri relifiosi in Italia, ma tutti, spuperiori é non superiori, non possiamo sottovalutare e tanto meno misconoscere o traswcurare con pericolo di danneggiare seriamente il seminardo maggiore e i chierici che vi sono ospitati.A costoro,tutti, ma specialmente gli incaricati della loro formazione e guida , si deve dare tutta la cura e la attenzione nevcessaria perchè perseverino fedel

E tutti dobbiamo sentirci e mostrare che siamo contenti di avere un gruppo di chierici finalmente, non solo, ma tutti dobbiamo agire in modo che anche i chierici capiscano che li amiamo, li stimiamo, abbiamo fiducia in loro, siamo sicuri della loro perseveranwza. Se poi qualcuno si ritirasse, dobbiamo sentire dispiacere .Sono nostri confratelli e saranno i nostri continuatori, coloro che porteranno avanti la nostra Congragazione: quindi ogni religioso deve sentirsi compromesso e responsabile della loro formazione , e per assicurarla ogni religioso non deve badare a sacrifici anche personali.

Eppure, caro Padre Mariani, mi permetta questo sfogo, senza polemica: costì c'è ancora una mentalità sbagliata nei riguardi di questi chierici e dei postulanti, c'è chi forse per leggerezza, non dicó per cattiveria, li tratta con sfiducia, con disistima, come una cosa o una situazione di fatto che impiccia, forxe perchè impegna invece ad un lavoro e a una cura degli stessi che esige anche sacrifici personali; c'è chi con i suoi modi fa capire che gli danno fastidio. Oso dire che qualcuno vorrebbe che non ci fossero da guidare e formare nè chierici nè postulanti e vedrebbe volentieri che finissero di esistere -
Anche se i chierici non parlano italiano, si danno conto anche se tacciono, che c'è costì questo clima di diffidenza nei loro riguardi, questa frorma di freddezza , questa manacanza di familiarità e di vita comune, si sentono come estranei o trattati come tali dai Somaschi italiani. E questo stato di cose sicuramente non giova ad affiatarli con noi perchè si sentano membri della stessa Congregazione.

Alludo al continuare in bocca ad alcuni religiosi la infelice frase : Son boyacenses... con quel ingiusto significato di gente infida, arretrata, ignorante, ecc. Anche se non lo ha detto nessuno in faccia a loro, non si deve credere che essi non siano in grado di indovinare che alcuni loro confratelli somaschi(cioè noi che ci crediamo superiori , razza superiore a loro) li trattiamo come gente che non merita di farsi somaschi. Non ci sarebbe da meravigliarci che un brutto giorno ci siano delle defezioni fra loro proprio per questa ragione di vedersi trattati tanto male ingiustamente e senza carità e pazienza da confratelli maggiori di età e stranieri che non hanno saputo comprenderli e trattarli anche con npazienza.

Mi permetta raccomandarLe che insista con tutti, soprattutti con i Padri Niero e Baldo, che smettano questo atteggiamentonei riguardi dei chierici e postulanti, perchè è ingiusto, senza carità e senza prudenza, controproducente in tutti i sensi. Che se i detti Padri non hanno piacere e non si trovanobene di lavorare in Zetaquira, che chiedano al Padre Provinciale di essere cambiati, ma si impedisca loro di danneggiare le nostre Opere.

Che non continui il Padre Niero a dire in giro che lui è stato mandato in Colombia perchè si prenda la decisione se continuare il seminario di Zetaquira o se chiuderlo. Questo atteggiamento che lui prende di sua iniziativa e con tanta leggerezza, si risolve in una una forma e ina azione disgregatrice nei confratelli più generosi e sereni che fedeli alla obbedienza si impegnano nel loro lavoro.

Dobbiamo anche tener presente che in Colombia come del resto in qualunque altro Paese, noi dobbiamo tendere a questo fine: preparare religiosi indigeni del posto , formare cioè vocazioni somasche con elementi del detto Paese, come formiamo somaschi italiani per l'Italia: questo è necessario per varie ragioni intuitive, anche perchè non sarà sempre possibile tenere le opere che si aprissero nei vari Paesi , solo con religiosi venuti e importati dall'Italia, fino quando si arrivi al momento di fare poi Province autonome nei diversi Paesi. (vedi America Centrale, e le Province di altre Faniglie religiose in Paesi diversi dalla Madre Patria). Con un piccolo gruppo di chierici inizialmente, si potrà poi apire e funzionare con maggior facilità anche un istituto e dar vita poi ad altre opere quando il numero di religiosi locali sia maggiore.Questa è la pratica di ttutte le Congregazioni, compresa la nostra(la provincia ligure insegna). Per cui sarebbe un grave errore pensare che si debba magari ammazzare il seminario per creare un istituto: invece l'istituto si deve studiare la mniera migliore di crearlo e presto, senza danneggiare minimamente

il seminario. Purtroppo la limitatezza di mezzi e di personale religioso, propria direi della nostra Congregazione, impedisce che si dia vita organica e indipendente alla due attività: seminario e istituto o più istituti al medesimo tempo. STarà quindi alla prudenza dei superiori pianificare e studiare le due neceessità in modo che si renda possibile mandarle avanti senza danno di nessuna. Ma quando una in ordine di tempo e di necessità è nata prima, dico l' arrivo alla professione dei nostri chierici, è logico che sideve mantenerla e potenziarla. E tutto ciò non perchè lo dice il tale o il tal altro, perchè non si tratta di qustione personale di nessuno, ma lanatura stessa delle cose esige questo secondo il buon senso e la responsabilità prudente di chi è a capo della Opera.

Così da tempo io avevo tenuto d'occhio la creazione di un istituto, ma poi passò avanti la creazione del seminario e di conseguenza con l' anticipo del noviziato, per le ragione che Lei ricorda e conosce, ci trovammo in mano un gruppetto di chierici professi, cui segue altro gruppo il prossimo anno.

Questo non significache io abbia abbandonato o boicottato la necessità di un istituto: se lei conoscesse quanto ha brigato il sottoscritto con il Padre Pellegrini perchè si addivenisse a dar vita alle due istituzioni ,non ci crederebbe e se ne meraviglierebbe. Comunque è cosa passata. Adesso bisogna procedere con prudenza e chiarezza: che tutti capiscano che n non si vuol abbandonare la creazione dell'istituto, ma anche capiscano che tanto meno di deve buttare a mare il seminario.

Fa male sentire certi commenti! Alla notizia che con tanto piacere e consolazione inviai costì, che diceva come il Padre Provinciale dell'America Centrale, il Padre Massaia, mi aveva comunicato che era contento e soddisfatto del gruppo dei nostri novizi colombiani, costì si è fatto il commento :"Se sono come questi!"che si trovano nel Centro. Non era meglio invece ricevere tale notizia con piacere e soddisfazione? o a qualcuno fa iiù piacere sentir dire che si co,portano male, che se ne sono andati via ecc...? Perchè o come si può spiegare un tale atteggiamento tanto contrario?

Eppure il Padre Massaia che parlò è un uomo e un religioso esperimentato e di valore. Perchè dunque non accettare con piacere quello che dice? Se poi qualcuno se ne andrà via pazienza: ma che non succeda che se ne vada via perchè gli è mancato da parte nostra quell' aiuto (o se si vuole chiamiamolo pure : quel puntello) che gli abbisognava ,come fu necessario anche per noi, religiosi avanti nella vita religiosa oggi,quando eravamo agli inizi della nostra vita religiosa. Ed oggi tutti dobbiamo benedire i nostri superiori del tempo di chiericato che non ci hanno lasciato mancare questi puntelli ed aiuti.

Giorni fa il Padre Generale che venne a trovarmi all'ospedale fu tanto fine e gentile di dirmi che aveva saputo dal Padre Cossu come i nostri novizi colombiani fanno bene ed era contento di loro. Comunicando anche a voi per mezzo della presente questa notizia se gi già non la conoscete, confido di poter dare a tutti voi la stessa gioia. O ci sarà anche quest volta che ripeta lo stesso commento sopraddetto fatto alla prima notizia del Padre Massaia? Non dovremmo sentire tutti vivissimo lo spirito di famiglia e di amore alle nostre Opere e alla nostra Congregazione? O vogliamo continuare negli errori che si verificavano un tempo non lontano anche a Corbetta dove i "lombardi" canzonavano i "veneti-e li trattavano come gente di minor valore e li disprezzavano? con che frutto? che vari postulanti se ne sono andati via. Storia questa ancora viva pochi anni fa.

Tutti questi concetti io mi sono sempre sforzato di comunicarli e participarli agli altri soprattutto nei riguardi di Zetaquira, perchè prima non esisteva ancora il seminario

giore: ho cercato cioè di far capire che i superiori avevano scelto Zetaquira come
ede del seminario e che quindi tutti dovevamo aoperarci per il suo nmiglior funzionamento
e rendimento.

Sono lieto di poter dire che ho trovato religiosi che condivisero appieno questa direttiva non mia(che io approvai e approva tuttora)ma dei superiori maggiori(Padre Generale Boeris e Consiglio prima, poi del Padre Pellegrini, sua fino a quando si regolò con la sua testa e non sulle chiacchiere di due religiosi stufi per altre ragioni;)ed ora anche il Padre Provinciaele attuale ha detto chiaramente e lasciato come norma fissa e determinata che Zetaquira continuerà ad essere seminario minore, integrando la ricerca di vocazioni anche in altre regioni di Colombia per potenziare il seminario e per meglio amalgamare ragazzi di varie regioni dèl Paese, con innegabile vantaggio del seminario stesso.

Queste erano le direttive che io ripeto cercavo e mi sforzavo di divulgare fra i confratelli in virtù precisamente dell' ufficio che mi era stato affidato come Commissario , sforzandomi di ottenre uniformità ed intesa fra tutti a questo rigurado.

Quindi è sbagliato dire come ora dice qualcuno costì, che coloro che $$$$$$$$ si attengono a que sti criterituttora validi per disposizione dei Superiori maggiori, appartengono al partito "bernardino". Il mio operare non fu diretto a formare un partito, ma a precedere con l'esempio e la direttiva chiara, come dovevamo tutti lavorare in rispetto ed accettazione delle norme dei Superiori maggiori. Di conseguenza chi ora volesse fare diversamente, dato che le norme sono le stesse del mio tempo , apparterebbe non al partito "antibernaddino" ma al gruppo di chi non segue le direttive dei Superiori maggiori. Il che evidetemente è tuttaltra cosa. E mi auguro che gli eventuali "antibernardini" capiscano la diferenza della loro scelta e non continuino a guastare le cose con il loro atteggiamento non antibernardino, ma di disubbidienti, consapevoli o incoscienti .

Che brutta cosa l'aver coniato questo termine! senza dubbio sarà fonte di maggiori divisioni e di screzi e malintesi. Sarà bene ritirare tale parola dalla circolazione, anche se mette in evidenza che io in fin dei conti seguivo le direttive dei Superiori maggiori!

Bisognerebbe dire a coloro che sono addetti ai chierici o postulanti cheprendano esempio dai migliori nostri religiosi del tempo appena passato, per chè imparino da essi con quanto amore,prima di tutto, e zelo e spirito di sacrificio devono svolgere il loro compito di educare le giovani vocazioni! se mancano queste doti, che responsabilità avranno davanti a Dio anche per una sola vocazione che sia andata perduta per colpa loro!

Per carità: io non voglio imparcarmi a maestro vostro nè di nessun altro: ma , avanti negli anni, ed avendo conosciuto tanti errori di altri religiosi addetti ai chierici e postulanti , con tante tristi conseguenze per gli stessi chierici e postulanti, penso con viva preoccupazione a chi anche oggi ripetesse gli stessi errori e producesse gli stessi funesti effetti, con danno delle vocazioni e dell' Ordine, oltrechè dell'operaio inetto nella vigna del Signore!

"-"-"-"-"-"-"-"-"-"-"-"-"-"-"-"-"-"-"-

Non so come Lei giudicherà questa conversazione: mia intenzione fu ed è solo di giovare alla buona causa delle nostre Opere. Se in qualcosa o in qualche modo ho detto cose che diano fastidio non fu per voler immischiarmi in cose non direttamente mie, ma a solo scopo di bene e non per pettegolezzo. Comunque in questo caso abbia la bontà di scusarmi il modo e la forma e voglia tener buono quello che forse in tutto ciò può trovare di buono.
A Lei e Confratelli tutti e chierici un caro saluto e i migliori auguri.

Con stima e religioso ossequio

Padre Bernardo Vanossi

Dr. Ing. Silvio Piras
Asesoría Técnica Industrial
Bogotá Colombia

Bogotá, Giugno 4/72

Caro Padre

Solamente oggi trovo un pó di tranquillitá, dal mio rientro dall'Italia, e ne approfitto per ringraziarla di cuore per tutte le attenzioni datemi ed inviare anche un saluto ai suoi cari ragazzi.
Riadattarmi al cambio di orario, questa volta é stato per me molto piú faticoso, e quanto al lavoro ancora di piú dato la mia lunga assenza: adesso sto riordinando le mie idee di tutto quello che ho visto e sentito nei colloqui avuti lí e speriamo che possono essere fruttiferi.
Il giorno dopo del mio rientro ho consegnato ai vari padri l'incarico ricevuto, padri che come sempre sono molto affettuosi con me.
Attraverso il padre Mariani ho fatto sapere alla signora Locatelli l'incarico che mi aveva affidato, e l'altra sera ad una riunione all'Ambasciata per la festa del 2 Giugno, ho potuto parlare personalmente con la signora: siamo rimasti d'accordo che mi avrebbe chiamato per fare il film, e in base a quanto mi ha detto spero la prossima domenica poterlo fare.
Lei stessa lo porterá in Italia dato che verso il 20 Giugno ha in programma di venire lí.
Il sabato pomeriggio o la domenica é il giorno che dedico volentieri alla visita ai padri, e cosí ieri sono stato alla nuova costruzione che procede bene: domani dovrebbero fare il collegamento elettrico e non appena ci sará l'energia si potrá finire l'istallazione dell'acqua, mettendo la pompa elettrica e facendo i collegamenti.
Ieri ho potutto visitare anche la parrocchia di Rionegro, dove il padre Alvise sta apportando il suo valido contributo, con varie innovazioni.
Si sta presentando una buona occasione per la Comunitá Somasca naturalmente se le autoritá locali possono intervenire, in quanto permetterebbe alla Comunitá uscire prima dall'anonimato e dimostrare le proprie capacitá: i padri stanno lavorando in merito e certamente per via loro ne sará informato.

Ricordandola sempre con molta simpatia
le invio un cordialissimo saluto

Piras

Un cordiale saluto a Padre Cesare Arrigoni
ed agli altri che ho avuto occasione di conoscere.

B.D.

Bogotà 11/6/72

M.Rev.do e caro Padre

Spero sempre che stia in buona salute e che le varie difficoltà che ha incontrato vadano gradatamente risolvendosi in bene.Anche noi qui stiamo abbastanza bene, compreso P.Arcangelo, che ho rivisto alcuni giorni fa a Zetaquira, dove mi sono recato per sentire il parere dei Padri sulla nuova casa ex-noviziato, di cui già le ho parlato nella mia ultima.C'é ora P.Angelo che non sta tanto bene per alcuni dolori alla schiena:é in osservazione e sotto cura.

Qui poi le cose vanno piu' o meno come le ho scritto nell'ultima lettera: anche a Zetaquira sono abbastanza tranquilli, pur sussistendo le diverse vedute tra P.Crignola e gli altri;a Rio Negro P.Alvise si dice contento, anche se un poco di amaro non manca;al Centro si va avanti con le medesime preoccupazioni.Di nuovo c'é questo che con il giorno 16 giugno incomincia il mese di vacanze.Ho pensato, d'accordo con gli altri Padri, di mandare i chierici in famiglia per una decina di giorni, mentre il resto sarà per le vacanze di dicembre.Quanto poi al problema economico, le dico solo che siamo senza soldi e che li sto aspettando di giorno in giorno, perché veramente ne abbiamo bisogno per portare avanti e possibilmente a termine il IV blocco(ci può mandare qualche milioncino molto presto?)In questa settimana dovrebbero finalmente darci la luce elettrica e con questa si sistemerebbe anche l'acqua e altre cosette. Padre ci mandi i quattrini, se no siamo bloccati.

Ho ricevuto ultimamente da Padre Vanossi una lettera-suggerimento, dove appare appare una forte preoccupazione sul futuro dei chierici e del seminario di Zetaquira,(le voci di cui già lei mi accennava nella sua lettera..).E anche il Centro s.Jeronimo , nato con doppia finalità, sembra per ora piu' destinato ai chierici che non agli orfani.....

Comunque per parte mia vorrei avere due chiarimenti, perché quando sono partito dall'Italia mi pare di avere ricevuto certe direttive che qui sono da alcuni un poco messe in dubbio, perché si dice che permangono altre date in pa passato.

1) E' ora o no di aprire in concreto uh istituto per gioventu' abbandonata ? Questo tocca l'avvenire prossimo del Cehtro.A me pare di aver capito che bisogna ad ogni costo incominciare, anche in pochi, a prendere gli orfani, appena sarà pronto il IV blocco...;che il Centro deve essere un Istituto per orfani e non uno studentato, anche se per ora i chierici sono ospiti graditi e anche

se urge il problema della casa per i seminaristi delle classi superiori, la sua risoluzione non dovrebbe essere a scapito dell'istituto per gli orfani.Del resto la maggior parte dei Padri di Colombia é d'accordo nel ritenere che bisogna incominciare con gli orfani, perché anche così verranno le vocazioni, anche se questo richiedesse un certo spostamento di prospettive e di direzioni nell'impostazione delle nostre opere in Colombia e cioé:se in questi primi 7 anni alla domanda:prima il seminario(e quindi ricerca di vocazioni e personale addetto ad esse)o prima gli orfani(e le vocazioni sarebbero venute, vedendo concretamente le opere..)si é risposto cercando di curare i seminario di Zetaquira, perché si pensava di preparare il personale del domani,e quindi le forze, il personale, le preoccupazioni furono dirette maggiormente verso questo settore, ora , se é il momento di darci concretamente agli orfani, é chiaro che gli sforzi si indirizzino maggiormente verso questo settore, senza naturalmente trascurare le vocazioni, tanto meno sopprimerle, come qualcheduno teme.

Personalmente penso che sia giunto il momento di darci , direi, di buttarci agli orfani, dato l'estremo bisogno, ma anche per dare ai nostri chierici un ideale che riempia la loro vita e anche perché mi pare che una certa opinione pubblica(cf.il Nunzio Apostolico e i nostri amici)lo aspetta. E credo che se diffondiamo l'opera di san Girolamo le vocazioni che ci sono si confermeranno e ne verranno di nuove.Non tocca in fondo al Signore dare operai per la messe?

Comunque aspetto una sua risposta in merito, anche sul Centro.

2) Il problema Zetaquira.

I Padri che stanno in Zetaquira lavorano tutti e volentieri per"obbedienza "e per fede, ma non tutti per convinzione personale, nel senso che quello sia il luogo, la casa migliore per un seminario e per una comunità religiosa. Niente di strano che ci si domandi, davanti a certe difficoltà reali,se sia ancora volontà di Dio che si rimanga o se il Signore ci chiami altrove e anche presto.E'chiaro(per quietare certi animi)che non si tratta del seminario in quanto tale(che anzi si vorrebbe potenziare e migliorare anche in elementi), ma del posto geografico di Zetaquira.

Ora sussiste ancora (come mi era stato detto partendo dall'Italia)la prospettiva di poter cambiare il luogo del seminario, naturalmente per il meglio, oppure é un problema che va insabbiato(pro bono pacis, ma non so per chi)?Dico così perché da un lettera del Padre Generale mi si dice:"Stiamo a vedere i frutti di Zetaquira; se ci sono e sono buoni, benedetta Zetaquira, anche se costa sacrificio;se non dà frutti, saranno per primi coloro che ci stanno a Zetaquira che proporranno di andarsene".Ma fino a quando aspettare per vedere questi frutti?... E poi se sto a guardare quelli che pra stanno a Zetaquira penso che si debba far valigia molto presto...

Che direttive può darci, per togliere ogni dubbio su quello che pensano i Superiori Maggiori?

Non mi prolungo maggiormente su questi argomenti, anche perché spero di trattarli piu' diffusamente quando fra poco verrà tra noi...come ci ha promesso in Gennaio.In piu' c'é anche la questione della nuova casa che ci si offre di cui già le ho scritto qualche cosa e di cui le parlerò in un foglio a parte.

Mi perdoni la insistenza, ma quando mi manderà la nomina dei Consiglieri e lo Statuto?

Inoltre se può mandarci intenzioni di sante messe, farebbe un gran favore soprattutto per Zetaquira.

Padre Crignola si recherà in Brasile nei primi giorni di Luglio per trovare sua sorella.

Noi avremmo l'intenzione di trovarci insieme qualche giorno dal 15 luglio in avanti, perché prima i Padri di Zetaquira hanno l'intenzione di passare per i paesi dei seminaristi per conoscere le famiglie.

Non so se già lo sa; il fratello Patiño é rientrato in famiglia dal noviziato il 31 di Maggio.

La saluto toto corde , raccomandandomi alle sue preghiere e le auguro ogni bene dal Signore.Ci mandi la benedizione di san Girolamo.

Affezz.mo in Domino

PS. Il pulmino si sta concretizzando o é ancora in fieri?Perché qui la camioneta ha superato i limiti di età e non ci dà piu' sicurezza, a meno di spendere un poco di soldi...che poi non abbiamo e che aspettiamo come manna dal cielo o meglio dall'Italia...

B.D.

Bogotà 14/6/72

M.Rev.do Padre Provinciale

Già le scrissi sull'occasione che si é presentata a noi di poter avere una casa, ex noviziato delle suore Betlemite e le dissi che avrei mandato il parere di tutti i Padri di Colombia sulla opportunità di prenderla o meno e sulla sua possibile destinazione. Per questo sono stato a Zetaquira e a Rio Negro.

A Zetaquira, nel capitolo, presenti tutti i Padri e il fratello, si é proceduto nella discussione in questo modo:

1) Sono tutti d'accordo sull'urgenza di aprire un istituto per la gioventu' abbandonata?

La risposta fu unanimemente affermativa, così chiara che non ci fu bisogno di discussione. E' il momento di dare coi fatti e non piu' a parole testimonianza del nostro ideale di somaschi. Ciò non vuol significare un abbandono delle altre istitutzioni, ma un orientamento piu' deciso e piu' massivo verso tale ideale.

2) Come si vuole questa istituzione? Si deve trapiantare il tipo europeo (piccoli istituti...tipo famiglia...) oppure esiste un tipo "colombiano?"

Riussumendo quello che si é detto dai presenti, si hanno queste indicazioni: a- E' certo che il bisogno é enorme e ridursi ad un piccolo numero sarebbe come accontentarci di una goccia di acqua davanti al mare.

b- D'altra parte si constata che qui in Colombia si é orientati ancora verso la massa; per es.i collegi, anche privati, contengono centinaia di alunni...gli stessi pochi orfanotrofi non hanno meno di cento elementi; anche altri tipi di educazione (tipo famiglia) pur divisi in gruppetti, tuttavia superano il centinaio; ultimamente é stato fondato da pie signore l'istituto "hogar del niño", lodato dalla stampa, ma ha piu' di 100 elementi...

c - Per cui non sembra ancora opportuno ridurci a piccole comunità come forse si prospetta in Italia, ma sembra meglio orientarci verso un istituto un poco consistente, nel quale, per evitare l'educazione di massa, che non rende, si potranno istitutire tante piccole comunità, quasi indipendenti tra loro, col proprio educatore...

3) Che tipo di ragazzo abbandonato si deve accettare (orfano, pre-gamin,

gamin(ragazzo di strada), disadattato)?

Anche se ora si sta facendo impellente il problema dei "gamines", tuttavia si é constato che noi, almeno per ora, non siamo pronti e preparati per l'educazione di tali ragazzi;sembra invece piu' opportuno orientarci verso gli orfani e i pre-gamines, facendo così opera di prevenzione. In seguito ci si potrà dare anche all'educazione e al ricupero dei ragazzi della strada.

4) A che età prendere i ragazzi e come mantenerli?

Sembra bene che non si raccolga qualunque ragazzo, di qualunque età, ma che si incominci da principio(terza primaria, piu' o meno),e poi mano a mano si portino avanti fino al ciclo completo(per i grandicelli che già incominciano a lavorare verrebbe opportuno il Centro s.Jeronimo, piu' vicino alla città).

Quanto al sostentamento si potrebbe vedere di ricorrere a Enti assistenziali o anche a famiglie private che desiderano concorrere pagando la retta.

Dopo questa introduzione di tipo generale, si é sentito il parere dei presenti, uno a uno, circa la opportunità o meno di prendere la casa ex-noviziato.

Tutti furono unanimi sull'opportunità di prendere questa casa(é una occasione favorevole da non lasciarci scappare), la quale é stata riconosciuta idonea e funzionale per un istituto di ragazzi abbandonati.Con le sue numerose e ampie aule, con i corridoi coperti, con i numerosi servizi, con il parco e terreno circostante ecc.essa offre la opportunità di avere un buon numero di ragazzi e nello stesso tempo dà la opportunità di dividerli in piccole camerate quasi indipendenti.

Se ci sono state riserve, queste hanno riguardato la sistemazione del personale educativo religioso e si é anche espresso un certa preoccupazione riguardo all'aspetto finanziario iniziale e cioé come avere i 2500000(forse anche meno)per pagarla.

La casa potrebbe inoltre offrire la possibilità di risolvere qualche altro urgente problema, per es.quello dello studentato per i chierici,o quello del noviziato o anche quello del seminario minore(cinque su sei religiosi vedono bene la possibilità di trasportarvi il seminario di Zetaquira)per essere anche piu' uniti come religiosi e poter fare di piu'.

Nel paese(Cajica)non mancano scuole(vicino ci sono i Passionisti)e poi Bogotà non é lontana(in meno di mezz'ora ci si arriva quasi fino al centro).

A Rio Negro, dopo un breve accenno fatto dal Padre Commissario sull'aspetto generale del problema educativo e già suaccennato, i Padri si sono così espressi:

Due si sono detti favorevoli all'apertura di questa casa come Istituto per orfani, da realizzare gradatamente, incominciando dai piccoli ragazzi, (non c'é bisogno di riempirla tutta di colpo)così che non necessariamete si esiga tanto personale religioso all'inizio.Ma ad una condizione:che questa apertura non significhi la chiusura di Zetaquira(seminario), perché é necessario continuare la assistenza e la ricerca delle vocazioni e la zona di Zetaquira, per ora almeno, può essere una buona fonte.

Il terzo padre si é detto piuttosto perplesso, non perché ritenga inadatta tale casa(al contrario), ma per un motivo di fondo e cioé egli mette in dubbio il valore educativo dell'istituto in generale e poi vede anche buona cosa la possibilità di prendere istituzioni da Enti Assistenziali, senzo spendere noi tanti soldi...

Si é anche accennato all'aspetto economico, da non trascurarsi.

Nella discussione si é anche accennata alla opportunità di aprire piuttosto piccoli seminari e istituti per orfani, geograficamente dislocati, così da essere maggiormente conosciuti e poter trovare elementi diversi per il seminario.

I Padri del Centro S.Jeronimo convengono sostanzialmente su quanto si é detto prima sull'aspetto generale dell'educazione della gioventu' abbandonata e sono d'accordo sulla opportunità di prendere questa casa per fare un'opera degna, che ci presenti anche davanti all'opinione pubblica come degni figli di s.Girolamo(si allineano coi Padri di Zetaquira sulle varie possibilità che la casa offre).

Concludendo si può dire che tutti siamo d'accordo sulla possibilità che la casa in questione possa diventare un ottimo istituto per gioventu' abbandonata e anche sulla opportunità(uno sol padre é perplesso, per motivi di principio)di prenderla, pur considerando l'aspetto finanziario.

Aspettiamo ora ciò che pensa il Padre Provinciale e molto presto, se é possibile, perché le suore hanno già altre richieste da altri che vorrebbero comprare questa casa.Molto meglio se il Padre Provinciale potesse vedere personalmente la casa, prima di dare un giudizio.(Perciò l'attendiamo presto in Colombia)/

PS.La somma richiesta non vale il valore reale della casa(circa 60000000 di lire, che se fosse in Italia, varrebbe qualche cosa di piu' di mezzo miliardo)/

... tipo di ragazzo abbandonato si deve accettare(oriano, pre-gamin,

R31/VIII

Tunja 22-6

B.D.

Caro P. Pellegrini,

Grazie per il suo interessamento e per l'invio dei soldi di Bernate.

Noi siamo in pieno inverno, ma si sta perfettamente bene, solo alla sera un po' fresco e di notte le regolari tre coperte. Helena è molto più secco di Zetaquira: non c'è umidità. Ho passeggiato parecchio coi bambini per i dintorni, sono paesaggi stupendi e vari, una terra ricca e ora tutta verde di patate, frumento, segala: peccato che non sappiano sfruttarla nel migliore dei modi: non ci sono le banane, le arance, il caffè e le canne da zucchero di Zetaquira, ma neppure las culebras. La casa è meravigliosa e grande. È da arredare, ma ormai i nostri 26 bambini hanno già tutto: i lettini, comperati (i materassi usati e regalati), i comodini da letto, fatti noi - sgabelli e tavoli in refettorio, fatti da noi - banchi di

Ringrazi di ogni bene
Fr. Bruno Quirini

studio trovati qui.
Ora abbiamo l'idea di metterci a fare le sedie e risulteranno... invidiabili. I bambini ci sono molto attaccati, sono molto sereni e vivaci, ricchi di belle trovate e arguti che è un piacere.
Abbiamo 9 seminariste di IV e due di V. frequentano la scuola al Seminario minore, ma forse li togliamo ora per mandarli a una scuola pubblica molto più vicina e meno costosa (e forse moralmente più seria e sicura). Sembrano sereni, ma proprio ieri uno se ne è andato. Quei di quarta in Seminario sono tutti ai primi posti negli studi, ma c'è una certa incomprensione e forse sarà che clero secolare e regolare non contuntur, specie qui in Colombia. Sono contento per i lavori alla casa di Magenta, che voglia di vederla finita! Mi saluti tutto il mondo. Il nostro Cochise sta vincendo bene nella vostra Italia, eh!

Con affetto e grato ricordo

P. Carlo Piero ecc.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Ag. 22 de 1972

Carissimo Padre,

prima che parti voglio salutarla in modo particolare. Per ora deve
stare tranquillo, sebbene no tanto. Proprio non so convincermi della Eccezione, che in
qualche caso potrebbe confermare la Regola, cioe che per regola e provvidenza di Dio le
vocazioni non le possiamo aspettare in casa, ma lavorando ad alzare il livello di vita
cristiana. In un ambiente di scarso fervore, non si raccoglie niente. Forse in Italia non
si ha raggiunto giá questo basso livello di fervore? Le trovate in Italia le vocazioni? E
le trovate in città e cittadine di lusso? Non saranno le campagne a rinnovare di spirito
le città, con qualche rara eccezione di vocazione cittadina?.. Vocazione cittadina... Non
siamo noi un po' divenuti borghesi? Bene l'Orfanotrofio, certo in città; ma mandiamo ad
assistere i laici, perche non abbiamo sufficienti elementi. Logico. Aspettiamo che vengano.
Sarebbe stato, e loe, inutile, la venuta nostra a Colombia, se non cerchiamo vocazioni, ma con
questo tipo di lavoro apostolico. Le campagne forse qualcosa danno ancora, ma elevandole e
aprendole a questa necessita della Chiesa e della Comunita. Bisogna portare al campo la
cultura e la vita cristiana, prima che si perda tanta buona gente, per non aver ricevuto in
tempo l'alimento spirituale necessario. Bello farci conoscere in ... città..., anche se si
può lavorare bene. Ad ogni modo, il mio sogno missionario non è una euforia di qualche mese.
L'Arcivescovo di Cartagena, ci diceva nel 66, che la sua diocesi tempi addietro si aveva
abbastanza riempita di religiosi in ogni parte, specialmente nelle campagne, con lo scopo,
e questo fu il suo piano che dette risultadto, di lavorare in stile missionario; si alzò

considerevolemnte lo spirito di vita di questa gente, e si ottennero fiorenti vocazioni. Questo avveniva un quindici anni fa. Se si vogliono vocazioni, non si puo fare in altra maniera; in una vita... borghesa e cittadina, aspettandole a casa; magari andando a sera al cinema: e questo sarebbe vivere da religioso e da somasco¡¡¡ Però andare a lavorare tra gente marginata e povera e orfana eteccc, questo lavoro missionario... sarebbe una eccezione, questo non sarebbe vivere da religioso e da somasco¿¿¿ ¡¡¡ Evviva la logica. Sobo perchè mai si sono studiati piani di lavoro di questo tipo, in modo che sia o fosse stato coordinato e assistito.

Per terminare: mi hanno fatto lavorare in varie parrocchie e con bei tipi interessanti: Padre Csati(3 anni); Padre Nava(due anni); Padre Molinari (6 anni); Padre Bernardo(8 anni). Mi hanno dato qualcosa fino adesso?... E nonostante,###### sono ancora prete e somasco, e penso, più di qualche altro.... Inoltre, me finisco: oggi si vede bene che per politica, per diplomazia, e tutto questo tra religiosi non è bello...,si vuole salvare il salvabile... non promovendo Opere di nuovo tipo, anzi, prompvendo gli uomini....

Pazienza di tutto questo, e lei Padre mi perdoni.

Pero puo ben parlarne col.P.Generale, e se le pare sostenere il mio punto di vista. Bisogna davvero rinnovarci sotto questo aspetto, e penso che sia questo tipo di opere e di lavoro, il modo migliore. Un motivo che si portava di mancanza di vocazioni nella Chiesa, e che sono diminuite le... Missioni. E mancando quelli che ##tirano davanti, siano asini o cavalli, le retrovie finiscono conp perdere stimolo e motivazione. Per me è cosi, e penso che fra un vent'anni toccherà a tutti, religiosi e secolari, metterci davvero in maniche di camicia, e lavorare più in silenzio e sodo, in maniera piu semplice e missionaria, senza troppe complicazioni pedagogiche e psichiche.

Le domando la sua benedizione. E la ringrazio di una visita a mia mamma, alla quale le potrà portare da parte mia un pacchettino, dicose e di tanti saluti....

Grazie.

Padre Domenico

P. Domenico

Le ricordi il famosi parroci! — Domenico

CENTRO S. GIROLAMO - Bogotá, 22/8/72

Festa di Maria Regina.

Dio sia benedetto.

Carissimo Confratello.

E'la seconda volta che faccio visita questo anno in Colombia: l'ho fatta volentieri anche se per cause indipendenti da me é limitata a una dozzina di giorni.
Ho notato tra di voi un clima piú sereno e piú impegnato nell'affrontare e nel risolvere i non facili problemi che il Commissariato offre nel suo settimo anno di vita. Molti penso siano stati gli elementi che vi hanno contribuito: personalmente credo che soprattutto abbia contribuito lo spirito di collaborazione e corresponsabilitá che ha trovato l'alimento piú atto negli incontri di preghiera, di studio, di riflessione e di scambio di esperienze a livello di Comunitá e di Commissariato. Tali incontri sono estremamente importanti nel momento attuale, particolarmente tra voi e non sarebbe male che a taluni siano presenti anche le nostre giovani leve. So che non sono mancate difficoltá, come dáltra parte era previsto: tali difficoltá andranno peró sempre piú ridimensionandosi se noi con animo da poveri ci metteremo sempre piú in ispirito di comunione e di apertura a un dialogo aperto, franco, coraggioso. Non dimenticheremo mai che il dialogo vero, quello che affonda le radici nel Vangelo, é nient'altro che saper ascoltare e accettare che il confratello, giovane o anziano, abbia ragione; é cogliere la parte di verità che l'altro possiede; é essere disposti a cambiare; é dire quello che si pensa e cosí collaborare assieme nella ricerca di Dio, del suo volere.

Nell'ultimo incontro avevo a voce e per scritto posto l'accento soprattutto su due problemi;
1* Interessarsi tutti concretamente, costantemente del problema delle vocazioni sia nel momento della ricerca come in quello dell'orientamento e della formazione. L'interesse individuale e comunitario deve da parte di tutti accentuarsi sino al punto da divenire il segno dell'impegno con cui si vive la propria vocazione: é questa una comune affermazione dello insegnamento della Chiesa d'oggi. Tale impegno a me pare che oggi esista nel Commissariato anche se non mancano difficoltá, le quali verranno con la grazia del Signore e il buon volere di tutti superate.

2* Affronatre con coraggio il problema delle opere di assistenza. Scopo della presenza somasca in Colombia, dicevo allora, é di prestare un servizio umile ma altamente qualificato per la soluzione assistenziale ed educativa del problema che interessa la gioventú orfana ed abbandonata, divenendo per il clero e laicato colombiano segno e fermento della carità di Cristo a servizio dei poveri e dei piccoli. Sembra che la Provvidenza ci auti ed incoraggi oggi a realizzare tali opere di carità. Ora tocca a noi collaborare con entusiasmo e piena disponibilitá (per accelerare i tempi) superando tutte le difficoltá che certamente si devono incontrare nell'attuare le opere volute dal Signore. E'un momento importante nella storia del Commissariato l'attuale; una ora in cui siamo chiamati a riaffermare in terra colombiana la nostra missione educatrice a servizio della Chiesa. Rivolti verso l'avvenire, illuminati dalla fede, stimolati dalla speranza, animati dall'amore del Cristo ad essere solidali con chi é solo, con chi é povero, con chi cerca il senso della propria vita, abbiamo la responsabilitá di vivere questa missione con lo spirito profondamente umano e soprannaturale di S. Girolamo. Come lui fiduciosi nella preziosa protezione materna di Maria ss.ma a miriamo a liberare i nostri assistiti da ogni forma di ignoranza e di schiavitú, portandoli a un ben fondata stima dei valori dello spirito, all'educazione del senso sociale, alla maturazione di una fede capace di far scoprire il vero significato di tutti gli eventi e cose che interessano la liberazione e la salvezza dell'uomo. Non é un compito facile e va in tale attivitá assolutamente evitata il pericoloso pressapochismo con uno studio, un lavoro assistenziale serio.

In questi mesi in Italia sono stati tenuti a livello interprovinciale e provinciale vari incontri. Molti i rpoblemi trattati che in parte sono giá stati esposti sulla Rivista dell'Ordine e in parte verranno riportati penso piú tardi. Credo opportuno sottoporre un tentativo di diagnosi dei mali che affliggono oggi la Chiesa, gli Ordini Religiosi; non escludo il nostro, con suggerimenti per una terapia di ripresa.

Ecco un elenco schematico della prima patte:

1. La mentalitá secolaristica sta togliendo ogni carattere soprannaturale alla nostra vocazione: si tende a risolvere tutto esclusivamente, anche se apparentemente non sembra, con criteri e mezzi umani.
2. La passione per la ricerca di Dio nella orazione (che é null'altro che insistente ascolto, vicinanza, intimitá di Dio soprattutto tramite la sua Parola) sta scomparendo sotto la spinta di tante urgenze terrenistiche.
3. Il mistero Eucaristico, nei tre momenti di sacrificio, di comunione, e di presenza, non é sufficientemente centrale nella vita dei consacrati.
4. Il ricorso abituale alla Madre di Cristo e della Chiesa ha perso o sta perdendo il suo fascino.
5. Il santo Fondatore rimane per molti poco piú di un ricordo storico.
6. La Costituzione é diventata marginale o senza alcuna efficace incidenza.
7. La vita comunitaria secondo il Vangelo tanto ex valorizzata in teoria, non trova sufficiente attuazione pratica. Se invece venisse vissuta nel contenuto presentatoci dalla nostra Costituzione realizzerebbe tra i Fratelli una meravigliosa presenza del Signore aiutando tutti a superare tante difficoltá che sono causa di sofferenze, di crisi, di fallimenti e, col tempo, di fughe piú o meno clamorose.
8. Il desiderio di evasione, di svgo, divertimenti, di libertá esterna, di comoditá, in taluni assume un atteggiamento consistente e si va trasformando in tacita condizione sine qua non per rimanere nell'Istituto.
9. L'impegno sincero di contribuire efficacemente alla continuitá dell'Ordine, ció che si manifesta normalmente attraverso la preghiera e la collaborazione per ricercare e preparare i nuovi candidati, per molti é del tutto secondario o addirittura inesistente.
10. L'attivismo senza posa, senza sufficienté ripensamenti, senza riflessione e matura preparazione ecc. pare stia prendendo il posto dell'apostolato, che é invece esclusivamente azione ispirata, sorretta dalla grazia e dalla contemplazione.
11. Tra le varie etá di vita e di esperienza religiosa manca il rispetto e la venerazione da una parte, la paziente e fiduciosa attesa e compresnsione dall'altra.
12. La fedeltá fatta d'intelligente amore alle espressioni d'apostolato genuino del nostro carisma enucleate nella Costituzione e autenticate dalla Chiesa sta entrando in crisi per varie cause: chi le trova non tutte corrispondenti alle origini, chi le vede non sufficientemente aperte alle urgenze del Popolo di Dio nel momento attuale.

La terapia per queste ed altre difficoltá ogni religioso ed ogni comunitá la troverá chiara e sicura nel confronto con gli orientamenti e le indicazioni concrete date dalle Cstituzioni e Regole, dai Documenti Concialiari e dai recenti documenti pontifici. Solo nello studio assiduo ed entusiasta della Costituzione e Regola accostata ed accettata nella sua organicitá globale, solo nella generosa applicazione delle prescrizioni ivi contenute dopo averne assimilato in profonditá il contenuto, ognuno di noi ed ogni nostra Cominitá riscoprirá la propria autentica identitá e non si lascerá sorprendere dai mali di cui sopra é stata descritta una schematica diagnosi. Naturalmente ció richiede da tutti e da ognuno, come giá ripetuto piú volte, uno spirito di sincera umiltá, una preghiera assidua anche su scala di comunitá, un lavoro serio, una disponibilitá ampiamente aperta al dialogo, una fiducia senza limiti in Colui che cammina accanto a noi e che solo giustifica e rende possibile il nostro essere religiosi e somaschi.

o piena fiducia che ognuno di noi in piena collaborazione con la sua Comunità, vedrà d'attuare nel miglior modo possibile gli impegni della sua vocazione, convinti tutti di essere responsabili del nostro cammino in avnati, portando fra le nostre mani l'avvenire del Commissariato e dell'Ordine.

Vicino a Lei nella speranza del Signore, fraternamente saluto.

Padre Arrigèni Cesare crs.

Prep. Prov.

AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA del COMMISSARIATO DI COLOMBIA

PREMESSA

L'amministrazione finanziaria é un settore essenziale per il buon funzionamento di una Comunitá religiosa. Tutti i componenti della Comunitá devono sentirsi responsabili della Comunitá stessa in un settore tanto delicato, ma sopratutto il superiore diretto e l'Economo, i quali devono attenersi alle norme giá fissate in materia.

L'amministrazione infatti non esula dal quadro della spiritualitá e della povertá religiosa. Ogni religioso, ogni Comunitá, perció, cosciente della propria missione di seguire Cristo povero e di servirlo nei suoi membri, deve educarsi ad impiegare tutte le risorse di cui il Signore gli fa dono e di cui deve considerarsi solo amministratore al servizio di chi ha bisogno.

Tutti i religiosi devono comprendere che l'amministrazione e l'uso del denaro sono strumenti a servizio della nostra missione somasca, orientata alla solidarietá con i poveri, con gli abbandonati: tale solidarietá deve concretamente contrassegnare la vita di ogni nostra Comunitá e di ogni nostro religioso, richiedendo da noi lavoro serio, disponibilitá e spogliamento.

Ogni nostro religioso deve perció assumere la propria responsabilitá in fatto di AMMINISTRAZIONE E DI USO DEL DENARO, del tempo e di altre possibilitá.

NORME PER L'AMMINISTRAZIONE

I REGISTRAZIONE

- Ogni giorno si annotino tutte le entrate e le uscite sul "brogliaccio"
- Ogni fine mese si riportino, in modo chiaro e conciso, su colonne distinte, le entrate e le uscite, mettendo in evidenza l'eccedenza attiva o passiva, nonché l'attivo o il passivo sul " registro di amministrazione ordinaria"
- A fine anno (a dicembre) si aggiungano tutte le pendenze attive o passive diamministrazione ordinaria, specificando il piano di ammortamento dei debiti o le scadenze dei crediti.
- A fine d'anno registrare sul registro di amministrazione straordinaria:
  - il saldo della gestione precedente
  - il saldo annuale dell'amministrazione ordinaria
  - tutte le operazioni relative alla straordinaria
  - le eventuali pendenze, specificando il piano di ammortamento
  - la cifra globale del valore dei titoli

II BILANCI

A) di previsione: é consigliabile.

Consiste nello stendere, prima di cominciare ogni anno amministrativo, le spese e le entrate prevedibili sia dei singoli religiosi, come di tutta la Comunitá. Tutta la Comunitá deve prendere parte al lavoro di riflessione per fissare il preventivo annuale che include, come giá detto, anche i preventivi personali dei religiosi, secodo il principio della comunione dei beni, che riguarda anche i salari scolastici ed altri i doni individuali e comunitari.

Fissando il preventivo, la comunitá deve sentire la responsabilitá anche delle spese a livello commissariale; per es.: i contributi per la formazione permanente, i contributi per risolvere esigenze economiche impreviste che riguardano la comunitá e soggetti (cfr. malattie, incidenti, infortuni, etc.). Il Contributo verrá determinato secondo le necessitá previste in Commissariato dal Padre Commissario e Consiglio.

In attesa che venga approvato il nuovo Sta Statuto il P. Commissario senta i Superiori delle rispettive case.

) C o n s u t i v o.
Va fatto a fine d'anno, come giá detto alla voce " Registri"".

IIII VERIFICA DI CASSA O CONTROLLO

Va fatto con puntualitáe fedeltá:
a) Ogni mese
b) Collegialmente

Si estende:
- a un esame completo della situazione ecomomica della Comunitá.
- a una verifica delle entrate e delle uscite della Comunitá e dei singoli: e bene a questo proposito, ricordare che senza il permesso del responsabile della Comunitá non élecito ad alcuno tenere in deposito, presso di sé o presso do altri, denaro o qualunque altro bene mobile. Ogni religioso deve sentire il dovere di rendere conto di ogni spesa fatta, di ogni guadagno, di ogni dono. Senza permessi oppertuni non puóchiedere prestiti, sussidi, aiuti.
- il controllo o la verifica riguarda quanto ogni ondividuo,quanto la cassa comu ne possiedono a fine mese.

Dopo la verifica verrráposta la firma da parte del Superiore e dei Senieri della Comunitá.

V C O M P E T E N Z E

) In materia di locazioni
a) Superiore locale o Cap. Collegiale per L. 1.500.000 fino a 5 anni
Commissario fino a 9 anni
Commissario e Consiglieri oltre 9 anni
b) Commissario e Consiglieri fino a 10.000.000 sino a 9 anni,
informando il Preposito Generale e Consiglio oltre 9 anni.

) In materia di a l i e n a z i o n e e d e b i t i
a) Superiore locale e Capitolo Coll. fino a L. 1.500.000
b) Commissario piú Consiglio fino a L. 10.000.0000, informando il Prov.

) Competenze per le spese o lavori straordinari:
a) Il Superiore locale con il suo Capitolo fino a L. 2.000.000
b) comunicando il deliberato al Commissario.
b) Il Commissario da solo fino a L. 5.000.000
c) Il Commissario con il Consiglio fino a L. 10.000.000, informando, peró, quanto prima, il Preposito Provinciale.

3. Rientrano nella voce "straordinario":

- acquisto macchine di trasporto, civili, di laboratorio, etc.
- impianti di servizi, bagni, etc.
- impianti di riscaldamento o loro notevoli trasformazioni
- modifiche di strutture degli stabilio degli impianti, tali da migliorarne il va lore.....

Pine Haven 23/VIII/72
DIO SIA BENEDETTO

Rev.mo Padre.

Sono giunto ieri sera alle 22 a Manchester da Bogotà via diretta Bogotà-Maiami-NiuJorc-Boston. Sono partito improvvisamente dato che da 10 g. c'era sciopero aereo anche per la posta.-
I confratelli volevano che rimanessi altra settimana e per bisogno di compagnia e per soluzione definitiva di alcuni problemi di fondo: l'avrei fatto volentieri, ma il tempo e altri problemi USA mi hanno reso irremovibile.-
In complesso li ho trovati tutti più sereni del febbraio e tutti impegnati al lavoro, dato che sono ancora durante l'anno scolastico.
Alcuni problemi interessano tutto il Commissariato:
-Zetaquira chiuderla o lasciarla aperta?
Tutti, tranne uno, sono per la chiusura, tranne uno!
La maggior parte sono per la chiusura quasi immediata:
Due per la chiusura ma senza premura!
-Chiudendo Zetachira fermarsi nel Bojacà o no?
La totalità tranne tre sembravano decisi a tutti i costi a lasciare il Bj. e portarsi verso Medellin-Antioquia:
Gli altri decisi a tutti i costi a rimanere nel Bj.
A lo sfavore della rinuncia sia durante la mia venuta di Febbraio sia nell'attuale hanno giocato opinioni di persone esperte in problemi vocazionali del clero secolare e del clero religioso che hanno affermato che l'elemento Bojacense anche se duro e forte di carattere è il migliore per equilibrio, per spirito di collaborazione, per disponibilità etc. L'ultima affermazione si è avuta ieri mattino dall'Ispettore regionale salesiano il quale, dietro mia precisa domanda, ha dichiarato che ~~solo~~ sono presenti con una certa

(se i Salesiani) M

sicurezza lo devono all'elemento del Bojacà.-

II/ La necessità improrogabile di aprire un campo di a. vità e d'apostolato specifico nostro: l'Istituto.

-su 11 religiosi, per 8 necessita l'immediata apertura dando la predenza assoluta su altri problemi, tra cui si parlava di chiusura totale e parziale dei seminari, e ridurre (se non di più) l'attività d. parrocchia.

-per 3 è necessario portare avanti e i seminari e l'or fanotrofio. le parrocchie

-per 1 occuparsi solo dei seminari e della parrocchia

Dopo discussioni abbastanza forti ha prevalso la 2a te tesi.-

III/ Come e dove realizzare l'opera?

-otto contro 3 in una zona lontana circa 30 Km. da Bogotà, dove un istituto di Suore ci hanno offerto di comprare il loro Noviziato e Collegio dalla capienza di circa 300 persone e più: una struttura colossale che poteva conglobare tutti i nostri religiosi e le nostre opere (parrocchia compresa), contornata da un grande parco etc. Il costo poteva aggirarsi sui 80/90 milioni. Per tale tesi parteggiava lo stesso Nunzio che vedeva così in parte risolto il problema dei gamines, soddisfaceva la volontà di notevole parte anche dei nuovi arrivati decisi a fondo ad affrontare il problema gioventù abbandonata con istituzioni "colossal" secondo lo stile dell'America Latina.

-gli altri 3 preferivano fare un passo alla volta, con istituzioni di capienza più limitata, con una attuazione graduale, caso mai in due centri, vicino a Bogotà il primo (quello già iniziato che risulta poi in posizioni favorevole anche per sensibilizzare la città), nel Bojacense l'altro che sarebbe una riconoscenza per la popolazione che ci offre vocazioni, servirebbe a sensibilizzare famiglie, clero e giovani per il problema vocazionale che nel momento è attuale è mas importante!

...e su questo scottante problema(che se non risolto ...tramente porterebbe a una crisi negativa la maggior p... parte dei nostri religiosi e tra questi in particola... re due degli ultimi arrivati)sembra che la Provvidenza sia venuta incontro.

Ora tutti vedono la convenienza di portare avanti il programma del Centro di Bogotà,attuando per questo anno il blocco che interessa la cucina,il refettorio per i ragazzi,l'abitazione per il personale,alcune camere già destinate ai Padri(riducendo alminimo le spese,evitando cioè di portare a termine strutture che serviranno poi quando sarà finita l'opera):a questo scopo ho voluto un incontro con l'architetto e l'ing.calculista.A tale comclusione si è giunti dopo avere convinti i Padri e il Fratello dei vari e seri motivi di non acquistare il grande istituto delle Suore:la spesa inoltre per la Provincia era impossibile;fidarsi poi delle belle promesse degli altri e dei buoni desideri del Nunzio era estremamente rischioso!

Per il Bojacà e precisamente nella Capitale di Tunja(a meno di due ore di macchina su grande strada asfaltata) i Salesiani ci offrono una casa per ragazzi orfani e abbandonai una Casa costruita 7 anni or sono.I salesiani hanno in Tunja un grande Collegio e una grande Parrocchia che sono unite,ma avendo in questi ultimi anni avuto una diminuzione del 50% di religiosi non possono sostenere, per mancanza di personale quest"opera" e l'avrebbero offerta al Vescovo;ma questi che ha già apprezzato la attività dei ns.Padri in Zetaquira ha inviato subito il Vicario Generale a chiedere a noi se la prendevamo.Abbiamo visitato coi PP.due volte l'istituzione,mi sono incontrato con il Vic.Generale assente il Vescovo,ho parlato col Ispettore Provinciale Salesiano il quale ha sentito il suo Consiglio:finora non risultano difficoltà alcuna.L'ispettore si è incaricato di incontrarsi con un Avvocato civilista per vedere di ridurre a pochi punti ben chiari uno Statuto iniziale piuttosto complicato in modo che risultasse preciso che l'opera pas-

sasse ai PP.Somaschi con l'unico impegno di salv
guardare la semplice finalità di servizio per l'or
no e il ragazzo abbandonato.Appena tra le mani lo su
tuto verrebbe inviato in Italia.Tunja verrebbe a risol
vere due problemi delicati:quello di Zetachira come
Seminario e la crisi particolare dia alcuni Padri co-
me già accennato.Il Vescovo,il Vic.Generale,l'Ippetto
re dei Salesiani sono ben contenti che noi uniamo allo
Istituto un gruppo di seminaristo:c'è spazio funziona-
le in tutti i sensi(l'istituto poi confina col Seminar
rio diocesano dove i nostri potrebbero frequentare la
scuola)Portando da Zetachira la 4a,5a,6a il problema di Zeta ver
rebbe di molto ridimensionato.Potrebbe,in attesa di ri
solverlo definitivamente,avere solo le 3 medie inferio
ri.Se tutto va in porto come si desidera e si spera la
situazione del Commissariato verrebbe così inquadrata:
ZETACHIRA:Ia2a3a4a(la 4a solo per quest'anno in attesa
che Tunja superi le prime difficoltà)con P.Gorlini sup
P.Crignola,P.Introzzi,Ch.Ijnatio,Er.Jesus.
TUNJA:un gruppo di soli orfani per avviare lo ambiente
con P.Niero(che non vuole rimanere più a Zeta e stareb
be volentieri con gli orfani e fratelli)facendolo Dele
gato del Commiss.per ora;p.Baldo(che non vuol rimanere
a Zeta)Fratel Bruno che assisterebbe i ragazzi e creer
rebbe un certo equlibrio tra i due).
CENTRO S.JERONIMO:in Bogotà.Un gruppo di solo orfani
e poei i Chierici di 5° 6° bacillierato.Con la nuova
costruzione ci stsrebbero bene.PP.:P.Mariani Sup.e Com
missario,P.Bertoletti(che in questi giorni ha avuto un
incidente che poteva rischiare la vita:stà riprendendo
si),P.Bordignon GB.per seguire e fare l'animatore dei
Chierici che attualmentee sono 7 poi vendo i Novizi ve
rebbero as essere 11.P.Mariani e Bertoletti non voglio
no saperne di avere alcuna responsabilità sui Chierici
i quali si trovano assai a disagio con loro due,motivo
per cui è assolutamente necessario avvisare Bordignon
GB.che si prepari per tale compito presso il Centro.Al
tri che possono attendere a tale problema non ce n'è.-

PARROQUIA NS.DE GUADALUPE:P.Zaago(Parroco e Superiore)
P.Atalmi,P.Bordignon Narciso,P.Framarin.P.Narciso si
trova bene ed è bene accetto dalla comunità,stà già i-
niziando il suo lavoro pastorale e stà cercando il mo-
di di essere presente in Colombia in modo legittimo.Mi
Sono intrattenuto a lungo con lui per puntualizzare la
gravità della sua situazione che a lui non sembrava ta-
le.P.Framarin è appena rientrato da un viaggio pastora-
le verso l'Amazzonia.A tutti dice che la sua vita è
quella missionaria e vuole inserirsi in quel tipo di pa
storale a lui più congeniale e non vede perchè nel no-
stro carisma deve essrre una eccezzione essere missio-
nario.E' un problema delicato che si dovrà studiare a
fondo.Qualcosa di simile ha P.Baldo,P.Niero etc.:una
problematica non facile ad essere superata che ha oc-
cupata nel dipanarla tutti gli 11 giorni della presen-
za in Colombia;Ne parleremo al ritorno.Laggiù non ho
soffer o solo il freddo del vento gelido che penetra-
va ovunque:per fortuna ero armato di maglie e di cal-
zini e di cibalgine,nonchè di altro...!
Questi nostri buoni confratelli si sentono molto lon-
tani da noi e troppo soli e per nulla sostenuti da noi
anche economicamente,voce questa tanto delicato nel mo
mento attuale per dare loro una certa sicurezza.Per
fortuna(speriamo che lo sia!)è giunta Tunja a dare spe
ranza.-
Termino perchè non ne posso più,anche per il viaggio
piuttosto lungo dal Sud al Nord,e strano dal freddo a
un caldo soffocante accompafnato da zanzare pungenti.-
Scusate se non è giunta posta.C'era da due settimane
sciopero della po ta a Bogotà.-
Una bened zione.

P.Cesare crs

P.Cesare Cesa

P.S. Di Tunja al mio Vicario parlerò di persona quando
tornerò; per scritto no. Penso di essere su per l'1 settem-
bre dato che il 3 sera ho gli esercizi e riposo presso
le Suore Poverelle, come gli avevo detto. Non mancano
difficoltà serie anche qui: mi raccomando alla Sua
preghiera.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

B.D.

Bogotà 1/9/72

M.Rev.do e caro Padre

Come di accordo le invio il preventivo della costruzione del I blocco del Centro S.Girolamo.Spero che tutto possa procedere bene.

Qui tutto é normale, anche se siamo rimasti un poco dispiacenti per la brevità della sua visita;comunque speriamo di averla presto e più a lungo e intanto la ringraziamo di cuore che sia venuto a trovarci.

Quanto all'affare di Tunja, sto ancora aspettando la risposta del Padre Provinciale Salesiano, il quale dovrebbe tornare oggi da un suo giro.

Padre Angelo va migliorando;solo che ha avuto alcuni giorni di febbre, ma pare che ora stia passando.

Potrebbe darsi che a giorni riceva dal chierico Justino Jimenes la domanda di lasciare la vita religiosa. Mi me ha detto di aver presa tale decisione, dopo di aver sentito il Padre spirituale e Padre Cesare.Mi pare che sia veramente deciso.Del resto mi sembra che abbia già parlato anche con lei, se non altro per esporre le sue difficoltà.

Spero anche di poter avere una sua risposta circa la messa gregoriana della mamma di Bertoletti(60000), circa la possibilità di avere le coperte, l'armonium, il forno, altre cose, che si possono introdurre per mezzo della Caritas colombiana.

Quanto prima le farò avere le osservazioni sullo Statuto del Commissariato.

Ora la saluto caramente ricordandola al Signore per tutte le sue necessità.Mi benedica

in Domino

Luis Mariani

(P.L.Mariani)

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Bogotà 1/9/72

Preventivo costruzione – blocco n.I del Centro S.Jeronimo.

Con la presente si desidera inoltrare domanda di approvazione della costruzione del blocco I del Centro S.Girolamo.

Grosso modo tale blocco comprende i locali destinati ai servizi generali(cucina, dispensa, guardaroba, infermeria, stanze per il personale) e alcune stanze per i Padri.

Tale costruzione si rende necessaria e urgente, se si vuole ospitare al più presto un gruppo, anche ristretto, di orfani, dato che praticamente i locali già costrutiti vengono occupati in parte dai chierici.

D'altra parte ci sembra ormai giunto il momento di darci concretamente alla educazione della gioventù abbandonata, anche a vantaggio delle nostre vocazioni e dei Padri che lavorano, in Colombia.

C O S T O Il preventivo di tale costruzione é stato fatto dal signor Camillo Zorio, il medesimo che ha eseguito i precedenti, di accordo con l'architetto Tramontini.

Senza scendere ai particolari, la manodopera e il materiale costeranno 495.000 pesos, cui si dovranno aggiungere 155.000 pesos per tutte le varie rifiniture(impianto luce, pavimenti, sanitari...).

Tenendo presente che il dollaro oggi vale 23 pesos, più o meno ci vorranno 28.260 dollari, pari penso a circa 15 o 16 milioni di lire.

Si aggiunge anche la costruzione della cinta, ormai resa necessaria, la quale verrebbe a costare sui 2.000000 circa, di lire.

Si confida che, conoscendo la importanza e la urgenza del problema, si venga tempestivamente e generosamente in aiuto, per il bene della Istituzione di Colombia e in definitiva di tutto l'Ordine.

Obbl.mo
P. Luigi Mariani
(P.Luigi Mariani)

Seminario Padres Somascos
Zetaquira (Boy.)

Zetaquira 1 / IX / '72

Molto Reverendo Padre Provinciale,

come ci ha detto, ci siamo riuniti in capitolo il 25 di agosto, il 31 di agosto e il primo di settembre per esaminare lo Statuto del Commissariato. Ne sono risultate le seguenti modifiche:

Nº 2 -"Il Padre Commissario è nominato dai Religiosi appartenenti al Commissariato aventi voce attiva, e approvato dal Preposito Provinciale e Consiglio.
Il suo mandato ha la durata di un triennio, prorogabile per un secondo triennio."

O, secondo alcuni di noi: -"Il Commissario è eletto dal Preposito Provinciale e Consiglio su proposta dei singoli Religiosi componenti il Commissariato aventi voce attiva. Il suo mandato....."

Nº 5 - Si consiglia passare alla fine del numero 4 l'attribuzione:
- approvare i bilanci annuali delle singole comunità, uditi i consiglieri.

Nº 6 -"I Consiglieri saranno eletti dai componenti il Commissariato aventi voce attiva e ratificati dal Preposito Provinciale e Consiglio."

Nº 7 - "I Superiori locali e i Maestri di spirito delle case di Formazione saranno eletti dal Commissario e suo Consiglio e presentati al Preposito Provinciale per le ratifiche.

Nº 11 - "La durata del servizio di ogni religioso in Commissariato, è prevista, come norma, per un quadriennio. Qualora il religioso scegliesse o fosse designato per un altro quadriennio, il Preposito Provinciale d'accordo con il Commissario, provvederà a un adeguato riposo e aggiornamento della durata di non meno di quattro mesi."

Note: I cambiamenti suggeriti ai numeri 2, 6, e 7 sono dettati dall'esigenza di una maggior possibilità di decisione sulle cose che interessano il Commissariato, essendo le necessità spesso molto diverse da quelle della Provincia e non sempre comprensibili da chi non vive nell'ambiente.

Il numero 11 lo abbiamo formulato così perchè il periodo di sei anni ci sembra molto lungo agli effetti di un necessario aggiornamento e per un eventuale compromesso da parte del religioso, che voglia prestare il suo servizio per un altro periodo.

Il periodo di quattro anni presenta la possibilità di organizzare meglio il periodo di tempo che secondo l'uso si passa ogni quattro anni in patria.
Inoltre pare più facile che un religioso sia disposto a prestare il suo servizio per altri quattro anni, raggiungendo così, nella maggior parte dei casi, un servizio di almeno otto anni.

Fiduciosi di aver collaborato al bene del nostro Commissariato e della Provincia, Le porgiamo i nostri più vivi ringraziamenti per la Sua breve visita.
Saluti ed ossequi da tutta la Comunità.

P. Stefano Pichon cm.

SEMINARIO PADRES SOMASCOS - ZETAQUIRA (BOY)

Dr. Ing. Silvio Piras
Asesoría Técnica Industrial
Bogotá Colombia

Bogotá Settembre 3/72

Caro Padre
All'arrivo di mia figlia ,ho avuto il piacere di ricevere anche la sua,che sempre mi fa molto piacere.
Non le ho risposto subito perché si puó immaginare come siamo stati presi con mia moglie,per attendere mia figlia e il genero:abbiamo fatto lunghissime gite e molti inviti da tutti i nostri conoscenti per cui il loro mese di vacanze é trascorso senza accorgerne,solamente un pó piú stanchi,ma soddisfatti di averli avuti con noi.
Ieri hanno ripreso la via del ritorno e stamattina ci hanno fatto la sorpresa di chiamarci per telefono da Milano e comunicarci che erano arrivati bene.
Nello stesso periodo ho avuto piacere di vedere in Colombia anche il Padre A rrigoni,con cui mi sono intrattenuto un pó ed avrei desiderato poterlo accompagnare di piú.
Al ricevere questa,sará giá rientrato in Italia,e cosí dalla sua viva voce conoscerá la sua impressione sul lavoro svolto dagli altri padri.
L'unica nota incresciosa é l'incidente automobilistico occorso al padre Angelo,a cui il padre Cesare ha potuto portare tutto il suo conforto.
Come quasi tutte le domeniche,anche stamattina sono stato a visitare la nuova casa,intrattenendomi a lungo con il padre Mariani,ed al ritorno sono passato a Rionegro a salutare padre Angelo,che si sta ricuperando abbastanza bene e spera la prossima settimana poter rientrare alla nuova opera.
La ringrazio per la cartolina inviatami insieme a padre Francesco dagli Stati Uniti,a cui sono in debito non avendo avuto ancora il tempo di rispondere alla sua affettuosa lettera:spero poterlo fare oggi stesso.
A quando il suo prossimo viaggio a Colombia? Secondo padre Cesare sembra che avró il piacere di vederla molto presto.
Insieme alla sua ho ricevuto anche una cartolina dal suo ragazzo Giovanni Bissa:la prego volergli dire che lo ringrazio per il suo pensiero e presto gli risponderó inviandogli una cartolina di Bogotá.
Sia mia moglie che mio figlio la ringraziano e ricambiano i suoi saluti:a loro mi unisco per inviarle un affettuoso abbraccio

Bogotà 7/9/72

B.D.

M.Rev.do e caro Padre

Mi perdoni il ritardo, ma anzitutto la devo ringraziare ancora per quello che mi ha mandato per mezzo della figlia di Piras.Anche la gregoriana mi é pervenuta e la ringrazio di cuore.Volentieri ricevo anche l'altra gregoriana e penso che anche Zetaquira ogni tanto potrebbe dirne qualcheduna.

Sono contento che costì le cose vadano bene e le auguro che possano migliorare:chiaro che ogni opera di Dio troverà sempre qualche ostacolo, magari dai più vicini e più uniti a noi.La ricorderò volentieri secondo tutte le sue intenzioni.

Qui, l'opera procede discretamente.Speravo di poter già ospitare un piccolo gruppo di ragazzi abbandonati, ma diverse circostanze , tra le quali anche quella di un pauroso incidente occorso a Padre Angelo (che grazie a Dio non ha avuto conseguenze gravi, ma che ha tenuto a letto e poi in convalescenza il Padre per un mese, mentre la chevrolet é uscita mal concia e sta in riparazione)non si é potuto realizzare il desiderio.Comunque l'Istituto si presenta bene nei suoi due primi blocchi e spero di poter presto incominciare il I°blocco, quello cioé dei servizi generali(cucina, guardaroba ecc), che sembra urgente e necessario se vuole tenere ragazzi, dato che i chierici occupano quasi tutto il già costruito.

Qui i chierici vanno avanti abbastanza bene, con le stesse difficoltà che ho riscontrato in Italia.In questi giorni uno ha deciso di ritirarsi:vedremo quanti saranno perseveranti.Al noviziato mi pare che si comportino bene.Anche Zetaquira, dopo le prime difficoltà del cambio di guardia e di impostazione, le cose sono tranquille e gli stessi ragazzi più sereni.Rimane sempre il problema della lontananza e dell'isolamento di tale casa.

Può darsi che si possa aprire una casa a Tunja per ragazzi bisognosi, passata a noi dai Padri Salesiani, che si ritirano;ma non c'é ancora niente di sicuro.

C'é da sperare che san Girolamo ci aiuti e che anche dall'Italia venga un aiuto più concreto, augurandosi che il problema Colombia sia più sentito da tutti i religiosi.

La saluto caramente in un abbraccio fraterno.

P. Luigi Mariani

PS.La figlia di Piras o non so più chi mi aveva accennato di un suo ipotetico viaggio in Colombia con Marnati:a quando ?

Il dott.Piras mi domandava se i Locatelli le hanno consegnato la filmina sulla nuova casa per le ragazze, fatto da lui.

Inoltre fino a oggi non mi risulta che i Locatelli siano tornati in Colombia.

Zetaquira 7/IX/72

Molto Reverendo Padre,

avvicinandosi il tempo di ritornare in Italia, Le scrivo perché mi aiuti a sfruttare bene quel periodo.

Ho sentito dal P. Gorlini la sua idea che io riposi e non vada al corso di Verona.

Sono d'accordo con Lei su questo punto... fino ad un certo punto. Se tornassi verso la metà di ottobre o anche un po' prima, avrei quasi 4 mesi a disposizione, buoni per riposare e anche per qualche breve aggiornamento..... Per questo Le scrivo; dovrebbe farmi il favore di vedere Lei o altra persona dove e come e quando possa io seguire qualcosa di teologia o spiritualità o pedagogia; sinceramente Le dico che bisognerebbe un bagno generale su tutto, dato che purtroppo per pigrizia, cattiva distribuzione del tempo e anche necessaria occupazione in altri campi in questi anni ho seguito ben poco lo sviluppo teologico, morale, ecc. Evidentemente non è possibile tutto; personalmente mi parrebbe assai utile qualcosa su pedagogia e psicologia.

La decisione di anticipare il mio ritorno è sorta e si concretò durante le riunioni per chiarificare i punti dello Statuto del Commissariato. Per la scuola ho aumentato a 5 ore settimanali la scuola d'inglese in modo che alla fine di questo mese concluderei. Per gli esami pensiamo che sia già qui il P.G. Battista o è possibile in-

ntore a un professore di Miraflores.

La ringrazio della sua unta e della ultima lettera e La saluto.

Affez.mo P. Arcangelo Lizzozzi

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Carissimo Padre,

le scrivo,un po'in ritardo alla sua di qualche tempo fa.Grazie. Ad ogni modo,.sono costrettissimo a scriverle, e di urgenza,,, espressa. Un'altra volta sono stato rubato da qualche colombiano: mi hanno rubato una carpa, una tendina, di quelle azzurre$$$.Ero stato o meglio mi hanno portato fino al centro, con la intenzione di partire per Sesquilé, vicino a Bogota, per un piccolo corso a giovani scouts, e mentre stavamo aspettando... chi sa come, come sia stato,... il fatto sta che ad un certo punto non l'ho più vista. Con due piccole, non so come fare, perchè mi resta impossibile anche solo una piccola attività. Ho una ventina di Lobatos. in uniforme; una buona ventina e piu di scouts; una decina di giovani Rovers. Specialmente mi preoccupa il fatto che ho un buon Comité Scout, che lavora: una dozzina di persone. Stiamo lavorando bene, e ti capita addosso un... colombiano. Nella rabbia gli ho augurato, in aria, perche neanche l'ho visto, che sia in giorni finito a tiro di un palestino. Pazienza. Cosí ho pensato a lei, se mi potesse aiutare coi suoi amici scouts di Magenta. Potrebbe anche essere qualunque tendina, di un 5 o sei posti; anche se già usata, non importa. Quello che importa, che me la mandi. Caro Padre, quello che ho sofferto... in passato, per tante cose, ben, meglio lasciar passare. Ma sentirmi sempre cosi come sono, certamente tutto questo potrebbe far perdere entusiasmo anche ai migliori. Nonostante, ho ancora e sono più somasco di tanti altri.Io lavoro. Tutto questo lo metto in parentesi). Spero molto in lei, e nelle sue buone rivincite. Con i suoi amici scout di Magenta, dei quali mi parlava, forse si potrebbe riuscire a trovarne una.

C´é la occasione che presto dovrebbe venire in Colombia il Padre Giovanni Bordignon, mi pare. E si potrebbe approfittare per cacciare dentro il baule... una tendina, magari nuova (le domando troppo?...), comunque anche se usata ma buona. Lo faccia,Padre. Cosí in parte riallacciamo le intese... interrotte. Saremo sempre amici. In fondo ho piu di una sessantina di famiglie che sono piu o meno unite a noi. Vale la pena fare uno sforzo, mi perdoni tanto ardire. Prima di inviare, spero me lo potrá far sapere, quasi per calmare i miei scouts che sono stati letteralmente atterrati dalla notizia e mala sorpresa. Le dico che ho fiducia nella sua bonta e buona fortuna che sempre ha trovato, quando volle aiutare questo disgraziato somascocolombiano. E il terzo gran furto che mi é stato fatto, di cui almeno in due sono in parte io stesso colpevole. Che posso fare? Qui i colombiani solo possono essere fatti fuori dai palestini..o arabi, che siano.
Qua le cose vanno piu o meno. Coi Chierici in Bogota, o coi seminsaristi di Zetaquira, le acque sono un po´torbide. E andato via Justino, un buon chierico di Zeta Juracambita. Si teme che qualche altro possa uscire prime della fine dell´anno. Crisi e crisi, come si suol dire. E anch´io posso dire di... andare in crisi, o... in onda... o in lungo viaggio. Andare in missione. Ma perche noi somaschi non possiamo fare qualcosa in questo senso? é proprio del tutto proibito dalle... Costituzioni?... e queste sono e devono essere incambiabili o" irreversibili" o che so io? Perché solo dal lavoro in mezzo alle popolazioni, potremmo avere vocazioni, in Colombia. In altra maniera, meglio far fagotto e andarcene.
Caro Padre Carlo, le rinnovo tutta la fiducia che ho in lei e spero presto una sua risposta. Se no, non so dove andare a sbattere. Ma lei fa tutto.
E le do fin da adesso grazie e grazie.

... Padre Domingo)

(Se le piace, Padre, Bogota, sett. 11 de 1972
le ricordo che una buona tendina, anche abbastanza modica, di cinque posti, si può comperare nel negozio BERTONI, che sta vicino all´Istit. Usuelli. O vedrá lei come fare....meglio).
Grazie

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

12/9/72

Molto reverendo Padre

Solamente una settimana fa ho ricevuto la sua lettera ; sono 15 giorni o più che la Avianca é in sciopero per cui tutte le lettere arrivano in ritardo .
Grazie Padre per il suo rocordo , in Brasile é andato bene , ho potuto visitare i nostri Padri sia a Rio che a Uberaba , mi é venuta la voglia di andare a lavorare con loro hanno un avvenire formidabile ..... Il viaggio mi é costato 8.000 pesi pero sono stato anche in Perù e in Argentina e aveve il begliette anche per il Cile, era più baratto tutto questo giro che andare solo in Brasile .
Veniamo al motivo della lettera , vorrei chiedere come é andata la informazione per il Dottore .
Io ho ricevuto una lettera dell'Ordine dei medici che mi dice due cose

1 - convalidare la Laurea per competenti autorità- , e dare un asame de abilitazione
2 - per esercitare la professione bisogna la autorizzazione delle competenti autorità Colombiane .

Ho scritto personalmente al presidentedei medici a Roma chiedendo come fare le due cose che chiedono . A Lei Padre vorrei chiedere se é possibile che il Dottore si fermasse a Magenta i primi tre mesi per pratticare l'italiano e conoscere i termini medici italiani praticando all'opedale ; questo per prepararsi ad un eventuale esame di abilitazione e per orientarsi

nel ritmo di vita italiana .
Praticando all'aspedale di magenta , una volta convalidadta la laurea, potrebbe ricevere qualcosa che possa aiutarlo a vivere in Italia ? Sempre io sto aspettando la lettera dei medici di Roma e in base a quello si decidera il dafarsi .

Ho scritto anche a Padre Bianchini per avere informazioni .
E' che il dottore non vuole andare negli Stati Uniti cosa che per lui sarebbe più vantaggiosa avendo una laurea ~~ginga~~ gringa presa in una università colombiana pero in mano ai gringhi. Ha risentimento contro loro e preferisce il vecchio mondo .
Se tutto fosse posibile il Dottore pensa viaggiare in Febbraio del 73 .

Aspetto la sua lettera il più presto possibile .

In Tunja ci offrono un orfelinato i salesi ani , meglio un oratorio con macchine e non ci chiedono un soldo ; sono un pò sfiduciato del come si conducono le cose , si crede tutto facile , ancora non hanno capito che Tunja non é una città ma un paese grosso dove il più piccolo sbaglio si commenta in qualchier caffé .
Se si ritirano i Salesiani ???? Quello che ancora non capisco é il motivo per cui noi ci consideriamo dei super educatori quando .... stiamo perdendo i pochi chierici che abbiamo avuto in questi duri anni . Già é uscito uno a un anno dal noviziato , e altri sono li li per andare .
Non so poi chi si salverà di quei tre di 4 qui in Zetaquira . Non so come pero a volte mi viene voglia veramente di ritornare .
Sia quello che Iddio Voglia . Mi perdoni l'italiano sto dimenticandolo e lo sconcertante é che sto peggiorando il poco di spagnolo che sapevo.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Molto Reverendo Padre

Le scrivo la presente lettera per sapere se i famosi 150 dollari che le avevo inviato in Italia per cambiarli in altrettanti suoi sono stanati, già sono in viaggio. Come si avvicinano per noi i tempi di magra e quindi sarei gratissimo se mi li facessi avere al più presto anche perchè ritrovandomi di soldi di meno la cosa è più delicata.

Spero che mi mandi tutto continui bene spero abbia anche ricevuto le foto della Jeep, funziona meravigliosamente anche le distanze si sono un pò attenuate.

Anche i 1000 dollari che erano rimasti in USA sono arrivati
anche se ne abbiamo sentito solo l'odore infatti
per il momento se li è mangiati il centro.
Ormai la costruzione è a buon punto però ancora
ancora 200000 pesi e tutti qui siamo a "bolletta sparata"
Speriamo tutto dalla Provvidenza.
Saluti a tutti i religiosi. Scusi il disturbo!

P. Stefano

Approfitto per salutare tutti e singolarmente -
Stiamo tutti in Bogotà in pieno capitolo
universale colombiano dei padri Lomaschi - il primo -

P. Nicolò
Ignazio
Luigi Boldo
Pietro

B.D. Bogotà 14/9/72

M.Rev.do Padre Provinciale

Le invio le mie personali osservazioni circa lo Statuto del Commissariato.

In genere mi pare buono quello che é stato presentato in Colombia nella sua ultima visita.Ecco alcune postille:

- Per il consiglio commissariale valgono le stesse norme del consiglio provinciale o é solo di aiuto o si può fissare quando è richiesto per la validità degli atti?(Si potrebbe aggiungere le eventuali chiarificazioni dopo il n.2)

- E' di sua competenza visitare le case(si tratta della visita canonica)?In caso positivo si potrebbe aggiungere tale competenza al n.3.

- Sarebbe bene specificare circa la erezione delle case o la soppressione di esse;che cosa può il commissario, con il suo consiglio?

- Mi pare opportuno aggiungere che il Commissario, con il suo consiglio può rimuovere un religioso da una casa e mandarlo in un altra, avvertito il Padre Provinciale,in caso di urgenza.

- Mi pare bene specificare che le relazioni con le autorità religiose e civili, quando si tratta degli interessi dell'Ordine o della Provincia, vengono tenute dal Commissario, o per suo incarico.

- Il paragrafo sesto del n.5(approvare i bilanci...) sta meglio al n. 4.

-Quanto al N.11 mi pare sia meglio specificare di quali vacanze si parla: in Italia?dopo quanti anni?(quattro o sei o tre?)in Colombia(le vacanze annuali)?La durata della permanenza in Colombia non sarebbe bene farla coincidere con il turno delle vacanze in Italia, rimanendo sempre la possibilità di rinnovare tale periodo di permanenza?

P. Luigi Mariani

Bogotá 5/1/72

Amatissimo Padre,

come Le ho scritto più, tornerò presto in Italia. Esattamente il 18 ottobre, a Linate, alle 14.30.

Le scrivo non perché questo sia un tacito invito a venire a ricevermi, sia ben chiaro..... non mi sembra proprio il caso che debba scomodarsi per così poco.

Soltanto Le scrivo per farglielo sapere come mi pare cosa buona. Le dico anche che mi dispiacerebbe molto che Lei venga a ricevermi e poi non arrivi.....

La saluto, sperando che stia bene nel suo lavoro; e forse starà più riposando dopo le fatiche di agosto e settembre?!

Spero di rivederLa presto.

Aff.mo nel Signore
P. Arcangelo Tadini

B.D.

Bogotà 24/10/72

Caro Padre Pellegrini

Ti ringrazio molto per le sante messe e per tutto l'interessamento per la opera di Colombia, di cui si incomincerà(se arriverà la approvazione da Roma e anche qualche soldino)il I°bloque, quello dei servizi generali.Così a poco a poco si spera di portare a termine l'Istituto.

Quanto alla tua giusta preoccupazione che i chierici vengano dislocati in qualche casa, ti dico che tale idea mi é un pò nuova;a meno che Padre Provinciale intendesse parlare di Zetaquira, che eventualmente, nel caso che vada in porto l'affare di Tunja, potrebbe lasciare il IV e V baccegliatato.

Quanto ai chierici, beh!il discorso é un altro. Ora mi sembrano piu' sereni di prima e anche abbastanza impegnati;ma qua e là affiorano i medesimi problemi incontrati nello Studentado di Magenta. Vedremo alla fine dell'anno, dato che non manca qualche punto interrogativo sulla perseveranza di qualcuno.

Mi raccomando alle tue preghiere e a quelle delle anime buone.Da parte mia ti ricordo sempre.

Tanti saluti a tutti, e a te un abbraccio fraterno.

Luigi Pellegrini

Quanto all'invio dei soldi, mi pare piu' opportuno inviare assegni in un espresso. Ti raccomando che l'assegno non sia sbarrato e non porti la dicitura "non trasferibile", come pure non sia in nessun modo corretto, perché qui sono un poco pignoli.

CENTRO SAN JERONIMO
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31

Bogotà 25/10/72

B.D.

Rev.mo e caro Padre

Le rinvio il rescritto di dispensa di Justino Jimenez. E' il primo che se ne va e si vorrebbe sperare che sia anche l'ultimo.Ma la realtà è piu' dura e guardando intorno purtroppo ci vien da domandare se la Provvidenza di Dio vorrà fare una eccezzione per i Somaschi, conservandoci tutte le vocazioni...Qui l'ambiente é piu' sereno di prima e vedo che c'è anche un certo impegno.Ciò non toglie la presenza di qualche punto interrogativo sulla perseveranza di qualcuno.Penso che facilmente durante le vacanze potrebbe domandare di uscire(per motivi familiari, dice l'interessato) il chierico Filipe Arìas.Già mi ha espresso questa sua determinazione, per ora non ancora ultima, dato che gli ho detto di pensarci bene e di consultare i suoi direttori spirituali.Vedremo. A parte il fatto che già fin dall'inizio dell'anno tale chierico non mi ha fatto tanto bella impressione e che anche al noviziato fu mandato con una certa apprensione.

Ho conosciuto per qualche ora il ch.Ignacio Calderòn,neo professo;ma la impressione é stata piuttosto negativa, un poco confermata dalle notizie di Zetaquira, dove si trova per impratichirsi del magistero.

Non c'é che da pregare e seguirli questi chierici, vivendo tanto di speranza e che san Girolamo ci aiuti.

Padre Angelo va lentamente migliorando e per l'opera aspettiamo l'approvazione per il I°blocco, quello dei servizi generali, tanto necessari ora che ci accingiamo a prendere i primi ragazzi abbandonati.

A Zetaquira si continua a lavorare, anche se non mancano le solite difficoltà e non si riesce ancora ad arrivare all'unione completa(fa difficoltà P.Crignola, nonostante qualche miglioramento).

In Parrocchia il salone ha già incominciato a funzionare.Tutti lavorano con lena, ma non tutti sono entrati nella bella unione fraterna con gli altri religiosi, almeno secondo la nuova impostazione di vita comunitaria.

Per il rsto penso che P.Introzzi lo avrà già edotto sulle cose di Colombia.

Vorrei poi sapere se le osservazioni sul "Documento per la formazione dei nostri Religiosi"da inviarsi a Roma hanno una data fissa o per lo meno fino a quando si ha tempo utile.

In via privata e amicale vorrei chiederle se , dovendo per caso applicare a

CENTRO SAN JERONIMO
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 Bogotá (Colombia)

vuoto(come si dice)alcune messe, non potrebbe applicare secondo le nostre intenzioni, senza che le mandi l'offerta, dato che il contributo che ci viene dall'Italia per la costruzione del Centro é rappresentato in parte da offerte di Messe(che già sono state spese).Non sarebbe anche queste un modo per collaborare a questa costruzione?

Quanto all'indirizzo del Centro é quello riportato in cima alla pagina.

Per ciò che riguarda la questione di Tunja(l'istituto che dovrebbe passare a noi)la cosa non è tanto facile come appariva all'inizio.L'istituto è legato ad una fondazione, che sta in mano a un comitato.Questi non sembra propenso a passare tutto a noi, specialmente in fatto di economia.Ora stiamo vedendo di chiarire la satuazione e di far presente a detto comitato quali sono le condizioni che noi poniamo per accettare il funzionamento dell'Istituto. Si vedrà se vorranno accettare la nostra indipendenza non solo nel campo educativo, ma anche amministrativo ed economico.

Per tutti i nostri problemi e difficoltà ci mandi la benedizione di san Girolamo, perché si possa operare secondo il suo spirito, in conformità alla volontà di Dio.

Gradisca gli ossequi ed i saluti di tutti i religiosi di Colombia e miei e le auguro ogni bene da parte del Signore.

In Domino

P. Luigi Mariani

CENTRO SAN JERONIMO

PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31

Bogotà 26/10/72

B.D.

M.Rev.do e caro Padre

La ringrazio vivamente per tutto l'interessamento per le nostre opere e la spero sempre in buona salute. Spero che anche presto possa arrivare l'approvazione del I°blocco. Per il resto nulla di nuova per ora e penso che Padre Introzzi l'abbia informata sulle cose di Colombia.

Per quanto riguarda Tunja, la cosa non sembra tanto facile come poteva apparire all'inizio. Ieri i PP. Atalmi e Gorlini sono stati a Tunja per un incontro col Provinciale dei Salesiani e col comitato. Da quanto riferito, risulta che l'opera è legata ad una fondazione (tipo opera pia), che sta in mano ad un comitato. Questo al primo incontro non pare propenso a lasciare l'opera a noi, "sic et simpliciter". Vorrebbe tenere lo zampino almeno nel campo economico-amministrativo. Comunque ha chiesto che noi presentassimo per iscritto quello che pensiamo di realizzare e le condizioni che poniamo per essere sottoposto al giudizio del comitato. Per questo la prego di farmi avere il piu' presto possibile una falsariga di statuto dei nostri Istituti.

Da parte nostra abbiamo già fatto presente la condizione fondamentale: essere indipendenti nel campo amministrativo-educatico ed economico. Siamo poi piu' che disposti ad accettare la collaborazione di un comitato per il reperimento degli aiuti economici e di altro genere a favore degli orfani o bisognosi.

Quanto al pulmino le pratiche vanno avanti. C'è stata una interruzzione perché il governo ha promosso una ispezione nell'organismo della Caritas, il che ha ritardato un poco.

Per inviare il materiale raccolto (chissà se potrà metterci anche una lavatrice) è necessario fare l'atto di donazione ecc, come per il pulmino e inviare tutto qui.

Abbiamo accettato ieri alle 10 di sera un bamino abbandonato: per noi vorrebbe essere il primo di quanti andremo accettando per formare il primo gruppo.

Per tutti e per tutto il nostro lavoro ci mandi la benedizione di san Girolamo.

A lei il saluto da parte di tutti i religiosi e mio in particolare.

Afezz.mo

CENTRO SAN JERONIMO
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31

Bogotà 5/11/72

B.D.

M.Rev.do e caro Padre

il 2/11

La ringrazio anzitutto per i soldi che sono arrivati e ci permettono di essere tranquilli(veramente abbiamo passato un quindici giorni brutti in attesa dei soldi, obbligati a domandare qua e là piccoli prestiti per le cose di ogni giorno).Le auguro poi ogni bene da parte del Signore e buona salute.Noi tiriamo avanti discretamente, anche se P?Angelo si sente sempre stanco, nonostante le cure che gli si fanno.Della costruzione va avanti per ora lentamente solo la cinta:stiamo aspettando l'approvazione del resto.

Il motivo primo di questa lettera é per informarla sullo sviluppo dell'Istituto di Tunja.Venerdì 3 novembre sono stato con Padre Atalmi a Tunja a portare una lettera di presentazione al comitato, come questi l'aveva richiesta. Si é parlato un poco e il comitato si é detto disposto ad accettare quanto in detta lettera(che allego)viene richiesto.Anzi ha affidato ad un avvocato del comitato di studiare il modo del trapasso della proprietà condizionata a noi. Ora aspettiamo la risposta definitiva e penso anche uno statuto che si potrà studiare insieme, prima di accettarlo.Le persone con cui si è parlato insieme, come anche i Padri Salesiani mi sono apparsi molto ben disposti.Speriamo!

Quanto ai chierici mi sembrano sereni, ma alle volte il sereno può mutarsi in temporale...Vedremo ora che terminano le scuole(il 17 di novembre).Già però c'é il problema di Filipe Arias(il quale mi ha detto che ha parlato con Lei nella sua visita e si meraviglia come io non fossi stato informato).A me ha detto tempo fa che avrebbe voluto uscire per motivi familiari.Ora ha parlato con qualche padre e non so ancora la sua ultima decisione.Può darsi che domandi di passare tutte le vacanze a casa per aiutare...Ma con quei punti interrogativi che già ha presentato...Vedremo!

Quanto alla sua proposta di inviare a tutti i Superiori delle nostre case l'invito per una giornata missionaria ecc.. avrei bisogno di sapere chi sono dato il movimento in Provincia..(qui si sa ben poco).

All'ultimo momento arriva questo scritto da parte di Padre Cesare:"Caro Padre, pare che il Signore faccia sul serio.Pare che possano arrivare dal Vaticano i 2000000 per la operazione Cajicà.A Lunes precisazioni da parte del Signor Nunzio a Madre Cecilia delle Betlemite"....E solo a titolo di cronaca: stiamo a vedere.

La saluto caramente,anche da parte di tutti e ci benedica

Alfr. Salesiani

PS. Ha poi saputo qualche cosa di quella gregoriana per il defunto zio di P.Angelo di 60000, che furono inviate a Somasca o a Lei. dalla mamma del Padre Angelo e che é gia stata applicata da vario tempo?

Se per caso avesse materiale da inviare attraverso la Caritas é necessario che si faccia il piu' presto il carteggio di donazione , come per il pulmino, perché qui le cose vanno per le lunghe.

- Lo Statuto per il Comune nascente?

- Nel caso che si accettasse Tunga o altra cosa, che pratiche sono richieste?

Illmatissimum Signore
Isabella Barrera di Bernal.
Tunja

La Comunità dell'Ordinario dei Padri Salesiani Segue - a) l'entusiastico invito di S. Ecc. Rev.ma Mons. Augusto Trujillo Arango, Arciven. di Tunja (8 d. Agosto),

b) l'offerta generosa del Rev.mo Padre Ispettore dei Padri Salesiani (10 d. Agosto),

c) l'accordo con gli assenti presenti nella riunione del 25 di ottobre in Tunja,

presenta per iscritto alcune note circa al nuovo statuto che ci permetta di cominciare il nostro Apostolato per la gioventù abbandonata in questa città.

Note

a) La Comunità dichiara che necessita della sua più stretta collaborazione,

a) per ottener fiducia nelle relazioni pubbliche di carattere giuridico ed economico,

b) per riempir nella società di Tunja, il vuoto lasciato per il ritiro di tale opera dei notissimi e apprezzatissimi Padri Salesiani,

c) per metter in evidenza l'appoggio morale, la simpatia, l'interesse della società in funzione di una efficace educazione per bambini bisognosi di

affetto

2) La Comunità le chiede che le conceda la gestione indipendente,

a) sotto l'aspetto educativo: metodo, regolamento, orario, movimento del personale assistente e assistito,

b) sotto l'aspetto economico: amministrazione, contabilità, adattamento dei locali.

La Comunità sarà attentissima a mantenere con i collaboratori conoscenze ed esperienze ed a ricevere suggerimenti.

3) La Comunità chiede a Dio la grazia e a Lei la generosità e la fiducia di offrirle la costituzione denominata "Oratorio festivo - Ospizio del bambino" in proprietà condizionata.

Considera importante, necessario per costituire un vero clima di famiglia dentro l'opera,

a) in favore di una autentica serenità per i religiosi educatori colombiani

b) per il bambino perché sente la necessità di risiedere nella propria casa

c) per attuare con metodo moderno la formazione degli assistiti.

La Comunità è convinta che non c'è educazione umana (di coscienza, responsabilità, lavoro, generosità)

Centro S. Girolamo
Padri Somasca

Lettera di presentazione al comitato dell'"Oratorio festivo Ospizio del fanciullo"

Chi sono i Padri Somaschi

I Padri Somaschi, fondati dal patrizio veneto S. Girolamo Miani (nato il 1486 e morto nel 1537, fondò il primo Orfanotrofio nel 1528) proclamato dalla Chiesa: Padre e Patrono universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata il 14 marzo del 1928 da Papa Pio XI, formiamo un Ordine religioso e come fine principale abbiamo quello dell'educazione e formazione umana-cristiana degli Orfani e della gioventù abbandonata.

Il nostro Ordine ha la maggior parte dei suoi Istituti in Italia, però è pure presente in Svizzera, Spagna, San Salvador, Guatemala, Messico, U.S.A., Brasile e Colombia.

Siamo venuti in Colombia per invito di un alto Prelato che ci ha conosciuto a Roma durante il Concilio Ecumenico. Dopo colloqui proficui i Superiori Maggiori accettarono che un piccolo nucleo di Padri si ponessero a servizio della Chiesa Colombiana.

Incominciammo in Bogotà nella parrocchia di Rionegro, cioè, in zona povera per poter nei problemi reali del popolo e conoscere le necessità della

società Colombiana.

Per formare i futuri formatori colombiani pensiamo di fondare un piccolo seminario, sicuri che essi sapranno conoscere ed adattarsi meglio all'ambiente sociale della Colombia ed educare con profitto la gioventù abbandonata: così nacque Zetaquira qui in Boyaca.

Poi cercammo di offrire il nostro servizio a la Chiesa e alla società Colombiana incominciando a lavorare in quello che è il nostro "fine primario e primitivo".

Con umiltà, senza pretese, intendiamo aiutare i giovani più bisognosi portando tutto quello che la nostra tradizione educatrice plurisecolare e ciò che di buono abbiamo sperimentato nelle nostre Istituzioni.

Cominciammo così una stretta collaborazione con l'opera della "Granjas infantiles del Padre Luna" inviando tre Religiosi a dirigere la Granja del Rosario in Ungativa D.E.

Tale collaborazione non ha potuto continuare proficuamente perchè i religiosi non erano liberi nel loro lavoro educativo degli Orfani.

Non potremmo chiamarci successori di S. Girolamo se non facendo il possibile per realizzare qualcosa in favore della fanciullezza abbandonata.

Per questo con un immenso sacrificio economico, senza alcun aiuto ufficiale, stiamo terminando la costruzione in Bogotá del "Centro S. Jerónimo Miani" che deve essere un Istituto modello, dal quale si estenderá particolarmente ad una formazione qualitativamente valida.

Con l'aiuto di Dio in questi giorni entreranno i primi orfanelli che noi Somaschi stiamo attendendo come una benedizione del cielo

senza una vigilante ma progressiva e audace educazione-esperimentale all'uso della libertà.

4) La Comunità si impone la condizione di rinunziare alla stessa proprietà, senza esigere nulla, in caso che non possa compiere con la finalità di aiutare la fanciullezza abbandonata.

5) La Comunità prega che la sua risposta sia dentro il 15 di Novembre per motivi organizzativi di evidente urgenza.

Con ogni stima e mi sottoscrivo della

S.V. suddito e S.S.

Data 3 Novembre 1972

R. Luigi Marini Commissario
dei Padri Somaschi

26/2/n.

Revdo.Padre Rector
Seminario Somasco-
Zetaquira-Colombia)

Solonghello(Aless.)6 de Noviembre de 1972

Estimado y muy rev.señor Rector:Sirva la presente para saludarLo y al mismo tiempo pedirLe si algunas de Sus obras en Colombia necesita de una Congregaciòn de Hermanas Italianas que desea abrir sus puertas a las misiones.Con mucho gusto vendrìa para servir al Seminario;màs todavia que algunas de ellas tienen Bachillerado en Teologia y Filosofia.El fin de dicha Congregaciòn(Franciscanas)es también el apostolado directo con el pueblo,(visitas familiares,catequismos,retiros espirituales,encuentros con la juventùd, cinders,ambulatorios,dispensarios, ect.y se podrìa también ocuparse de algo en los Seminarios(cocina,ect.)-He escrito a Uds.ya que leì en el Boletin"Vita Somasca"acerca de Su Seminario".Si no Les interesa ésta proposiciòn,mucho Les agradecerìa ver si hay otras posibilidades en Parroquias.

Quiero mucho a éstas naciones suramericanas,pués estuve por càsi 22 años en Venezuela;pero creo que volveré.

Estoy de Parroco acerca de los PP.Somascos de Casale. y estuve de Prefecto durante la guerra(1940-45)en el Colegio de Rapallo,pués en aquél tiempo estudiando en Roma no pude pasar las lìneas del frente,y entonces los Padres me dieron hospedaje en aquél Colegio.

Termino,dàndole las gracias por todo lo que Ud.pueda hacer en éste caso.

Saludo en el Señor.

Padre Guido M.Boggero-Zoppi
Parroco de Solonghello(Aless.)

Padre Guido

CENTRO SAN JERONIMO
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31

Bogotà 13/11/72

B.D.

M.Rev.do e caro Padre

Anzitutto tanti saluti ed auguri di ogni bene.
La presente é per ragguagliarla di due cose.

La prima riguarda P.Crignola.Mi hafatto sapere che aveva già scritto a Lei e al Padre Generale per manifestare la sua intenzione di ritornare in Italia o di andare in Brasile, per motivi personali e familiari.Io non so quali siano tali motivi(mercoledì andrò a Zetaquira e vedrò se potrò sapere qualche cosa).Comunque sia non le pare che si potrebbe ascoltare il suo desiderio? A Zetaquira non si affiata con gli altri e anche come Padre Spirituale mi dicono che non ci sa fare.Vive una vita un pò piu' in relazione con amici di fuori che coi confratelli.Se ci fosse uno che lo sostistuisca, penso che sarebbe un bene per tutti e si potrebbe meglio trovare una soluzione per le formazioni delle case.

La secondo riguarda la casa di Cagicà.Mercoledì 23 novembre siamo andati dal Nunzio per chiarire e definire la questione circa questa casa, dato che il giorno prima la economa delle suore Betlemite, invitata dallo stesso Nunzio, era venuta da noi per sapere se eravamo disposti a prendere la casa; magari cambiando con loro il Centro S.Jerònimo, con in piu' l'offerta del Vaticano e il resto lo avrebbe messo o trovato il Nunzio.

Al Nunzio ho detto che il Centro S.Girolamo era invendibile per vari motivi; che , avendoci dato un ultimatum le suore alla fine di agosto e non avendo i soldi necessari, nonostante le tante promesse, il Padre Provinciale, in visita, decise di rivolgerci altrove, accettando una offerta di casa a Tunja.

Il Nunzio é rimasto un pò male, ci ha indirettamente dato una stoccatina osservando che siamo da otto anni in Colombia e non abbiamo ancora un ragazzo da educare;ci ha chiesto se siamo disposti a collaborare se per caso il Padre Gaitàn acquistasse la casa...

Dato che il caso é ancora aperto e Padre Cesare continua a cercare qua e là nella speranza di trovare il donatore, io le domando se siamo disposti ad accettare tale casa se eventualmente ci venisse offerta(sul come per Tunja), o tutto é già risolto negativamente e quindi dire anche al Padre Cesare che non si dia piu' la pena di cercare donatori e rifiutare una eventuale propo-

Oratorio Festivo Salesiano
Obra Social Salesiana
Tunja - Tel.22-04

Tunja, Noviembre 15 1.972

Rev.P.Luigi Mariani
Comisario de los PP.Somascos
B O G O T A D.E.

Muy Rdo.Padre:

Con gusto hago referencia a su carta fechada el 3 de los corrientes para dar la siguiente respuesta:

Al punto I = Aceptado totalmente
Al punto II = Se acepta, pero se advierte que en materia educativa es necesario aceptar la intervenciòn del Estado y en materia contable la de la Contraloria, en cuanto se reciben auxilios Nacionales, Departamentales y Municipales.
Al III = Aceptado.
Al IV = Para cumplir este punto, tanto la Comunidad Salesiana como el Oratorio Festivo San Juàn Bosco, haràn donaciòn de los terrenos e instalaciones a los P.P.Somascos, para que cumplan los fines de la Institución con toda libertad, solamente limitada por la intervenciòn del Estado en cuanto a educaciòn y control de la inversiòn de los auxilios y del Oratorio en cuanto al fiel cumplimiento de sus nobles fines sociales.

Tanto la comunidad Salesiana como el Oratorio Festivo, estàn dispuestos a entregar a los P.P.Somascos los terrenos e installaciones y dotaciòn; previa una promesa de Contrato que contenga las anteriores condiciones, mientras se adelantan los tràmites judiciales para hacer la donaciòn.

Doy esta respuesta autorizada por las partes y les manifiesto mi complaciencia por la aceptaciòn que den a lo expuesto, auguràndoles los mayores éxitos en esta noble empresa.

Soy de ustedes con toda atenciòn,

Isabel Barrera de Bernal
Presidenta de la Junta

Roma, 15 novembre 1972

B. D.

Al M.R.P. LUIGI MARIANI CRS
Commissario per la Colombia
BOGOTA'

Molto Rev. e carissimo Padre ,

ho ricevuto la Sua gradita lettera e ringrazio per le notizie , che trovo molto interessanti e mi aiutano a seguirvi più da vicino.

Comprendo il problema dei Chierici. E' il problema di tutti, ma penso che preoccupi in modo particolare Voi ,che vi trovate alla nuova esperienza in terra colombiana.

E' quanto già manifestavo al P.Cossu passando a La Ceiba. Sono buoni, ma penso perchè piuttosto isolati finora. Un contatto con l' esterno porterà certo a problemi insperati, date le reazioni più vive. Comunque coraggio, caro Padre. Ha buona esperienza e con prudenza e serenità veda di entrare nel loro animo. Certo occorrono punti base ben chiari e un clima forte di soprannaturale. Seguire con tanta pazienza, ma con buona decisione.

Importante anche il problema di Tunja. Prego S.Girolamo che dia la possibilità di realizzazione: servirebbe a unire,a dar fiducia; e ne avete tanto bisogno. Cosa vuole, problemi di sempre si accentuano oggi per il fermento di nuove idee. La"stoffa" però c'è in Voi tutti e spero che venendo a definizioni più chiare delle nostre opere (tra l'altro l'apertura dell' Orfanotrofio) tutti riprendano animo e si prodigheranno con slancio e serenità.

Per il "Documento per la formazione" veda di inviare al più presto, senz'altro prima di Natale, il vostro pensiero e suggerimenti.

P.Introzzi è arrivato. L' ho trovato bene. Ora è al "Mondo Migliore" per una settimana di aggiornamento, un Corso tenuto proprio in questi giorni. Si è soffermato soprattutto sulla questione di Tunja. So che il P.Provinciale sta esaminando concretamente il problema.

Per le SS.Messe senza intenzione, abbia pazienza al momento. Verrà a Roma P.Moreno, L' economo Generale, e vedrò un po' con Lui: ha in mano tutto e quindi al momento non saprei cosa dire di preciso.

L'approvazione dei lavori avverrà il giorno 21 novembre in Consiglio e mi farò premura di inviare subito il benestare.

Carissimo Padre, auguro di cuore buon lavoro, soprattutto di poter unire i Confratelli e poter giungere a quell'armonia di intenti, auspicata dalle Costituzioni, che favoriscono il bene

spirituale dei religiosi e un' opera efficace di apostolato.

Vi son tanto vicino ed invoco di cuore la più bella benedizione su tutti: sia pegno di gioia, di entusiasmo, di tanto fervore. Mi permetto ancora di richiamare la devozione alla Madonna: faccia leva per un rinnovato impegno di vita religiosa. Vedrà la potenza della Vergine Santa e la Sua materna protezione.

Chiedo una particolare preghiera per l' inizio della Sacra Visita. Prima Casa S.Maria Maggiore di Treviso (dove ha iniziato S.Girolamo!): è anche un filiale omaggio alla Madonna, cui affido il mio lavoro e le mie preoccupazioni.

Unito col più fraterno ricordo porgo cordiali saluti e L'abbraccio nel Signore.

In Xº aff.mo

CENTRO SAN JERONIMO
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 Bogotà 22:11:72

B.D.

Caro Padre

Hai già saputo della morte di P.Baldo.E'stata una tragedia così repentina che ancora stento a crederci;e sì che anch'io ho assistito, perché proprio al giorno prima era andato a Zetaquira per chiudere l'anno scolastico.Venerdì pomeriggio doveva essere una festa, perché erano terminati al mattino gli esami e poi era il compleanno(32 anni)di Padre Baldo. Siamo così andati alla "Laguna Blanca"un bel laghetto alpino.Tutti si sono divertiti nell'acqua e quando era ora di uscire per la merenda, Padre Luigi vole fare l'ultima nuotata.Nuotava vigorosamente, quando si sentì un grido: aurilio, e poi Dios mio e scomparve sott'acqua.Invanamente si cerco di portare aiuto.Penso che il Padre spirò prima di affondare:un malessere improvviso(forse un aneurisma, disse il dottore)lo colse nell'acqua.Infatti quando dopo quattro ore, con l'aiuto di alcuni uomini del paese si estrasse dall'acqua, il cadavere non conteneva acqua, ma era composto e tranquillo.

Ora riposa nel Cimitero Centrale in attesa de essere trasferito nella nostra cappella mortuaria che intendiamo costruire.

E'stato un duro colpo per tutti e Dio ci ha chiesto molto;comunque siamo nelle Sue mani e tutto Egli opera per il nostro bene.

Pensa che P.Baldo doveva andare Martedì 21/11 nell'Istituto di Tunja per prendere i primi contatti, dato che la cosa pare vada avanti bene.

Ti ringrazio tanto per la generosa offerta che mi hai mandato.A proposito di giornate missionarie, il Padre Provinciale mi ha invitato a scrivere a tutte le case perché, se fosse possibile, si facesse una giornata pro Colombia.Nel qual caso é bene inviare al Padre Provinciale (che risiede a Porta Portese) e a me la data di tale giornata.Inoltre mi ha invitato a scrivere per domandare se era possibile applicare alcune nostre intenzioni di messe senza ricevere offerta dato che noi abbiamo tante intenzioni, di cui però si é già adoperata la offerta per la costruzione del Centro S.Jerònimo.

Vedi se puoi fare qualche cosa;comunque so già che fai tanto e di tutto ti ringrazio.

Tanti auguri per il tuo lavoro e che san Girolamo ti assista sempre. Un memento ad invicem ed un abbraccio fraterno a te e a tutti i cari confratelli.

Affezm.mo

L.Mariani

Ti saluto T. Angelo. Saluti P. Eliseo.

CENTRO SAN JERONIMO
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31

Bogotà 22/11/72

B.D.

Caro Padre Giancarlo

Ti ringrazio di tutto cuore per la generosa offerta che mi hai mandato e con te ringrazio tutti coloro che hanno contribuito con spirito veramente cristiano.

L'aiuto che mi hai mandato ci permetterà di continuare l'opera del Centro San Jerònimo a favore della gioventu' bisognosa e abandonata, secondo lo spirito del nostro santo Fondatore.

Il problema della gioventu' abbandonata qui in Colombia non solo é grave, ma richiede una soluzione urgentissima. I bambini che vivono sulla strada sono numerosi. Fuggono da casa in tenera età o per fuggire alle percosse dei familiari o perché non hanno da mangiare e si rifugiano nelle città. La strada offre loro il sostentamento (la tentazione al furto é fortissima e tanti la assecondano) e il riposo notturno (il marciapiede e pochi fogli di giornale o uno scatolone spesso sono il loro letto).

Purtroppo quando questi ragazzi si sono abituati a questo genere di vita, difficile diventa il loro ricupero. Saranno così i delinquenti di domani.

La nostra opera si propone di prevenire tale situazione, accogliendo quei ragazzi bisognosi prima che si abituano a vivere sulle strade, per formarli dei bravi cristiani e cittadini.

Perciò ogni aiuto é benedetto ed é un atto di amore per Gesu', che ha detto: "Tutto quello che farete al piu' piccolo dei miei fratelli, lo evrete fatto a me".

Ti saluto ora caramente augurando a te e alla tua Parrocchia ogni bene da parte del Signore.

Il Domino

Un saluto particolare a Padre Giovanni.
Vi salutano tutti i religiosi di qui, particolarmente P. Stefano.

Seminario Padres Somascos
Con aprobación eclesiástica y oficial
Zetaquira (Boy.)

28-XI-72

Molto Rev.do Padre Guido

le rispondo con molto piacere alla sua lettera del 6 del mese in corso. Noi qui siamo pronti a collaborare con le suore nei limiti delle nostre possibilità.
Il nostro seminario di Zetaquira é pronto ad aprire le porte indipendentemente deilogici vantaggi che ne deriverebbero alla istituzione.
Oltre al aiuto che loro ci possono offrire nella cucina come organizatrici del lavoro potrebbero avere un gran campo di lavoro per la educazione della gioventú femminile del luogo, a questo proposito potremm ofrire alle suore una casa attigua al seminario dove possano svolgere la loro attività indipendentemente. Non le nascondo però la difficoltà non sottovalutabile del isolamento del paese da centri urbani, distiamo da Tunja tre ore in bus e da Bogotà sei ore, cosa che non é da sotto valutare, anche se la presenza del seminario e dei padri può dimimuire questo isolamento.
Possiamo offrire un altra possibilità in Tunja dove il prossimo anno dirigeremo un orfanatrofio, anche qui saremmo contenti accettare le suore come organizzatrici della cucina e gurdaroba e dare a loro una indipendenza per il loro apostolato. Il luogo presenta i vantaggi di essere piú centrale.
In tutti i modi se le suore credono bene potrebbero venire sul luogo noi promettiamo ospitalità finché non trovino sul posto qualcosa di meglio di quanto possiamo offrire noi, o in tutti i modi qui possono sceglere tra Tunja e Zetaquira secondo il tipo di apostolato che vogliono svolgere.
Se decidessero di venire 3"ojalá lo mas pronto" informateci per preparare i documenti necessari infatti se entrano tramite in CIME il viaggio viene a costare molto poco.
Per maggiori informazioni può anche rivolgersi al nostro superiore provinciale P.Arrigoni Cesare PP. Somaschi Somasca di Vercurago BG Telefono
Aspettiamo notizie su quanto decidiate i religiosi di qui e il nosto P; Commissario sono felici di poter accogliere tali religiose •
Gradiremmo inoltre maggiori informazioni su tali suore, lac conoscen-

za mutua é il primo passo per qualsiasi collaborazione .
Saluti nel Signore

P. Stefano Gorlini

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Zetaquira (Boy.)

1-XII-72

Caro P. Pellegrini,

Grazie degli auguri e delle preghiere per S. Carlo, che ho ricambiato col mio povero ricordo nella S. Messa.

Grazie pure per il suo interessamento nello spedirmi i soldi di Bernate. Riguardo a Zetaquira credo che P. Arcangelo abbia ormai avuto occasione di informarla.

Sono contento per il buon andamento di Magenta: in questi giorni ci hanno regalato in Tunja una casa grande come metà Magenta (il Seminario) una cosa meravigliosa.

Saluti ed affettuosi auguri per la SS. Parte cristalizza a te e a tutti i miei Padri

Però, come sa, ci è stato
tolto il P. Baldo. Fu una
cosa tremenda. Eravamo tutti presenti:
P. Mariani, P. Garlini, io, il chierico
Ignacio e tutti i grandi: 24, e non
si poté fare nulla. Un grido, un
levar di mani e piombò giù già
senza vita, mentre stava nuotando
bene: non ha bevuto un bicchier
d'acqua; una emorragia cerebrale.
Ultimo giorno di esami, finiti al
mattino, vigilia delle partenze per le
vacanze, al mattino la bella notizia
di Tunja, lui nel giorno del suo
compleanno (32), all'ultima attraversa-
ta prima di ritirarci ~~da~~ dall'acqua
per la merenda e per il ritorno: per
fortuna che non ci furono altri disastri
nei successivi tentativi di soccorso.
Porgo ora gli auguri di Buon
Natale e Buon anno nuovo a Lei e a
tutta la comunità di Maquita:

aff.mo P. Riero Carb.

Seminario Padres Somascos
Con aprobación eclesiástica y oficial
Zetaquira (Boy.)

6 - Dicembre - 1972

Molto Rev. do Padre

da Tunja le sto scrivendo queste righe. Siamo qui Fratel Bruno e il sottoscritto per vedere in loco le possibilità di un lavoro effettivo per il prossimo anno, speriamo que in questi giorni il Padre Salesiano incaricato dell'opera sgombri la casa per incominciare. Già stiamo conoscendo persone del luogo che ci possano aiutare sembra che ci siano buone possibilità.
L'unica difficoltà grave sarà per il personale qui, sentiamo più profonda la mancanza del P. Baldo.
Altro motivo di disorientamento è il fatto che in Bogotà da parte di P. Cesare si sta lavorando per vedere se ci viene "Capica" io ero convinto che fosse un capitolo chiuso, altri confratelli anche. Non ci staremo tirando addosso un peso che poi non possiamo portare? In questo penso sarebbe bene una parola decisiva da parte sua.
Altri piccoli problemi ci tengono un po' sotto sopra e speriamo di poterli vedere presto e a lungo. Ora di noi per infondersi coraggio e maggior decisione.
Non ho risposto al questionario che lei mi ha inviato perché ciò che lo ha fatto il P. Commissario, per tutti.

Le mando alcune immagini del P. Baldo se ritiene opportuno un numero maggiore me lo faccia sapere, che provvederò.

Saluti e buon Natale.

P. Stefano

CENTRO SAN JERONIMO
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 Bogotà 8/12/72

R

BD.

Caro Padre Carlo

Anzitutto tanti e tanti auguri di Buon Natale e Buon Anno a te, al caro P. Bergadano, a Fr. Sebastiano e a tutti gli altri religiosi.

Spero poi che avrai ricevuto la mia ultima del 23/11. Comunque ti descrivo a modo di cronaca la perdita del caro P. Baldo.

Giovedì 16/11 sono salito a Zetaquira per la fine dell'anno scolastico e incontrai P. Baldo sul pulmare a Tunja. Facemmo il viaggio insieme, parlando dello Istituto che avremmo dovuto ricevere; anzi P. Baldo il martedì seguente doveva scendere a Tunja in questo Istituto per i primi sopraluoghi. A sera facemmo una bicchierata per il suo compleanno del giorno dopo. Venerdì mattina terminarono gli esami e al pomeriggio la camerata dei grandi andò a passeggio alla "Laguna Blanca". Andammo anche noi e cioè P. Gorlini, P. Nino e il sottoscritto e P. Baldo ci ~~seguì~~ precedette a cavallo. Quando giunsi al laghetto, già P. Baldo stava bagnandosi con un portulante. Anche gli altri seminaristi nuotavano allegri con P. Stefano. Dopo una mezza ora di bagno (l'acqua era tiepida) P. Baldo uscì e fece un giro del laghetto, sparando alcuni colpi di carabina agli uccelli. Quando già era ora di merenda e tutti stavano per uscire dall'acqua, P. Baldo volle fare la ultima nuotata.

Io lo stavo a vedere dalla riva. Nuotava vigorosamente e già aveva passato la metà del tragitto, quando sentimmo un grido "aiuto" poi un altro "Dios mio". E in pochi istanti sparì sotto l'acqua. Non ci fu la agitazione di chi annega; ma tutto successe in pochi istanti.

P. Stefano in alcuni ragazzi tentò di fare qualche cosa, ma inutilmente.
Quando si estrasse il cadavere in l'aiuto di alcuni paesani dopo quattro ore circa, il corpo era composto, in le mani raccolte, il volto sereno. Non aveva una goccia di acqua dentro. Noi, che abbiamo assistito alla tragedia, crediamo che il P. Baldo sia morto improvvisamente per un malore (il dottore ha ipotizzato un aneurisma, una emorragia cerebrale), prima ancora che affondasse.
Il cadavere, portato al paese, fu posto nella chiesa parrocchiale fino a sabato mezzogiorno. Dopo la celebrazione della S. Messa fu portato a Rio Negro nella nostra casa curale e vegliato fino alla domenica.
Alle 11 si sono fatte le solenni esequie e la salma fu inumata in un loculo donato generosamente dalla sua società di Zita, al cimitero centrale di Bogotà dove aspetta di essere trasportato nella nostra futura cappella mortuaria.
Quanto all'inviarla salma in Italia è stata una cosa pressochè impossibile. Sono tali le formalità di igiene richieste (oltre la enorme spesa) e il tempo richiesto, che ne siamo stati dissuasi.
Comprendo il desiderio legittimo dei parenti, ma vedi di tranquillizzarli.

Ora ti saluto caramente

In Domino

[illegible]

Ho ricevuto il tuo assegno

Noviciado de los Padres Somascos
La Ceiba de Guadalupe
San Salvador
(El Salvador, C. A.)
Tel. 23-6891

B.D.
17 Dicembre 1972

M.R.Padre ,

Si vede che gli scioperi intralciano i mezzi di comunicazione: stiamo aspettando la risposta per l'ammissione dei Novizi alla Professione.

Il P.Bordignon lavora bene,con generosità e entusiasmo in tutto. E'un po'preoccupato per i Fratelliniche, sarebbe conveniente possessero rimanere ancora nell'ambiente dei chierici per consolidare quanto hanno acquistato nei due ultimi anni, tanto piú che si vedono sereni e contenti. Ma ,pare che la cosa non sia possibile. Il Signore farà Lui.
Per i novizi, anche lí qualche problemuccio di carattere comunitario, dovuto certo alla mentalitá ancora giovane e un pó agli studi ancora arretrati.

Buon Natale e Buon anno. Ci ricordi a San Girolamo.

in Cristo P.Angelo Cossu. c.r.s.

CENTRO SAN JERONIMO

PADRES SOMASCOS

Calle 167 No. 58-31

B. D.

BOGOTA DICIEMBRE I7 DEL /72.

MUY REVERENDO PADRE PROVINCIAL.

Reciba mi màs cordial saludo deseandole toda clase de bien en este año que va a terminar , que el Divino Niño os traiga consuelo a uestro corazòn .

Con el cariño de un hijo quiero manifestarle mis màs tierno cariño con el motivo de celebrarse las festividades de navidad y año Nuevo , que el Divino Niño traiga las alegrias de al alma de quien tiene el deber de manifestar el camino de amor a los hombres, ya que esta es la manifestaciòn de todos los buenos hijos de San Geronimo .

Querido Padre : solo queda en el corazòn de todos los que tiene que gustar con un corazòn de ser verdaderos apòstoles y verdaderos hijos de nuestro santo Fundador; este año que va a terminar creo que haya sido de grandes conquistas , ya que solo Jesùs sabra conocer muy bien el esfuerzo de sus hijos : Dios os bendiga todas las aventuras que ha tenido por conquistar a sus hijos , ya que es dificil en esteos tiempos conquistar almas para Dios , porque hasta los mismos hermanos , que estàn consagrados a Dios , quieren seguir caminos herroneos , porque asì piensan ellos que es el mejor medio para llevar una vida mediocre encaminada pudieramos decir a un fin estraño dificil de comprender.

Deseole una felices pascuas y un prospero año de 1973 que el corazòn de Jesùs Niño , traiga la serenidad de vuestra alma , para que sea grande es todos los grandes trabajos que os espera en los proximos años . Que Marìa Santìsima Madre del Salvador, sea el amparo en la lucha del mundo.

Con el corazòn de un hijo : se despide de usted:

Atentamente su hijo:

José Francisco Patiño V.

Grazie [illegible] per [illegible] di Buon Fine [illegible]

[illegible] a quelli del P. Angelo e di tutti i Rivieri, [illegible]

[illegible] Delegati della [illegible]

Non sto ora a scrivere sui vari problemi, [illegible]

molto presto ed anche perché non ho avuto ancora nessuna

risposta alle mie lettere già inviate e non so come comportarmi

in alcuni problemi

Cordiali sempre al Signore e a [illegible]

[illegible]

Noviciado de los Padres Somascos
La Ceiba de Guadalupe
San Salvador
(El Salvador, C. A.)
Tel. 23-6891

B D

Diciembre 19 de 72.

Muy Reverendo Padre
Provincial.

Reverendísimo Padre:

Con ocasión de la nueva venida del Señor, unimos nuestros corazones para participarle nuestro gozo; y por medio de nuestro cordial saludo le deseamos que sea depósito de las bendiciones del Señor.

Meditamos en el significado de esta fiesta y es en realidad muy consolador, ya que nos ofrece una segura alegría interior, que nos hace transformar nuestras caras tristes en sonrientes, es decir con aquella felicidad de familia.

Reverendísimo Padre:

Sería un placer para nosotros el poder disfrutar de su amable compañía en esta fiesta, lástima que las circunstancias no nos lo permiten.

Unimos nuestros pensamientos para desearle unas felices pascuas de Navidad, en compañía de quien nos trae la paz, y un próspero año Nuevo.

Atentamente le saludamos:

El grupo de los Novicios.

DIOCESIS DE TUNJA
Curia de Campohermoso

Campohermoso, enero 1.º/73.

Reverendísimo Padre
CESAR ARRIGONI,
Digno Superior Provincial.
BOGOTA.

Reverendísimo Padre:
He leído con mucho interés y fundada esperanza un arti
de "VITA SOMASCA" sobre la entrevista del Superior

ARCHIVIO GENERALE CRS

1973

PROVINCIA
ANDINA

	CORRISPONDENZA		

ARQUIDIOCESIS DE TUNJA
Parroquia de Campohermoso

Campohermoso, enero 1.º/73.

Reverendísimo Padre
CESAR ARRIGONI,
Digno Superior Provincial.
BOGOTA.

Reverendísimo Padre:

He leído con mucho interés y fundada esperanza un artículo de "VITA SOMASCA" sobre la entrevista del Superior General de la Comunidad con el Honorable Mario Pedini, Subsecretario de Relaciones Exteriores de la Embajada Italiana, celebrada en noviembre pasado en San Salvador. Se ha despertado en mí la esperanza de concretar algo, lo más pronto posible, para el bien de esta zona tan necesitada; y hasta pienso que el interés y el bien serían primero para la misma Comunidad que ofrezca sus servicios para tal Obra.

Como Párroco, conozco muy bien desde hace años esta gente campesina: trabajadora, moral y religiosamente bastante sana, en general pobre, pero muy necesitada en cuanto a educación; y como ésta es muy costosa y privilegiada en las Ciudades, casi nunca estas buenas gentes están en capacidad de soportar los excesivos gastos que demandaría el traslado de los hijos hasta tales Centros. La pronta apertura de una Obra Educacional aquí mismo, podría proporcionar a la Comunidad Somasca una nueva perspectiva: la de cumplir con los fines de la Comunidad en una Obra para muchachos de familias pobres, por muchos aspectos abandonados. Así se combatiría el mal en su misma raíz, es decir, impidiendo que tantos se vayan para la Ciudad a acrecentar la vagabundería y el vicio. Aprovechando el trabajo misional propio de esta Zona, no faltarían oportunidades vocacionales para Zetaquira, pues la Obra abarcará amplia zona de influencia, si se tiene en cuenta que dentro de poco tiempo se verá muy valorizada por el sistema de carreteras que unirán Campohermoso a Miraflores y a Garagoa, ésta última ya nombrada sede de Nueva Diócesis, colindante con Campo-

ARQUIDIOCESIS DE TUNJA
Parroquia de Campohermoso

hermoso.

La Obra consistiría en un plantel de bachillerato técnico, dirigida por un Padre y un Hermano. Seguramente recibiría amplísima colaboración y respaldo de parte de la Parroquia y de la Población en general, muy interesada en esta magna Obra. La misma Casa Cural, bastamte amplia y bien construída, podrá servir a este fin, desde ahora y por varios años, mientras se construye edificio propio para el Colegio.

El Prelado da pleno apoyo moral y ofrece su influencia para favorecer esta Obra.

Se podría comenzar ya dentro del primer semestre de este año si Vuestra Paternidad se digna tomar en consideración y aceptar la propuesta, y, en consecuencia, nombrar a un Padre que se preste con espíritu de servicio, pues esta Obra es muy urgente y, ciertamente, muy prometedora. Es así como me permitiría sugerir los nombres del Rvdo.P. Domingo Framarín, como Rector, quien, pienso, vendría con sumo gusto por tratarse de una Zona típicamente Misional, y del Hermano Luis Golfetto, quien podría tomar bajo su cuidado la orientación técnica. No importa que dicho hermano no pudiera llegar desde los primeros meses.

Conozco las dificultades en que se encuentra la Comunidad, debido también a la muerte del P.Luis Baldo, por lo cual renuevo mi sentida expresión de condolencia. Preveo también las muchas y fáciles objeciones en contra de esta Obra. Sin embargo, dados los sacrificios que implicará su rápida iniciación, yo no dudo de que la Comunidad Somasca recibirá en cambio copiosas bendiciones y vocaciones selectas, pues estará ofreciendo así muchísimo más que un vaso de agua, que el Señor no dejará sin recompensa. En espera de su pronta respuesta favorable, hago propicia esta oportunidad para saludarlo muy respetuosa y efusivamente y para augurar a su Paternidad y a la Comunidad toda, grandes bendiciones del Señor.

Afectísimo en Cristo y en María,

Pompilio Martínez

Roma, 13 gennaio 1973

B. D.

M.Rev. P. LUIGI MARIANI CRS
Commissario per la Colombia
BOGOTA'

Molto Rev. Padre ,

in questi giorni giunge tra Voi il Padre Provinciale. Non occrre stia a raccomandare di accoglierLo cordialmente. Vi so tanto uniti a Lui e la Sua visita è tanto attesa e desiderata.

Quello che sento di raccomandarVi è che abbiate a strgli vicino con una fattiva collaborazione. So che i problemi non sono semplici. Si tratta di aprire la nuova opera di Tunja e di formare le nuove Case. Occorre tanta serenità, far superare i personalismi, mettersi in povertà di spirito per ricercare il vero bene. Scambiate con P.provinciale le vostre idee aiutandolo per le soluzioni più rispondenti. E' un momento che vedo decisivo. Altri passi non indovinati, altre attese finirebbero per scoraggiare e bloccare. Sia veramente il nuovo anno nel segno di una ripresa decisa.

Lei mi parlerebbe in questo momento di necessità di personale. Caro Padre, le prospettive per l'avvenire sono tutt'altro che rosee! Il problema vocazionale preoccupa veramente. Dall' Italia non so chi potrà venire: non nel senso di non voler aiutare, ma per la scarsezza di religiosi e per difficoltà nuove, che certo solo pochi anni fa non si pensavano. Veda di invitare tutti ad insistere sul problema vocazionale "in loco". Curare le vocazioni indigene. Non saranno l'ideale, ma anche qui in Italia che crede ? (verrebbe voglia di mandare tutti a Casa!). Quindi capirili, seguirli, aiutarli. Ma certo la speranza è nelle vostre vocazioni colombiane. Studiate quindi il problema e vedete di affrontarlo nel migliore dei modi.

Per Tunja raccomando di fare bene i primi passi. Avviare una nuova opera è sempre cosa delicata. Una impostazione errata porterebbe al "al fracasso". Ho sentito parlare di 40 ragazzi: mi sembrano un po' troppi come primo momento e visto il nostro numero. Vi suggerisco di iniziare con 20-25, poi provate le nostre forze si passa ad un aumento.

Raccomando poi l'aggiornamento. So che siete molto presi dalla attività, però attenti a non trovarsi fuori dal...mondo. Oggi si corre il rischio di non capirsi più. Anche con sacrificio, cercate di partecipare a Convegni , a giornate di studio ,ecc.

Finalmente faccio presente che quest'anno ricorre il XXV° di Sacerdozio del P.Provinciale. Approfittate di questa Sua venuta per testimoniargli la vostra unione e riconoscenza. Inoltre anche per le nostre attività costì è sempre un mezzo per ravvivare il fervore e farsi conoscere, ad Dei gloriam!

Sempre unito con vivo ricordo, soprattutto nella preghiera, auguro un felice 1973 nella benedizione del Signore e tutti saluto ed abbraccio.

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

JESUS MARIA PARRA MORA — *Zetaquira (Boy.)* — Enero 24 de 1973

SEMINARIO SOMASCO

ZETAQUIRA(BOYACA) — B.D.

Reverendisimo Padre

Es mi placer el darle a conocer según lo que hablamos el día Martes por la noche.
Por mi parte deseo que haya um dialogo FECUNDO Y SINCERO EN la Orden de los Padres Somascos.
De otra manera quiero manifestarle lo siguiente.
La Iglesia es un pueblo reunido al-rededor de Cristo.
Es la comunidad viviente de los hijos de Dios.
El Dialogo en que tanto insistió Juan XXIII, al convocar el Concilio y que Pablo VI Institucionalizó por la Iglesia en su encíclica "Ecclesiam Suam", le da por otra parte a la autoridad Jerárquica una vivia fecundidad, autentica y eclesial.
Los Sacerdores y Religiosos y laicos donde quieran que actúen sacerdotal, Apóstolica y pastoralmente son una presencia del Superior. Por eso toda labor separada del Superior no tiene significado en si misma.

De esta manera, la plenitud Religiosa que Reside en el Seminario se expresa y se re aliza en está union de toda la Congregacion.
Ampliando la bella imagen de "San Ignacio de Antioquía, podemos comparar la union del Superior, con los Subditos, a la unión de las cuerdas con-el Arco de la Congregacion.
Que este Dialogo en nuestra Congregación, sea vivo, sea sincero, sea leal, entre los Religiosos que convivimos en esta pequeña Comunidad Somasca, que sea comprensivo, y que se comprendan las cosas, para no decir que no estoy haciendo de mi parte nada en esta Comunidad de los Padres Somascos, como me lo han dicho por medio del Padre Rector.
Como yo deseo que esta voluntad del dialogo sea eficaz y concreta, espero-en los Superiores, por intermedio de Ud, querida Padre, una serie de proyectos que contribuyan a poner cuanto antes, muchas iniciativas en un plan de CONJUNTOque haga operante y dinamica la vida latente que tiene al nacer.

CONCLUSION

Quiero concluir invitando a todos, desde el fondo de mi alma, a que hagamos de esta querida Congregacion una aténtica familia, donde florezcan de manera estable y permanente las viejas virtudes hogareñas de la sinceridad y del amor, de la comprensión, y de la lealtad, de la honorabilidad y de la confianza y las virtudes cristianas de la fé, de la espernza, y de la Caridad con los Cohermanos. Una verdadera familia de almas y corazones donde la vida nazca, se desarrolle, madure y fructifique en Cristo con todos sus miembros.
No ~~viendo~~ Teniendo mas que decirle me despido con todo cariño y afecto.

Atentamente

Hno: JESUS MARIA PARRA MORA

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Zetaquira (Boy.)

Reverendisimo Padre

Estos son los puntos del cual hablamos el día anterior en el Seminario.

1) La Cuestion de las clases? Cuando yo llegue de el Salvador, me dijeron que en ese poco tiempo que faltaba para terminar el Año, me daban unas clases? Pero nunca se llego el día en el cual hubiera recibido algunas, ecepto de el Padre Carlos.

2) Yo no me siento de estar con los muchachos de asistente, pues a mi me falta preparacion, para que sea un verdadero hermano, comp todos los superiores lo desean.

3) El Padre Rector del Seminario; me dice, que yo no estoy haciendo nada en esta casa, desde que regrese de el Salvador, y estas espreciones son muy fuertes para mi, pues yo siempre he tenido la buena voluntad de trabajar en ella desde que yo entre es esta Congregacion.

4) Yo no quiero estar aqui en Zetaquira, deseo que me manden a otra casa.

5) Yo no le tengo gran confianza al Padre Estevan, como la tengo con los Padres, Carlos y César.

6) Mi ideal para este nuevo Año, es el de estudiar, pero que yo no estudie aqui en el Seminario, porque despues vienen problemas.

7) Aqui en el Seminario falta el Diálogo con los Religiosas.

Esto es todo lo relativo al encuentro con Ud, querido Padre.

La conclusion la encontrará en la otra hoja que se encuentra en este sobre.

Se despide deseandole las más sinceras gracias y los fervidos augurios por habernos venido a viditar en este lejano pueblode Zetaquira.

Muchas gracias y Arrivederci.

Afec.mo. en Xto.

Hno: JESUS MARIA PARRA MORA

PROBLEMAS ACTUALES DE ESTE SEMINARIO.

Nota: Por mi parte es para espresesarle los siguientes puntos de vista que en la presente estoy llevando como un simple y humilde Religioso que aspiraba a un futuro mejor, pero según he visto esta situacion, en el cual los Padres del seminario no toman en cuenta cual es el estado actual de cada uno de los mienbros que se encuentran en ella, sólo encuentran en uno, no lo bueno que puede hacer, sino en la fragilidad humana que cada uno de nosotros estamos llebando en nuestros hombros; Yo por ejemplo cuando murio el Padre Luis, cuanto fue el trabajo que nos toco soportar; pero hoy en día no lo reconoció el Padre Esteban, y el cual vuelve a decir que en todo el tiempo que yo estuve aquí en Zetaquira, yo no he hecho nada a favor de el seminario.

Por mi parte yo le quiero manifestar lo siguiente: Por otra parte mi actualidad en que me encuentro no es favorable; yo he pensado muchas veces lo bueno que puede hacer al no estar en un seminario, sino encontrarse afuera de el, es posible que uno se pueda santificar trabajando y ayudando a mis queridos papacitos, pues ellos hoy en día ya se encuentran, ancianos y los demás hermanos no ven por ellos, y uno que todavía está en su juventud los puede ayudar en muchas cosas, porque Dios dice en los Mandamientos honrra a tu padre y a tu Madre, en la Sagrada Escritura, en el libro de la Sabiduria nos dice" El que honrra a su Padre expia sus pecados; y el que respeta a Madre acumula tesoros.

Al darme cuenta, según como las Constituciones nos dice a serca de la Pobreza Religiosa, a mi no me parece conveniente este modo de actuar; pues la pobreza hoy en día, ya no existe, sino para los que no la comprenden, porque yo me he dado cuenta que aqui en el seminario no es llevada la Pobreza como lo expresan y lo aclaran las constituciones; pues quien no tiene lo necesario esta bien; y el que no lo tiene que se joda, esto lo afirmo, porque a mi me ha sucedido, Yo le pedi al Padre Esteban un par de pantalones hace ya más de dos meces, y nunca tuvo la oportunidad de comprarmelos; pues quieren que un hermano como yo, me levante sin pantalones, y tan solo porque me tienen envidia y odio, de que yo no estoy haciendo nada aqui en el Seminario, como así me lo dijo el Padre Esteban Gorlini, el cual no reconoce esta manera de actuar, y se asercan es con palabras del Dios Altisimo, como un Rey en su trono que manda y dismanda ...

Esto es lo poco que le puedo decir a serca de mi estado actual.

Atentamente

Jesus Maria Parra

JESUS MARIA PARRA MORA

Bogotá 30 I / 73

Rvdo Padre Provincial:

Me llamo Germán Bui
trago y tengo actualmente 18 años de edad.
Pertenezco a una familia numerosa de
pocos recursos económicos. Mi aspiración
ha sido desde muy corta edad, llegar al
gún día a ejercer el sacerdocio.
Desde niño, me han gustado los oficios
religiosos y fue así como desde los 8 años,
comencé a acolitar en la Parroquia de
Pionegro. Allí me conocieron los Padres
Domascos, entre ellos, los padres: Bernar
do y Domingo Framarin. Por intermedio
de ellos ingresé al seminario de Zeta
quira, en donde permanecí 2 años y
medio.
Me salí por un capricho que a esa
edad de niño ha podido ser un tan
to normal; quise volver a donde mis
padres, pero siempre con la ilusión de
alcanzar dicha meta. Sobre mi conducta
en el seminario podrán decir el Pa
dre Artemio Viale, Padre César entre otros.
Ahora ya han transcurrido cuatro años

cuando entro a hacer en el presente año el sexto curso de bachillerato.
Hoy en día he visto la realidad de las cosas. me siento llamado por Dios y con la obligación de atender a ese llamado.
Durante este período de retiro he hecho dos peticiones. la una a finales de 1971 dirigida al Padre Bernardo y la otra el año pasado cuando estuve hablando con el Padre César Etalmi y si bien ahora vengo a precisar estas dos peticiones con la presente.
Esperando y deseando pronta contestación

Atentamente
Germán Buitrago

Tunja febbraio 5- 1973.

Carissimo P. Cesare:

credo sará gia in Italia,vero ? Abbiamo fatta la festa di S.Giovanni Bosco assieme qua in parrocchia, coll´Arcivescovo ed i cari Padri Carlo- Stefano ed il fratello Bruno.
Due giorni fa ricevetti pure una bella letterina dal Superiore Generale.
l´Otto faremo pure assime la festa di S.Gerolamo laggiú nell´Oratorio.
Verrá anche l´Arcivescovo, ed alcuni signori dei principali di Tunja.
Il Fratello Bruno sabato scorso parló di nuovo allá radio, e parló molto bene del Fondatore, e della festa che celebreremo il prossimo giovedí.
Che brava gente che ha lei: io li studio tutti enon si sa che é il migliore, sono cosí bravi, buoni, pii, e lavoratori: io quando vede persone cosí brave li aiuto veramente con tutto l´interesse e entusiasmo. Perció quelpoechino che ho fatto e che faró lo faccio tanto e tanto volentieri. Sono sicuro che quest´opera certamente va avanti bene, con quei bravi religiosi che ha, sicuramente il Signore e la Madonna la benedicono, vero ?
Ho tutta l´illusione divere in Italia: anche se sono 40anni che mi trovo qua, sento la nostalgia della mia patria: ho procurato di lavorare bene, ho fatto del meglio per fare del bene:eppure sento d´amare tanto la nostra bella Italia ed alle volte mi viene la voglia di restarci, ma poi vedo che qua posso fare ancora tanto bene. Sono quasi 30 anni che parlo alla radio, e scrivo su molti giornáli della Colombia.
Se potesse fare una chiamatina alla brave suorine di Modigliana: io sono stao loro chierichetto tanti anni: verso il 1925- 1926- 1927; loro mi vogliono tanto bene: Sono agostiniane di S.Rita da Casceia. Loro sanno che presto verró in Italia, il numero se non mi sbaglio é: 91040- e poi ho tanti amici e compagni di studio e di scuola, per esempio Vittorio Alpi- 91136.
Queste chiamatine naturalmente se si puó: poi andremo assieme a Modigliana, vero ?
Un salutino a tutti i cari padri della sua casa provinciale di Milano.
Giorni fa ricevetti pure una bella letterina dal Superiore Generale: glie lo avego giá detto, la memoria mi manca alle volte. Vede perció che ho bisogno di un vero riposo: spero che il Signore mi aiuti affinché il mio viaggio ecc. possa andare tutto bene: partiró verso la metá di marzo: ma primafaccio sempre una scappatina a Lisieux, da S.Teresina, poi vado da S.Teresa di Avila, la spagnola, e finalmenti arrivo in Italia:vado sempre o quasi sempre a Louerdes: a Fatima, ma non so ancora come organizzo il mio viaggio. Mi raccomando tanto allse sue fervide preghiere: addio e buone cose. Affmo in Domino.

P. Carli.

22/ R. N 2/26 /1

Parroquia de Las Nieves
Tunja

Teléfono: 36-84

Tunja febbraio 14- 1973.

Carissimo P. Cesare:

proprio in questo momento ho ricevuta la sua gratissima letterina dagli Stati Uniti, ma sono certo che sará giá in Italia, vero ?
E´andato tutto bene ? Ricevette la mia che spedii alguni giorni fa ?
Le dicevo che avevamo fatta assiame la festa di S.Giovanni Bosco e la Festa di S.Gerolamo nell´Oratorio: abbiamo celebrata una S. Messa quattro sacerdotie, due Somaschi e due salesiani: e poi loro ci hanno offerto uns marenduola: siamo stati contenti. Vedo che loro giá sono avviati: e benedetto sia il Signore. Lavorano proprio bene: sono lá anche dodici seminaristi di Zetaquira.
Domenica sono venuti su ed hanno cantato nella mia messa delle 12 a S. Ignazio, trasmessa per la radio, ed io ho detto che cantavano i seminaristi dei PP.Somaschi: vedo con vero piacere che li donoscano giá a Tunja e sno molto apprezzati.
In quato al mio viaggio: non ho avuto ancora tempo di pensarci: ho alcune vosettine pronte, ma devo venire a Bogotá per il biglietto, e per le carte: sto aiutantando anche alle Suorine Clarissé, di clausura: celebrano il 7 marzo i 400 anni di fondazione del convento di Tunja e perció le ho aiutatte anche molto. Parrocchia, Legio Mariae: stampa, radio come vede ne ho del lavorino, ma lo faccio tutto ben volentieri, perché si puó ancora fare qualcosa, vero ? Lei come stá ? tutti bene negli Stati Uniti: la festa di S.Gerolamo la celebró a Milano ?
Stavo pensando in dirle una cosa: ma peró se si puó: siccome non sto troppo bne: per esempio avrei bisogno di un buon esame alla gola: sono stato operato alle tonsille, ma l´operazione non venne troppo bene: e non mi sento nemmeno bene: avrei bisogno di un buon esame agli occhi: ed un esame generale, cuore, tensione ecc.. So che lei a Milano é tanto apprezzato, sará facile o difficile trovare alcuni professori, ma naturalmente che non mi facessero spendere, senó dovrei bendere la mia parrocchia per pagare ? Dicendo loro che sono missionario ecc, spero che si possano trovare: ma come le dico se vede che é facile, senó non vorrei metterlo in pasticci, vero ?
Mi saluti tutti i cari confratelli ed un momento per questo suo fratello in C. J. spero di poter viaggiare verso la metá di marzo, ma non so ancora.
Affmo. P. Carlo M. Carli- Salesiano. P. Carlo M. Carli

CENTRO SAN JERONIMO

PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31

269

A.P. N 196 Tunja

Molto revdo Padre 15-II-73

approfitto della lettera della rinuncia per scriverle qualcosa di meno ufficiale.
Abbiamo cominciato le nostre attività già ci siamo organizzati discretamente (letti materassi coperte ecc.) un po' conil nostro lavoro e il resto comprando.
Non siamo ancora organizzati bene in quanto a orario, perché i seminaristi ancora non hanno un orario scolastico ben fisso, comunque é per moi una vera preoccupazione, partono alle 7 del mattino e tornano alle 7 di sera . L' unico giorno libero é il sabato, logicamente non si possono imbottire.
Pensiamo di solennizzare la festa del 14 Marzo per farci conoscere, e soprattutto per avere un motivo di riflettere noi religiosi su S. Girolamo e far conoscere il Fondatore più profonte ai nostri seminaristi, con un mese di preparazione, considerato il fatto che l'unico giorno utile é il sabato.
La messa i seminaristi l' hanno tutti i giorni obbligatoria conun orario variabile come qualsiasi materia scolastica.
Le relazioni con la giunta sono molto buone, promesse di aiuto non mancano il Governatore é molto interessato, a promesso di intervenire direttamente presso il"Bienestar social ".
Ignazio ha cominciato ad andare a scuola, i Superiori del seminario Maggiore si sono mostrati molto aperti e contenti di aiutarci. Lui é un po' troppo preoccupato del sup studio speriamo gli passi la febbre degli inizzi, podarsi che prima o poi chieda di essere esonerato dalla assistenza però penso che su questo non bisogna cedere essendo anche poche le ore di assistenza, che gli abbiamo affidate.
Grazzie della sua visita saluti da me e tutti i religiosi

P Stefano

CENTRO SAN JERONIMO

PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31

Bogotà 28/2/73

B.D.

M.Rev.do e caro Padre

Spero che il suo ritorno in Italia sia stato felice e che si sia anche un poco riposato.Qui le cose vanno avanti come lei sa. In questi giorni spero di fare una scappata anche a Zetaquira, perché non so ancora niente di quello che là si sta facendo.A Tunja si vanno mettendo bene:hanno un poco arredato la casa, che per ora ospita un venticinque orfani e il gruppo dei seminaristi, che vanno a scuola in seminario.A Rio Negro si sono un poco sistemati, ma non mi pare che tutto sia sereno(un pò la preoccupazione, non solo economica, dei Superiori, un pò la scuola, più dura di quello che si aspettavano i chierici).Qui al Centro siamo più tranquilli, ora che si é incominciata la scuola per i bambini.I due fratelli vanno a scuola serale.I lavori vanno molto a rilento e lei sa perché(mancano i soldi..Peccato, perché il materiale di giorno in giorno sta salendo paurosamente e se vorremo in seguito costruire, dovremo spendere molto di più.. Se avessimo un po di soldi si potrebbe ora risparmiare molto).

Anche i vari problemi dell'acqua, della esenzione delle imposte ecc.nonostante il correre di Padre Artemio , che sta cercando appoggi da una parte e dall'altra, sono ancora per aria.

Ma le scriverò più dettagliatamente in seguito.

Il motivo di questa mia lettera é un altro.E gli racconto il fatto.

Sabato 17 Febbraio viene da me il ch.Ignacio Calderòn, dicendomi che aveva ricevuto notizie da casa della morte tragica di un suo fratello militare, ucciso mi pare da guerriglieri.Mi disse che il P.Stefano l'aveva mandato da me per avere i soldi del viaggio aereo a Medellin, dato che nello stesso pomeriggio si teneva il funerale di questo suo fratello.Gli ho dato mille pesi e spiccioli.

Due o tre giorni dopo arriva da me P.Gorlini, raccontandomi che in mattinata era Ignacio si era presentato a Tunja con un taxi insieme a due giovani e in quattro e quatt'otto si era caricata la sua roba e i suoi libri e se ne era andato, dicendo solo che era d'accordo con il Padre Commissario (io sapevo niente).Non pareva tanto triste per la morte del fratello...tanto che qualcheduno pensa che tutto sia stata una montatura per avere soldi e fare quello che da tempo pensava....

Alcuni giorni dopo io ricevo una lettera in data 20 febbraio, da Bogotà di Ignacio.Le traduco la finale:"Dopo di questo(tante parole che io direi di un esaltato;basti l'introduzione in cui dice/:io ho 22 anni compiuti e so per esperienza que né valgo niente, né posso niente.Così come anche la esperienza mi insegnò que con il favor di Dio ho fatto prodigi e realizzato cose ammirabili(!))dopo di questo domando voglio manifestarle il mio ritiro volontario dalla congragazione somasca.Cause familiari mi spingono a farlo. Padre Mariani...la unica cosa che posso io temere sarà l'esilio.La mia Patria sta dove si adora Dio...Dove sia condotto, lì inalzerò lo standardo eterno dei miei principi...Continuo a studiare all'università..."

Chi ci capisce qualche cosa?Che idea hanno dei voti e della vita religiosa?E la sincerità?

Scriverò anche al Padre Generale, domandandogli se crede meglio dimetter_

lo direttamente o aspettare la domanda dell'interessato.
Anche riguardo a Filipe Arias non ho più saputo niente, né da Roma se a caso avesse direttamente scritto là, né dal interessato.
La saluto ottacaramente augurandole ogni bene nel Signore

Affezz.mo

P.Luigi Mariani
crs

Seminario Padres Somascos 1 Marzo de 1973.

Con aprobación eclesiástica y oficial

Zetaquira (Boy.)

P.S. Perdone era ultima nota: potrebbe farla spedire per mezzo del P. Banfi, insieme anche a medaglie che ho chiesto al P. Carlo Lusini, romano. Il P. Banfi da Milano già è molto pratico, è amico mio, lo farà bene e volentieri.

Caro Padre Carlo P.

mi trovo in Zetaquira, come già avrà saputo. Come nel 69, ancora di più adesso, sento una sofferenza che quasi si cambia in tristezza. Per tante cose che cambiano, che saranno cambiate, che si son dette ma che a capriccio si fanno e si disfanno... Caro Padre, accetto per il Signore tutto. Per, quest' anno, dunque, eccomi ancora qui. Faccio qualche cosa in Seminario e un po' fuori, andando ada aiutare in una Parrocchia fuori, a Paez, che è abbastanza lontana. Mi stanca assai, ma comunque serve come apostolato in mezzo a gente in generale molto povera.

Caro Padre, ricorro a lei, con il quale ho ancora un po' di condidenza. Sono qui privo di tutto. Vedrò come fare, per corrispondere a un dovere sacerdotale e missionario. Per non dilungarmi, le dico subito che avrei bisogno di un suo favore. Avrei bisogno che lei mi mandi una piccola macchinetta Malinverno, per filmine, semplice, adatta per foto come anche per filmine di catechismo. Da voi queste cose già non vanno più. Ma qui sono ancora valide e utili queste cose. Lo faccia, caro Padre, e anche la prego di farlo presto presto. Non so se i genitori di Gorlini verranno presto in Colombia, come pare. Essi stanno riuniendo varie cose, per portare qua; se le pare, potrebbe approfittare di questa occasione. Ma temo che essi aspettino lungo tempo ancora. D' altra parte, so che a spedirla, verrebbe a costare abbastanza. Comunque, sarebbe un servizio e un favore eccellente. Questa volta sarebbe unicamente per me e per povera gente di campagna, alla quale voglio servire con varie attività. Non solo le dico che lo dovrebbe far presto, ma anche dovrebbe spedirlo per via aerea. E' logico che un favore si dovrebbe far bene. Che dice di questo ragionamento quasi impertinente? Ma le dico, che senza essere o pretendere essere io un missionario o profeta di Dio, pero ho solo il gran desiderio di far un po' di bene, in nome &&&&& della nostra Comunità, che ben dovrebbe avere in queste parti o altrove qualche equipo missionario. Fare apostolato libero nelle campagne o altrove, dove il Signore manda. Ma le ho detto che non voglio dilungarmi in chiacchere e lamentele, quasi per consolarmi delle mie delusioni o fracasos. Caro Padre, me lo mandi, me lo mandi un piccolo anche se vecchio Malinverno. Lei lo può fare, me lo deve fare. E un mezzo sicuro per me per entrare in tante famiglie di ragazzi, che qua anche in paesi abbandonati, precisamente non mancano. E' tutto un;.. grande Orfanotrofio naturale.

La prego mandare anche il piccolo apparecchietto per rotolini di catechismo. Come quella piccolina che lei aveva lasciato a Bogota, ancora tre anni fa. Veda, Padre, di far bene le cose, come sempre lei ha cercato di accontentare. E stavolta, non sono io, sono tanti poveri ragazzi della campagna di Páez che aspettano. Le altre case hanno qualcosa per conto loro. Io non ho niente

che mi possa portare dietro, secondo il bisogno. Una macchinetta, tipo valigetta come la aveva lei in quel tempo. Beh! Padre, non voglio più insistere, perchè ho piena fiducia.
Lei ha amici buoni, e dica loro che è esclusivamente per un missionario. In Bogotà non ero missionario per niente affatto. Ma se la va bene, stavolta quella di Pàez è davvero una missione.
La ringrazio già da adesso.
Io aspetto una sua risposta, naturalmente affermativa, e che sia lei contento di fare questo piacere. Mandi a Bogotà, Rionegro con il mio nome. Di là, ogni tanto qualcuno che va e viene, penserà a ritornarmela.
Evviva, Padre, spero di vederla un giorno. Non so se andrò a fare un po' di vacanza alla fine dell' anno. Durante dicembre qui avrò tanto da fare, nella stessa Paez. Ma comunque, spero anche che lei possa ritornare in Colombia, il prossimo anno; se per caso fosse ancora Provinciale. Chi sa quello che Dio dispone, in tanti cambi rapidi e inaspettati!

Nella mia rassegnazione, sento ancora gioia e felicità.
Mi aiuti il Signore.
Il Signore lo benedica e aiuti tanto.
Adios adios adios.

Padre Domingo Framarin

Zetaquira, feb. 2~~6~~ de 1973

Se per disgrazia venissero coi bauli della famiglia Gorlini, di fatto non arriverebbe mai... Le raccomando di spedirmela in aereo, e tutto andrà molto meglio, e già io potrei organizarmi. In Paez, almeno c' è la luce e qualche cosa potrei fare gia per la prossima settimana Santa. Come vede, ci tengo tanto alla sua bontà, perche ancora ci credo. Grazie nuovamente.

Sono tornato dalla seconda... spedizione a Paez. Stanca molto molto. Pero lo faro con spirito missionario e somasco, e spero che il, Vescovo almeno pensi che se per di la i suoi preti non vanno volentieri, ci sara qualche somasco che aiuterà in qualche cosa, e sarà utile alla sua gente. Ritorno a insistere tanto che mi mandi un piccolo proiettore Malinverno, ho visto che potrei fare tante belle cosette per attendere a quella gente. Ho fatto una piccola e timida visita a due classi di quarta e quinta. Mi riprometto fare tutto il possibile, e anche senza perderci per la Comunità, perche il Vescovo da un piccolo aiuto. E' duro molto. Ma il Signore ricompenserà. Rinnovo il mio desiderio e ringraziamento. Se potesse aggiungere alcuni pacchetti di medagliette di S.Girolamo e specialmente del Crocifisso, tanto e tanto meglio. Scrivero anche al P.Provinciale per medagliette, anche se, non so, non ho troppa voglia. Grazie, e scusi tanto la insistenza. Se per caso il P.Provinciale venisse a luglio, il tutto sarebbe piu facile.
Lo faccia per mezzo del P. Bonfi, tanto buono e molto servizievole - Grazie, grazissime.

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 – Tel.: 541365 – Ap. Aéreo 100243
Bogotá, D E.

13/3/75

B.D.

Rev.do e caro Padre Pellegrini

a Lei e a tutti i Religiosi

i più cordiali auguri di Buona Pasqua

Le spero sempre in buona salute... e felicitazioni

sincere per la sua elezione a Consigliere

Qui stiamo fine. le nostre Opere in Colombia

è molto apprezzata, anche da Enti Ufficiali.
Penso che manchi il Terziario: si potrebbe
fare molto di più. Prego e fa pregare per le
nostre vocazioni sacerdotali. Sono così esigue
(5 chierici - 1 fratello - una trentina di seminaristi);
che almeno siano perseveranti.
Vi invio il saluto cordialmente e tanti auguri

In Domino

D. L. Guanini.

Tunja marzo 13- 1973.

Carissimo P. Cesare:

ieri sra ricevetti la sua gratissima letterina, con tutte le buone notizie che mi da. Vivissimi ringraziamenti.

Questa sera faremo una bella festicciula coi cari Padri Somaschi: viene giú l'Arcevescovo, il Gobernador, Sindado, e varie personalitá di Tunja: dovrebber essere stata domani 14, ma siccome il Gobernador non poteva, allora d'accordo dol P.Stefano la facciamo oggi 13 marzo.

Tu quanto al mio viaggio, se Dio vuole partiró il 24 marzo, giorno di Maria Aus: ma peró faró una scappatina a Madrid, sono tanto devoto di S. Teresa, andró a Avila, Alba di Tormes, y visiteró alcuni sac. colombiani che studiano a Madrid: poi faró un scappatina a Parigi: per andare poi a Lisieux, e salutare S.Teresina del Bambino Gesú. E poi diritto a Milano: l'aereo mi porta fino a Milano: viaggio con Avianca: per ora non saprei proprio che giorno arriveró a Milano, prima di partire da Parigi, glie lo faccio dapere, va bene ?

So che l'Oratorio va molto bene: quei cari padri lavoro proprio con vero zelo, e tutti sono contenti: sovente il fratello Bruno mi accompagnd alla radio, e cosí per fortuna giá sono conosciuti a Tunja e nel Departamento di Boyacá.

Perció questa belle opera sociale va aventi bene, ed é ben indirizzata: lavorano molto e bene e sono tanto pii: questo deve essere per lei un motivo di conforto e di gioda, vero ?

Per ade so la saluto di cuore, la ringrazio fin d'ora di tutte le sue bonté e gentilezze: abbia un mementino per me nella sua . Messa:

un saluto fraterno a tutti con cari confratelli della sua casa provinciale.

Auguri e buone cose: speriamo di travarci presto.

Affmo. in Domino e in Maria.

P.Carli M.Carlo- Salesiano.

Tunja 15-III-73

Molto revdo Padre B.D.

ho ridevuto due giorni fa la sua del 26 di febraio mi scusi della quasi imperdonabile dimenticanza, per non aver firmato la rinuncia.

Già le cose vanno meglio ci sentiamo più tranquilli, anche se fin ora non si vede preciso come faremo per sopravvivere, non si vedono infatti possibili entrate, comunque confidiamo nel Signore che non ci lascerà mancare del necessario. Ci stiamo dando da fare per avere aiuti speriamo in bene!

Il tredici abbiamo festeggiato S.Girolamo con una messa concelebrato presente l'arcivescovo di Tunja, il Governadore, menbri della giunta e altre persomalità, l' ambiente é stato abbastanza favorevole, le speranze sono buone, manterranno?

Il P. Mariani ha partecipato anche lui alla festa accompagnato dal padre Bordignon. Con Bogotà le relazioni sono ottime ci stiamo aiutando nei limiti delle nostre possibilità, con Zeta meno, cualcosa non va, P. Cesare doveva dare cualcosa per Tunja? finora non si é visto nulla, nè io mi sento autorizzato a chiedere, io non so niente, nè sono preoccupato, in qualche modo ce la faremo, anzi se avremo la possibilita non mancheremo di aiutore a Zeta.

Abbiamo 24 orfanelli, il padre Niero li sta seguendo come un buon papà a volte mi sembra troppo indulgente, meglio così con calma si possono ottenere frutti più sicuri.

Ignazio già lo avrà informato il P Mariani, dopo il primo scoraggiamento ora sono contento, abbiamo scoperto il male che stava facendo tra i nostri chierici e seminaristi, un diavolo commuffato da santo, forse soprattutto scuilibrato .

Dopo un mese finalmente abbiamo potuto organizzare anche la nostra vita religiosa, anche se le pratiche comuni sono minime, per l'orario degli orfani, abbiamo la compieta in comune alle 21 con un po' di riflessione comunitaria .

l sabato abbiamo il nostro capitolo.

Io ricevuto i soldi, grazie ! comunque in questo per maggior chiarezza

Le dico che non avrei nulla in contrario se lei inviasse tale somma

al P Mariani, già c' é un accordo con lui in questo, approvato dallo

stesso consiglio di qui.

Saluti e auguri di una rapida guarigione. Saluti da tutti i religiosi

P Stefano

delegato

Per conoscenza

CENTRO SAN JERONIMO

PADRES SOMASCOS

Calle 167 No. 58-31

Bogotá 19/3/73

B.D.

Con esta carta se quiere llamar la atención sobre lo que se ha decidido, en materia de economía, en el último nuestro encuentro de enero 1973, presente el Rev.do Padre Provincial, César Arrigoni.
Se ha pensado bien entonces fundar la caja San Jerónimo y la caja comisarial.

La caja s.Jerónimo es formada por:

a)contribución"pro capite", fijada, por el momento, a 100 pesos mensuales por cada profeso solemne, de enviar cada mes al Padre Comisario(Centro S.Jerónimo).

b)ofertas de las misas binadas y trinadas(según la tasación diocesana)de enviarse trimestralmente al Padre Comisario.

c)contribuciones voluntarias de parte de la casas religiosas, de personas particulares, etc.

El empleo de esta caja se reserva en caso de urgencia y de imposibilidad para encontrar otros fondos y solo con referencia a unos casos particulares(estancia en el hospital, en caso de accidente).Sirve también para los gastos comisariales.

NB.Se entiende que el dinero entregado, generalmente es solo prestado y debe devolverse apenas se pueda.

La caja comisarial es formada por:

a)contribuciones anuales de cada casa religiosa(fijada por el consejo comisarial).

b)eventuales rentas(ofertas varias y, al presente, las contribuciones de la Provincia de Italia).

Esta caja sirve para ayudar las nuevas construccuiones(Centro S.Jerónimo) y aberturas de casas(Tunja) y también para contribuir, según las necesitades, al sustentamiento de nuestros seminaristas.

NB. Se notifica que la contribución integrativa de las pensiones para los seminaristas, que ahora se pide a la Provincia de Italia, pasará por la caja comisarial.Por lo tanto las casas interesadas tendrán que enviar las notas de las mensualidades al Padre Comisario.

Puesta la situación especial en que se encuentra nuestro Comisariato, que economicamente se halla afrontando la construcción del Centro S.Jerónimo y la abertura del hogar del niño en Tunja, en el medio de generosa colaboración, la contribución-pensiones podría ser guardada en el caso que la casa interesada no necesitara, de acuerdo con el respectivo Superior.

Además en el consejo comisarial de 8/3/73 se estableció que las distintas contribuciones de la caja san Jerónimo(cuotas"pro capite" y precios de las misas)tiene valor desde el 1/2/73, mientras se ha creido conveniente no solicitar por esta año la contribución anual de la casa religiosa, faltando una exacta noción de los balances de las varias casas.

Luego se solicita a los Superiores para que envien el más pronto posible el balance ordinario mensual y el presupuesto de los trabajos más

CENTRO SAN JERONIMO
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31

(a continuación)

urgentes, especificando adonde se hallarían los fondos para los gastos.
Por último se invita a releer las"Norme di Amministrazione"especialmente lo que atañe la administración ordinaria y extraordinaria, procurando que sean siempre puestos al día los registros correspondientes, a beneficio de una exacta registración de las rentas y de los gastos.

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

Se notifica también unas deliberaciones del Consejo provincial, aprobadas por el Consejo General.
- reconocida la abertura de la casa de Tunja por un año"ad experimentum"
- después del año, tendrá valor el esquema de Convenio presentado por la junta.
- P.E.Gorlini es Director delegado de la obra:Superior se queda por este año el Padre Comisario.También como Director tiene todas las facultades para el funcionamuento de la casa.
  NB. La razón del año de experiencia depende de la praxis canónica común:es un hecho nuestro interno.
- P.C.Atalmi ha sido elegido y nominado Superior de Zetaquira.
- Han sido aprobados los dos Consejeros del Comisariato(P.A.Zago y P.C. Niero).
- Ha sido aceptado el nombramiento del ecónomo comisarial(P.A.Viale).
- También aceptado por principio el nuevo planteamiento de las obras y de los prospectos de las casas.

P.Luigi Mariani
Comisario

COMISARIO PADRES SOMASCOS COLOMBIA

27-III-73

Carissimo P. Provinciale B. D.

oggi ho ricevuto la sua terza lettera spero que in questo momento già sia in possesso della mia ultima, in genere cerco di essere puntuale nel rispondere; la posta è stranamente lenta. Grazie per avermi avvisato della partenza dei miei Genitori astavo aspettando con ansia notizie. Ringrazio pure per i bei sentimenti da lei espressi, su quel foglio informativo della provincia, nei riguardi dei miei genitori.

Ho tante belle e meno belle cose da dirle in questa mia, spero di poterle dire tutte anche se un po' in disordine.

Come sa il giorno tredici del c. m. abbiamo fatto la festa di S. Girolamo, ha partecipato il Governatore, il Vescovo e membri della giunta, P. Carli a giorni le potrà spiegare.

La Signora Carmenza ci sta pagando la retta di 2 ragazzi la Licorera di 10 ragazzi altre due le sorelle di P. Mirro, andiamo bene! Ancora quattro o cinque e il problema economico è risolto con beneficio di tutti, speriamo in bene!

P. Mirro è sempre occupato con i suoi bambini, io e Bruno un po' giriamo un po' lavoriamo, io ho avuto abbastanza tempo per leggere un po', forse anche spinto dalla necessità di aiutare i seminaristi spiritualmente. Ho predicato un ritiro alle postulanti delle suore italiane, sembra che sia andato bene.

Con i seminaristi stiamo facendo del nostro meglio Bruno ci sta dietro con passione, qualcuno ha pensato rivolgersi a noi della casa per la direzione spirituale.

L'unico punto nero è il fatto che c'è uno che interpreta tutto male e mette un po' di sfiducia, sinceramente è una cosa che fa tanto male, perchè noi gli vogliamo davvero bene

non gli lasciamo mancare nulla e abbiamo una fiducia grandissima in loro, sono un po' il nostro orgoglio. Effettivamente fanno bene, nel Seminario godono buona stima, scolasticamente vanno bene non ostante che alcune cose fossero nuove, soprattutto sono tutti professori di inglese - e Spagnolo y superiori del Seminario sono molto contenti e sono stati con noi molto gentili.

P. Ochoa è un problema insolubile, quelli della giunta stanno vedendo se riescono a farlo ragionare, penso che ci darà ancora molti fastidi, i superiori mai stanno facendo schifo, non si fanno vedere e non fanno nulla.

P. Carli ci ha regalato un Armonium - e un altoparlante lo ringrazi anche per noi; quando arriva, è partito da qui il giorno 26.

Le relazioni con Zeta sono fredde, Bruno è stato a trovarli per avvicinarci però le difficoltà sussistono, le altre tre case sono ben ingranate tra di loro ci stiamo aiutando nella nostra povertà.

Spero di aver detto tutto il bello e il non bello, con la speranza che tutto diventi ~~bell~~ bello per la maggior gloria di Dio.

Ho mandato la rinuncia al P. Generale, come lei mi suggeriva la planimetria fa però al più presto.

Ho scritto a P. Cuvelier le condoglianze, qui ha provato cosa un lutto sa comprendere! Soprattutto se nel lutto si è trovato un po' solo.

Saluti a tutti, spero che si sia ripreso dopo il suo scontro, qui di saluti "regular" mio. Alvise - sempre con mal di gola il più sano al momento sono io.

Buona pasqua

P. Stefano.

P.S. non sapendo dove il P. Cuvelier scrivo a Milano.

CENTRO SAN JERONIMO
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31

Bogotà 4/4/73

B.D.

M.Rev.do e caro Padre

A nome anche di tutti i Religiosi ed amici di Colombia le faccio i migliori auguri di sante feste pasquali:la gioia di Gesù Risorto le riempia l'animo, nonostante le varie e gravi preoccupazioni e sofferenze inerenti al suo mandato.Spero anche che la sua salute, dopo l'incidente, vada rimettendosi completamente.Comunque la ricordiamo di tutto cuore al Signore, perché la assista in tutto.

A parte le allego"lo Stato del Commissariato" come é richiesto trimestralmente.Sono stato a Zetaquira .Era la prima volta dopo il nostro incontro...Sono rimasto abbastanza bene impressionato.I Padri stanno bene (a parte P.Cesare che aveva una mano ingessata per una frattura in seguito a un pugno dato maldestramente a un....maiale ribelle), compreso Padre Arcangelo.Ho trovato alcune novità che, almeno ufficialmente non conoscevo:P.Domingo che va al venerdì a Paez e ritorna la lunedì, come vicario economo; d'accordo col Vescovo di Tunja(c'é forse bisogno di qualche presentazione come si fa per i parroci o si può considerare un semplice impegno apostolico?);la presenza in seminario di un giovane canadese, conosciuto da Padre Cesare, che insegna inglese.La questione é un poco delicata(P.Cesare ne é preoccupato), perché tale giovane (un mezzo hippy)vive là anche per un certo esperimento, essendo stato, da quel che ho potuto capire, un poco dedito alla droga.Inoltre il fratel Jesùs Parra mi ha espresso la sua intenzione di voler ritirarsi per alcune sue difficoltà (in questo senso mi ha detto che ha scritto anche a lei).Gli ho detto di pensarci sù ancora in questo mese e poi se é della stesso parere, non rinnovi la professione il 29 di Aprile e così si trova libero.Da parte mio non ho volutamente insistito a che rimanesse, dato i precedenti poco favorevoli e quella sua sordità...

Certo che, nonostante la serenità con cui sono stato accolto, mi pare che esistano ancora in certi punti profonde differenze di mentalità(per esempio ho raccomandato di non tornare a prendere ragazzi che sono stati dimessi, ma non tutti sono d'accordo su questa direttiva).

CENTRO SAN JERONIMO
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31

Ho trovato anche una certa preoccupazione economica, ma in questo non ho voluto indagare troppo circa la conduzione dell'economia, dato che era la prima volta che andavo e non volevo dar motivo di ulteriore discrepanza.

Sono poi passato per Tunja e ho trovato serenità e le cose vanno mettendosi bene; anche sotto l'aspetto economico pare che si possa sperare in bene.

A Rio Negro le solite difficoltà per la formazione dei chierici. Economicamente stanno camminando sul filo del rasoio. A Pasqua i chierici e i due fratelli del Centro andranno in famiglia per tre o quattro giorni.

Al Centro si va avanti abbastanza bene. P. Angelo non si é ancora ripreso completamente (pressione molto bassa). Anche i due fratelli sembrano sereni e si impegnano nello studio. Come assistenti hanno tanto da imparare.
Si continua cercando tutte le vie per risolvere i problemi dell'acqua, delle imposte, del pulmino che attende di essere mandato qua, ma per ora di attuato non c'é nulla, nonostante i buoni uffici della signora Carmensa. Speriamo! Anche i lavori procedono, anche se lentamente: ora stanno gettando il pian terreno.

Quanto all'economia andiamo piuttosto male...nel senso che stanno esaurendosi gli aiuti che abbiamo ricevuti e non sono ancora arrivati quelli di cui Lei mi parlava nella sua ultima lettera. Ci farebbe quindi un gran favore se sollecitasse tale invio di saldi. A proposito di questi ho scritto un mese fa al Padre Bianconi, domandando spiegazioni di alcune cose e anche lo invio dei contributi rette, però non ho avuto ancora nessuna risposta.

Quanto al ch. Filipe Arias non si é fatto vivo e quindi non c'é altro che aspettare il 29 Aprile, giorno in cui scadono i suoi voti. Per Ignacio Calderòn non conosco il suo nuovo domicilio per cui non posso dirgli di fare la domanda di dispensa...I suoi voti scadono il 29 Aprile del '74. Spero di rintracciarlo.

Il 3 c.m. abbiamo fatto un raduno dei Superiori delle case di formazione per stabilire il tema del prossimo incontro fraterno.

Ora le rinnovo i più cordiali saluti e ci benedica con la benedizione di san Girolamo e della Madonna degli Orfani.

Affezz.mo

P.L.Mariani c.r.s.

SEMINARIO
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TEL. 36 75 96
BOGOTA, D. E.

Bogotá!
5 Mayo 1973

Carissimo padre,

B. Deus!

Questa volta le scrivo uno scritto scritto con scrittura da scrivere scrivendo. Pur nonostante tutto con il mio motto di "Punta Pazienza" P.P. vado avanti benino.

Ogni giorno che passa padre mia accorgo vieppiù quanto sono inadatto a svolgere il lavoro che dovrei svolgere: ma una certa incoscienza o non so che cosa se chiamarla fiducia in Dio mi da sempre il coraggio di esperimentare ogni giorno che non sono capace.

Non so se il mio Superiore le ha comunicato che abbiamo cambiato collegio ai chierici: so che la corrispondenza tra di voi è fittissima —. Comunque il fatto è questo: non riuscivano ad adattarsi nell'ambiente (questo lo sappiamo avendo parlato con il Rettore di lì, e prenderanno sempre più un atteggiamento borghese. Si abbiamo messi, con i santi permessi del P. Commissario, nel collegio qui vicino a noi, nella parrocchia. Sembra che il cambio non abbia dato segni negativi. Hanno la giornata metà scuola e l'altra libera. Abbiamo potuto organizzare meglio il nostro lavoro. Vorrei da loro tante cose ma sono stupido perchè non posso pretendere che diano quello che non hanno mai avuto. Cerco di seminare. Il Signore darà l'incremento.

Le spese sono ammontate a 16.000 oo pesos escluso vitto e alloggio. Ma speriamo che qualche santo ci aiuti.

Chiudo questo scritto sottoscrivendomi della P. V. Rma
figlio devotissimo.... p. Battista

Caríssimo P. Provinciale,

e me non resta che sottolineare quanto ha detto il Padre Battista (eccetto per quanto si riferisce alla sua persona e capacità). Aspettiamo sempre quando la "PROVVIDENZA" ci deve che purtroppo gli uomini le impediscono, anche per poter valorizzare sempre con maggior serenità i problemi dei nostri Clerici. Le saluti tutti e Le ricordi sempre al Signore.

Grazie per gli "auguri" pasquali e spero presto di dirle "grazie" anche per gli "ostacoli" che toglierà alla Provvidenza.

Siamo sereni e contenti.

Saluti da gli Amici di Colombia, in particolare dalla signora Carmenza.

Con affetto fraterno.

P. Alvise Zago CRS.

Saluti e preghiere anche dal Padre forestiero che presta la sua attività in parrocchia.

Noviciado de los Padres Somascos
La Ceiba de Guadalupe
San Salvador
(El Salvador, C. A.)
Tel. 23-6891

1. 7-00:00
2.

(2/3)

B.D.

7 Maggio 1973

M.R.Padre,

Innanzi tutto aguri per la sua ricuperata salute, e grazie al Signore che si é degnato lasciarla ancora su questa terra per il bene della sua Chiesa e della Congregazione.

In secondo luogo vorrei supplicarla di chiudere la penedenza rimasta dall´anno scorso per le spese dei novizi colombiani. Ne ho dato ripetutamente nota al P.Bianconi e speravo che potesse effettuare il pagamento con il nostro P.Provinciale, ma non é arrivato nulla.

Ricordandola al Signore , la ringrazio fin déora .

Affmo. P.Angelo Cossu c.r.s.

PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31
Bogotá, D. E.

B.D.

M.Rev.do e caro Padre

Gradisca anzitutto i miei ossequi ed auguri di buona salu_
e.Spero che il Signor Piras l'avrà informata di come stanno le cose qui.
Come le avevo annunciato, nella settimana di Pasqua abbiamo fatto il nostro ra_
uno a Bogotà.Come tema abbiamo scelto il problema vocazione, da portare avanti
che nei prossimi raduni. Dopo una riflessione sulla vita religiosa(si sono sen_
te tante idee, non sempre concordanti), il Padre Atalmi ha trattato dell'aspet_
umano della vocazione, dandoci un buon prospetto delle varie componenti di
le aspetto(psicologia, medicina, ambiente ecc.)Cui é seguito uno scambio di i_
e.Nella seconda giornata si é fatta anche una passeggiata comunitaria, mentre
é iniziato uno scambio di idee su esperienze sulla formazione dei nostri semi_
risti.
A dire il vero, non tutto é andato liscio, non tanto durante le sedute, quan_
nel senso che ci sono state due assenze, per me ingiustificate:P.Framarin,ben
é presente in Bogotà, non si é fatto vedere e P.Crignola che é andato a Medel_
n.I Confratelli, tenendo presente le situazioni particolari di detti,Padri si
no mostrati molto comprensivi.
Certo che la casa di Zetaquira non é serena e non so fin dove e fino a quando
assistenza ai ragazzi sia consona a Padre Carlo Crignola, il quale, secondo una
a impressione, gironzola abbastanza fuori casa.
A Tunja dove si trovano i parenti di Stefano, mi sembra che si vada bene.Ulti_
mente P.Niero mi ha posto con una certa insistenza il problema:Ma é proprio vo_
ntà di Dio che un Padre sia legato ad una camerata, mentre si potrebbe fare tan_
bene presso le famiglie dei ricoverati e anche altrove?Mi auguro che sia solo
desiderio di una ricerca più efficace di educazione per gli stessi ragazzi
sistiti.
A Rio Negro le solite preoccupazioni per i chierici(tutti hanno rinnovato la
ofessione)e anche preoccupazioni economiche....
Al Centro San Jeronimo si va avanti abbastanza sereni...nonostante le gravi
fficoltà economiche, dato che non ci arrivano gli aiuti preannunciato ormai da
di due mesi.I lavori sono praticamente quasi sospesi...C'é poi il problema ur_
te dell'acqua e quello delle imposte .
Quanto al chierico Filipe Arias non si é fatto mai vedere;comunque al 29 di A_
le scorso gli sono scaduti i voti.Penso che non ci sia più nessuna formalità
fare.Anche il fr.Jesús Parra(quello che é un poco sordo e che ha scritto anche
ei) non ha rinnovato la professione che gli scadeva il 29 Aprile.Per Ignacio
deron già una volta gli ho scritto di mandarmi(o mandare al P.Generale) la
anda di dispensa.Mi ha risposto che non voleva fare la domanda perché si sen_
a ancora somasco e che aveva intenzione di tornare.Gli ho risposto che mi in_
sse la domanda di dispensa dato che per ora non doveva tornare(la maggior

TRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31
Bogotá, D. E.

arte dei Padri é contraria a riaccettarlo) e non ho ancora ricevuto risposta.
rrei chiederle se anche per dimettere il professo semplice si richiede il pro_
so canonico).

La saluto ora caramente a nome anche di tutti i confratelli di Colombia
i mandi la benedizione di san Girolamo.

In Domino

P.S. Da Roma già due volte l'Osservatore Romano e della Domenica mi hanno
itto sollecitando la quota per il nuovo abbonamento, altrimentri avrebbero
peso l'invio del giornale. Veda Lei che crede meglio sia fare. Se ritiene oppor_
o continuare, mi sembra che sia meglio fare l'abbonamento per via aerea, altri_
ti qui arrivano dopo mesi, e possibilmente abbonarci a quello scritto in spagno_
anche se ciò importa una maggiore spesa.

Dati i frequenti scioperi delle poste in Italia, non sarebbe opportuno
viarci i soldi dalla Svizzera?.....per evitarci certe preoccupazioni e soprat_
tto per portare avanti i lavori, con tanto di risparmio sul materiale, che
sempre crescendo?

Bogotá 8/5/73

NTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31
Bogotá, D. E.

9 / 5 / 73

B.D.

Rev.mo Padre

Gradisca prima di tutto i miei più vivi osseqqui ed auguri di gni bene;nonostante le tante preoccupazioni la penso sempre in buona salu_ e, come ora grazie a Dio ci troviamo qui in Colombia.

Il motivo di questa lettera é per informarla di alcuni casi.

Il ch.Filipe Arias, che da tempo era fuera comunità e che non si é maif atto vivo, non ha rinnovato la sua professione il 29 Aprile scorso, gior o in cui scadevano i suoi voti.Perciò penso che il caso sia chiuso.

Alla stessa data non ha rinnovato i voti il fratel Jesús Parra, che stava Zetaquira e già si trova a casa sua.Il motivo é che non si sentiva più di ontinuare per ragioni personali e di famiglia.

Il ch.Ignacio Calderon, che vive tuttora in familia, dopo la...fuga,al mio nvito di presentare domanda per la dispensa dei voti, in un primo momento mi a risposto che non voleva fare la domanda, dato che si sentiva somasco e che eneva la intenzione di ritornare più tardi.A una mia seconda lettera, in cui li dicevo che almeno per ora non era opportuno che tornasse(di questo parere la maggior parte anche dei Padri) e che facesse la domanda, non mi ha ancora isposto(a meno che abbia scritto direttamente a Roma).E' veramente tanto com_ licato dimettere un professo semplice?Da tenere presente che i voti al chie_ ico in parola scadono il 29 Aprile 1974.

I chierici di Rio Negro hanno tutti professato, anche se non mancano preoc_ upazioni e incertezze da parte di chi li guida e forse anche da parte degli tessi chierici.

Per il resto si va avnti abbastanza sereni e saremmo più sereni e anche uni_ i maggiormente, se non si fossero alcune difficoltà dalla comunità di Zetaqui_ a.Comunque speriamo sempre in meglio, con l'aiuto della Madre degli Orfani.

Ora la saluto caramente e le domando la benedizione"serada"(direbbero i ergamaschi)di san Girolamo.

In Domino

Luis Yadani

ORDINE CHIERICI REGOLARI SOMASCHI
PROVINCIA LOMBARDO - VENETA

IL PREPOSITO PROVINCIALE

14/5/1973

Caro Padre Battista.

Finalmente uno scritto:è da tempo che lo attendevo!Purtroppo da noi è difficile rispondere o scrivere a Voi dati i continui scioperi sopratutto delle poste:stò ricevendo ora gli auguri speditimi da Milano varie settimane prima di Pasqua.-Mi accenna al cambio di scuola dei Chierici....;se avete riflettuto e deciso assieme tra tutte le comunità non faccio nessuna difficoltà. Ciò che conta è che si guardi al vero bene dei chierici e che si usi verso di loro rispetto e fiducia.I nostri chierici di Roma e che abbiamo nelle varie case a fare il Magistero non sono molto diversi.Ho visto recentemente a Roma il sistema adottato da p.Ghezzi e P.Aldo che stà ottenendo discreti frutti,avendo lavorato in un clima di misurata libertà ma anche di impegno sopratutto per ciò che riguarda la vita interiore.E' naturale che non si può dare se non si possiede ed è pure naturale che per la formazione conta sopratutto l'esemplarità da parte degli educatori che dimostrano di fatto di possedere una profonda esperienza del Signore,della sua Parola e che tra di loro si vogliono profondamente bene.-Abbia fiducia quindi nelSignore e anche nei giovani,sappia misurare sopratutto la [illegible]"lingua":la riservatezza,la moderazione,la serenità compositità incide profondamente sui giovani.-Mi parla dei soldi....;qualcosa è arriva to penso,altro è in viaggio,ed altro ancora arriverà.Non credo occorra lasciarsi sorprendere da paure che disturbano solo e non consigliano bene.-
Caro Padre Battista,non perda la sua serenità mai.La Madonna Santa le sia vicino e l'assista nel suo delicatissimo compito.-Notizie?!Penso avrete ricevuto il 3°

notiziario:c'è tutto lì quanto può interessare la Provincia!Per le altre Province: hanno chiuso le Case di Rio,ne stanno aprendo un'altra a s.Paolo di Brasile i Roma ni.-I Piemontesi hanno chidendo Casale Monferrato e hanno aperto Villa Speranza a Torino.E' poi morto P.Roba(93 ?anni) a Genova.-Null'altro per ora.-
Mi saluti singolarmente i Chierici,e le persone che conosco.-Attendo ancora sue no tizie.-

Con affetto riconoscente,

P.Arrigoni Cesare CRS

ORDINE CHIERICI REGOLARI SOMASCHI
PROVINCIA LOMBARDO-VENETA

IL PREPOSITO PROVINCIALE

15 maggio 1973
DIO SIA BENEDETTO

Molto Reverendo Padre Cossu D.Angelo.

Carissimo spero che stia in buona salute e pieno di fiducia come sempre.Ho parlato per telefono a P.Bianconi Bruno ns. economo:mi ha detto che stà attendendo una tua risposta a delle lettere a te inviate.Mi dice che deve già avere mandato 1.700 dollari e rotti(circa 2/3 della somma intera da versare.P.Berdignon Giovanni Battista deve poi avere versato soldi o per le rette o per il viaggio di ritorno dei Novizi...!Quindi sarà bene che tu schiarisca bene le cose con Padre Bruno per potere risolvere poi tutto il problema definitivamente.-Coraggio e fiducia dunque nel tuo lavoro così delicato e così impegnativo.Sono vicino con la preghiera.Abbi un ricordo anche per me presso la Madonna:ne ho molto bisogno.-Un saluto a tutti i Confratelli,in particolare al Padre Provinciale.-

P.Arrigoni Cesare CRS

MILANO 15 maggio 1973

Tuja 22-V-73

Molto revdo Padre B.D.

spero che questa lettera le arrivi presto, qui da tempo non arrivano votre notizie, sappiamo che la colpa é degli Italiani, sempre in sciopero, se potessero sentire i commenti che fa mia madre, qui al contatto di una realtà un po'più cruda di quella italiana!

Qui in Tunja tutto procede abbastanza bene, economicamente abbiamo avuto la gioia di poter prestare al centro 15.000,oo pesos, perche si trovava in condizioni peggiori delle nostre: il superfluo si misura della necessità degli altri! Ieri già eravamo a zero quando é arrivata finalmente la lettera del padre Carli che ci faceva padroni di $5218 pesos per cui siamo riemersi. Lei deve dunque al Sig. Danieletto 2609 pesos = a Lire 65'245.

La unica preoccupazione costante é per i postulanti che non sempre si trovabo bene in seminario, stiamo facendo del nostro meglio per ridurre il più possibile le difficoltà e le frizzioni che si vanno creando.

Altra preoccupazione mia è la mancanza di possibilità di incontrarci tra di noi soprattutto con il P. Niero sempre impegnato con i suoi pupilli. Io e il Bruno passiamo i giorni girando come zingari per organizzarci; domani vado a Bogotà per vedere se mi approvano il "presupuesto" (mañana con mucho gusto e noi siama sempre al pian dei babi). Speriamo di spuntarla e allora sarebbe un bel respiro per noi e ci darebbe la possibilità di fare qualche lavoro urgente=

In tutti i modi andiamo molto d'accordo tra di noi, ci sappiamo comprendere bene, non ostante i nostri caratteri più o meno belli.

Papa e mamma sono contenti e stanno aiutandoci molto, non hanno sofferto molto il cambio, sono felici di poterci dare una mano, neanche si ricordano dell'italia, solo sono un po'preoccupati di non ricevere notizie, se mia sorella pensasse di mandarè le lettere dalla svizzera il problema sarebbe risolto, lei non potrebbe sugerirglele?

Saluti datutti noi, scusi se finora non abbiamo mandato la planimetria del Oratorio, non abbiamo avuto ancora il tempo per

farla.

Spero di poterle scrivere presto e più dettagliatamente, la ringrazio per la sua generosità con noi pagando al fratello salesiano la parte del P Carli.

Don Stefano,

Il preventivo è stato approvato dal Ministero!

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31
Bogotá, D. E.

28/5/73

B.D.

Rev.mo Padre

Le mando l'ultima lettera di Ignacio Calderón, che vuole essere come una domanda di dispensa dai voti, nel caso che non avesse scritto direttamente a Vostra Paternità. E'un giovane inquieto e un pò strano e insincero nel suo modo di agire. Mi pare che sta brigando in diverse parti per trovare chi lo accolga, perché vuole ad ogni costo essere sacerdote.

Per il resto andiamo avanti con le solite preoccupazioni, specialmente per la comunità di Zetaquira, dove non si vede ancora per alcuni padri la eventualità di una bella e fraterna unità con tutta la comunità di Colombia. Comunque si spera sempre.

A Lei i piu´bei cari auguri di ogni bene, con promessa di un ricordo costante al Signore.

La saluto di cuore a nome anche di tutti i religiosi di Colombia.

Dev.mo

P. Luis Mariani
C.R.S.

Medellín, Mayo 24 - 1973.

Señor
Luis Mariani

Reciba mi cordial saludo, rogando al cielo por su bienestar.

He recibido su carta de fecha 20 de los corrientes, la cual le agradezco de todo corazón no por lo que en ella me expresa sino por haberse acordado de este andrajo humano.

En cuanto de lo que me dice de la dispensa, más claro no canta un gallo, ya que directa o indirectamente se las he solicitado a su digna persona o al General.

Hace aproximadamente un mes escribí carta a Roma manifestando mi retiro pero hasta la fecha no he recibido respuesta de la "Capital del Mundo" O talvez sería porque manifesté me retiraba de la Congregación por la falta de comprensión y caridad de los superiores en Colombia de "Clérigos regulares de Somasca, fundados por San Jerónimo Emiliani en el Siglo XV y de acuerdo a nuestras Santas reglas y constituciones en período de prueba"

En nombre de Dios y de los siervos de los pobres (Nosotros) pido muy orgullosamente a Usted y al General me libren de una vez y por todas de esos Santos y respetuosos votos, hechos a Dios, a la Iglesia y a los ...

hombres (los Somascos)

Probablemente dentro de poco le pedirán información sobre mi comportamiento en la congregación. Diga o exprese lo que piensa de mí para que su honrada conciencia descanse en paz.

Y para cerrar con broche de oro esta serie de cartas epistolares, solamente le recuerdo esta sabia enseñanza de Cristo: "El que se enzalza será humillado y el que se humilla será enzalzado."

Unicamente le expreso en esta carta todo lo que mi corazón siente hacia Ustedes y que conste en ella: pedí la dispensa de votos directamente.

Envía al General Giuseppe Piava.

Amigos como siempre ya que jamás he guardado rencor pese a los motivos que me ha hecho.

Ignacio Calderón.

P.D. Dispensa de votos a la mayor brevedad.

ORDINE CHIERICI REGOLARI SOMASCHI
PROVINCIA LOMBARDO - VENETA

IL PREPOSITO PROVINCIALE

21-V-73

Turano! Così dovete fare con i Chierici che devono a Mirare
a concentrare tutta la vs. attenzione, interesse ed affetto.
Devono sentirsi amati singolarmente, seguiti singo-
larmente negli studi dati in particolare. Dobbiamo avere
una infinità pazienti benevolenza: sono sacrifici
che vanno fatti, saranno col tempo ricompensati.
(Non è utopia. Non vi devono vedere distratti o preoccupati
da 1000 cose di fronte a loro: sarebbe per loro (per troppo
nonostante l'età) sfruttante. Ho grande fiducia
in questo senso. Tra di voi non mancano anche
se brevissimi 3 momenti di preghiera e uno di riflessione.
Sembrerà una pazzia oggi, domani no. — Ho con tutti i miei
che papà e mamma si trovino bene. Ricordo al Signore
e a S. Girolamo — Tiranamando i confratelli di Zeta.
Andate giù, invitateli su: non stanno tutti ne scoraggiateci
di avvicinarli, [illegible] nella vostra benevolenza. Tutti abbiamo
bisogno di compassione e benevolenza. [illegible] della [illegible] da
[illegible] A questa altre notizie.

P. Cesare Frigoni CRT

NTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31
Bogotá, D. E.

B.D.

Rev.do e cara Padre Provinciale

Grazie dei tanti saluti, a mezzo anche del signor
ras, che ricambio di tutto cuore anche a nome di tutti i confratelli di Colom_
a.La spero sempre in buona salute.
Sono appena tornato da alcuni giorni di ritiro, fatto con Padre Stefano e Pa_
e Alvise, a Paipa presso una casa di esercizi tenuta da suore italiane,Figlie
lla Chiesa.Alcuni giorni prima ha fatto una visita a Zetaquira e poi a Tunja.
A Zetaquira non ho incontrato P.Domenico che si era fermato a Paez, dato che
settimana cadeva la festa della Ascensione.Piuttosto riservata la accoglienza
l Padre Crignola, che a quanto mi é stato riferito pensa di tornare in Italia
a tal proposito ha scritto ai Superiori Maggiori(con me non ha detto niente).
ho invitato a farci vedere alcune filmine sui gamines al prossimo nostro incon
o di Luglio, ma mi ha detto che sarà difficile che venga.La situazione é assai
licata;va per conto suo, con varie relazioni con persone di fuori, ma come vi_
di dialogo nella comunità c'é poco.Padre Arcangelo sta bene in salute e pare
n abbia problemi,particolari di vita comune.Padre Cesare non mi pare contento
lla impostazione del seminario.Si vuole la vita di gruppo, ma pare che finora
n renda.Si dice tagliato un poco fuori dalla vita dei ragazzi dai Padri anima_
ri(che poi non seguono il gruppo come si dovrebbe); la vita di pietà la vorreb
un po' diversa...Certo che anche la mia impressione sulla vita del seminario
n é tanto entusiasta:ho l'impressione che chi sostiene la vita di gruppo, non
bia le idee chiare in proposito.Anche sotto l'aspetto economico dicono di aver
sogno di soldi.Già io ho lasciato quei famosi mille dollari che doveva dare
r Tunja(che P.Cesare non aveva ancora dato).Insomma il problema Zetaquira in
tti i suoi aspetti é ancora aperto e cosi' come va non so quale vantaggio pos_
avere soprattutto rispetto al problema vocazionale.Forse ci vuole un po' di
raggio e arrivare ad una soluzione decisa e netta, ma qui si va oltre alle
stre possibilità e competenze di Colombia....Peccato che gli anni passano ,
e c'é vera possibilità di lavorare nel campo nostro specifico della gioventù
bandonata, ma e i rinforzi colombiani? Mi pare che non basti dire di aver fe_
nel Padre della messe, che manderà operai...Ma se noi non prepariamo il ter_
no adatto...
A Tunja sono stato anche per partecipate al primo raduno dei nostri fratelli
eparato da fr.Bruno.E' riuscito bene, anche se di un solo giorno.Si é parlato
lla vita religiosa con riferimento ai fratelli.La vita della casa si svolge
rmale.Anche i genitori di P.Stefano sono contenti e lavorano forte.Solo i semi
risti avvertono un forte disagio per la scuola in seminario:non é solo il fatto
andare e venire tutti i giorni, ma é proprio l'ambiente stesso del seminario
e é più un collegio forse di benestanti che non una fucina di vocazioni.
A Rio Negro le solite preoccupazioni per la formazione dei Chierici.Stiamo
vedere con la fine dell'anno scolastico.Comunque ho esortato a stare di più
mezzo a loro; ad avere un tratto più conciliante, meno teso, a dialogare di
ù...Pare che non tutti siano contenti del nuovo collegio, forse, dicono i Padri,
rché di più"bassa categoria" rispetto al collegio dei ricchi di prima.Se così
sse, ci troveremmo davanti alla stessa mentalità di clero tanti sacerdoti
e aspirano al professorato....ecc.Cosa penseranno del lavoro umile tra gli or_
ni?
Al Centro san Girolamo si va avanti cercando di non fare il passo più lungo
lla gamba riguardo ai lavori di costruzione.P.Angelo non sta ancora tanto be_
.Novità riguardo agli aiuti da parte ufficiale nessuna, almeno finora, anche
siamo in relazione con varie persone che sembrano bene intenzionate.Arriva
alche aiuto alla spicciola da parte dei rotari, per merito di Piras(alcune co_
rte, piatti di plastica, qualche medicine, pulcini...)e da parte della scuola
n televisore).La Carmensa si presta volentieri per trovarci relazioni.(come
felice quando riceve un suo scritto:lo va mostrando a tutti ...).
Quanto ai lavori stiamo facendo una parte del secondo piano:la gettata, che
rrà fatta in tre tempi, data la scarsità dei soldi.A proposito di questi be_
detti soldi ho ricevuto due espressi da Padre Bianconi, quelli mandati

NTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31
Bogotá, D. E.

a fr.Golfetti per lettera e a mezzo il signor Piras.Vorrei sapere :
nella sua del 17/5/73 accenna a intenzioni di messe.Quante sono?Sono le stesse
ui accenna fr?Golfetto nella lettera al Padre Artemio?
Lei nelle sue lettere precedenti accennava a varie cospicue offerte, per esem_
io al milione da Roma...Esse sono comprese in quei soldi che Padre Bianconi
i ha mandato sotto l'indicazione"Cassa della Provincia" ?Non si potrebbe avere
na indicazione particolareggiata così che si possa ringraziare gli evntuali
onatori?Oppure sono altri soldi che devono arrivare?Nel qual caso ci é utile
aperlo, per vedere fin dove possiamo fare i nostri piani nella costruzione
el secondo piano.
C'é ancora poi sospesa una questione.Nella sua lettera del 5:11:72 mi scrive_
a:"oltre alle offerte già indicate Padre Bianconi ti manderà ancora 300000 per
.Messe(260 di S.M.Maggiore)300000 per offerte(240000 S.M.Maggiore TV-20 orf.TV)
esto del sottoscritto;£100000 ancora di quella Signora Maria Romana-"
me non sono ancora arrivate.Forse erano i saldi che erano stati inviati in
uattro lettere con indirizzo generico, di cui due le abbiamo potuto trovare,
a altre due no.Al proposito ho scritto già al Padre Bianconi per avere spiega
loni e sto attendendo la risposta.
Vorrei poi pregarla di sospendere l'invio di intenzioni di sante Messe fino
nuovo avviso perché ne abbiamo gia tante(circa £550-millecinquecento) più
uelle che le case hanno già).D'altra parte non vogliamo spendere prima deltem-
i soldi delle intenzioni, per non trovarci come altra volta con tante Messe
applicare ma senza più l'offerta corrispondente.
Quanto poi alla coperte,c'é speranza di averle presto?Comunque fateci sapere
ualche cosa.
La ringrazio poi dei notiziari inviateci.Ci fa piacere sapere qualche cosa di
me vanno le cose costà.
Fr.Bruno mi ha fatto sapere che avrebbe piacere di ritornare in Italia per
ttembre, dato che gli tocca, per fare le sue vacanze.Gli pare che sia anche
tempo buono per girare e cercare aiuti.In questo caso non sarebbe possibile
ticipare per quel tempo la venuta in Colombia di Padre Ronchetti, così che po-
ebbe dare una mano?

Ora termino augurandole ogni bene da parte del Signore e salutandola ca_
mente a nome anche di tutti i confratelli di Colombia.

Affezz.mo

Luigi Mariani
C.P.S.

IL PREPOSITO GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI
ROMA (803)
Piazza S. Alessio, 23 ☎ 57 34 46

Magenta, 5 giugno 1973

B. D.

Molto Rev. P. LUIGI MARIANI CRS
Commissario per la Colombia
BOGOTA'

Molto Rev. e carissimo Padre ,

solo in questi giorni ricevo la Sua lettera (...evviva gli scioperi itàliani!) e ringrazio sentitamentè per i graditissimi auguri. Sempre ben graditi; non è ogni giorno Pasqua per noi ?

Li contraccambio di tutto cuore a V.P. e Confratelli tutti in modo speciale per la S.Pentecoste: l'effusione dello Spirito Santo sia veramente piena e con i Suoi doni corrobori e conforti i Vostri spiriti. Sia proprio il"Consolator optime, dulcis ospes animae"! E la Madonna interceda questa abbondanza di grazie. Come avrà saputo dal P.Provinciale, il giorno 26 maggio, al Santuario della Madonna dèlla Stella (presso Spoleto) ho rinnovato la consacrazione del nostro Ordine alla Madonna. L'occasione è stata offerta dal 50° anniversario della morte del nostro Fr.Righetto, cui apparve la Vergine Santa a cinque anni, apparizione approvata da Mons. Pacifici.

Ci siamo ritrovati in circa 70 religiosi. Una cerimonia solenne e commovente. Ci siamo sentiti tanto vicini a Voi. Raccomando che non rimanga una semplice cerimonia, bensì tutti, e quindi anchek V.P. veda come meglio farsi interprete, ravvivino la devozione alla Madonna. E' veramente la nostra Stella, che specie in questi momenti difficili ci potrà dirigere e salvare. Conosco la Sua particolare devozione alla Madonna e non mancherà di animare e infervorare.

Un augurio speciale poi per il Suo prossimo onomastico: il grande Suo Patrono Le ottenga le grazie più desiderate. Non manca il mio particolare ricordo nella preghiera. E' anche per me l'occasione di manifestare i miei sentimenti di gratitudine per il lavoro che svolge per il bene dell'Ordine. Il Signore ricompensi largamente.

Prendo atto per quanto mi notifica sulla scadenza dei voti semplici del Ch. Filipe Arias e per il Fr. Jeus Parra.

Per quanto riguarda il Ch. Ignacio Calderon, V.P. sa quanto prevèdono le nostre Costitutzioni circa il dimettere un religioso (cfr. n. 258), ossia rimandano al Diritto comune. V.P. non ha che da vedere il Libro II, Cap. I° del Titulus XVI (mm. 647 - 648) per rendersi conto di come avviene la dimissione di un professo semplice.

Il Chierico mi ha scritto e Le trasmetto copia che può prendere in visione. V.P. mi mandi le motivazioni oggettive in modo che possa procedere col mio Consiglio alla dimissione. Faccia le cose per bene, perchè Lei sa che il Chierico può sempre ricorrere direttamente alla S.Sede. Che risulti pertanto che abbiamo proceduto regolarmente. Si sinceri di tutti: perchè se n'è andato; effettiva morte del fratello; prolungata assenza dallo Studentato senza motivi; mancata risposta agli inviti; scandalo tra i compagni. E' vero che quando i Chierici se ne vanno se la sbrigano senza storie, ma ma da parte nostra il procedere con serietà deve mostrare che il vincolo dei voti è quanto mai impegnativo.

Vi spero tutti bene e condivido le vostre ansie, le vostre preoccupazioni, le vostre sofferenze. In particolare per quanto riguarda le vocazioni. E' un momento tremendo per tutti. C'è stata in questi giorni una Assem-

blea dei Padri Generali proprio su questo tema. Nulla di nuovo, nessuna indicazione. Insistere sulla preghiera, la testimonianza della nostra vita di Consacrati, sul nostro apostolato impostato seriamente.

P.Bordignon Battista come va ? Ci penso tanto. Ha buona volontà, ma ha bisogno di essere tanto seguito!

Raccomando l'unione con i Padri che sono a Zetaquira. Costerà sacrificio, ma teneteli vicini. Ho sentito dal P.Provinciale che P.Atalmi ha avuto un incidente d'auto. Speriamo proprio non si tratti niente di grave.

Rimango sempre unito nel ricordo e nella preghiera e porgo di cuore a V.P. e Confratelli tutti i più cordiali saluti nel Signore.

Vi abbraccio fratenamente e vi benedico.

In X° aff.mo

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31
Bogotá, D. E.

11/6/73

B.D.

Caro Padre Pellegrini

Ti ringrazio tanto per le generose offerte e soprattutto per l'affetto con cui ci segui nelle nostre opere.Mi fa piacere il sapere che il tuo istituto va migliorando.Anche noi qui, anche se un poco lentamente a causa della"plata" , tiriamo avanti.Al Centro S.Jerònimo stiamo costruendo parte della gettata del secondo piano del blocco che conterrà la cucina e tutti i servizi generali, con alcune stanze per i padri e il personale di servizio.Nel già costruito ospitiamo una trentina di ragazzi con scuola interna(viene una maestra mandata dal Distretto).Si cerca intanto di sollecitare aiuti ufficiali;finora buone parole di interessamento, ma si spera che,una volta più conosciuti,si possa ottenere qualche cosa.

A Tunja l'Istituto, molto grande e funzionale, si va mettendo bene.Per ora vengono ospitati una trentina di ragazzi, con dodici seminaristi di IV e V bac.venuti da Zetaquira, mentre si sono imprestati alcuni locali per la scuola del distretto, dove vanno anche i nostri ragazzi.

Come vedi ci stiamo movendo e con maggior persolale si potrebbe forse avere qualche altra istituzione...Quanto alle vocazioni colombiane.. non mancano le preoccupazioni per il loro avvenire.Ora i chierici sono 10 e i fratelli 3(abbiamo persi tre chierici e un fratello);ma tu sai come sono incostanti i colombiani.Zetaquira é sempre il problema di sempre.

La parrocchia funzione bene e c'é una certa corrispondenza da parte della gente.

Come vedi, qualche cosa si fa. Speriamo in bene.

Anche alla Irma non mancano le preoccupazioni e i fastidi; ma al presente mi pare più serena e fiduciosa.

Ora ti saluto caramente e ti auguro ogni bene da parte del Signore.

In Domino

PS. Se puoi recapitare il foglio allegato alla bambina che mi ha mandato la offerta, mi faresti un gran piacere.

Approfitto per fare i migliori auguri ai Giovanni, Antonio e uno particolare al caro Padre Bergadano.

Arquidiócesis de Tunja

PARROQUIA DE PAEZ (Boy.)

Zetaquira, 15 giugno 73

Carissimo Padre Carlo, Pellegrini

come la ringrazio di tanto favore!... Non avendo ricevuto nessuna notizia fino adesso, pensavo che forse chiedevo troppo e che certamente non avranno tenuto in conto. Invece, il P.Provinciale mi ha mandato alcune medaglie, semplici e barate, non importa, ma sempre molto utili. E a questo regalino, d'improvviso si aggiunge la notizia del tuo; la lettera me la fece arrivare il P.Cesare da Bogota, e dentro lalettera céra il cuadretto di Somasca, come tipo dei cuadretti che sono propri della macchinetta. Caramba, caro Padre veramente un servizio... moderno. Non importa che mi tocchi mettere tutto in cuadretti, importante é avere il piu urgente e necessario: la macchinetta. Con poco di risparmio, qualcosa faró.Caro Padre, vado sempre a Paez ogni settimana; vivo come posso, mangio qualcosa dove mi danno. Mi trovo in mezzo alla gente e spero col tempo far qualche cosa. Senza nessuna pretesa, ma mi pare, coi sacrifici che inevitabilmente devo sopportare, il Signore mi aiuterà nelle buone intenzioni. Vedo che mi costa lo sforzo che devo fare. Intanto, spero cominciare a entrare nelle famiglie, e con la scusa del... piccolo cine, unificare un po'tanta gente, che ha abbandonato e che

sta più fuori che dentro della Chiesa.
I nostri contadini colombiani hanno molta fede, ma sono molto deboli nella pratica, per la lontananza dai centri e dal paese e mancanza quindi di assistenza religiosa; isolamento. Bisogna aggiungere che almeno nella zona di Paez ci sono gli immancabili protestanti da vari anni, e purtroppo qualche cosa hanno fatto. Comunque, senza fare tante storie e rumore, spero combinare qualche cosa, che Dios solo vedrà come...
Caro Padre, forse non avrà saputo ancora. Il fratello Gesu Parra é uscito un mese fa, poco piú. Venuto dal Noviziato, ha passato un incerto la seconda metà dello scorso anno. In generale non é stato trattato bene e con comprensione, e già da tempo pensava uscirsene. Sono usciti nel la seconda metà dello scorso anno, due chierici (un Jimenez mi pare, e Felipe; e quest'anno il Calderón Ignacio). Bisogna comunque mettersi in testa che mai e poi mai siamo noialtri, italiani, scusati dalla pratica della carità e della dovuta stima che i colombiani meritano, almeno per il lavoro ed esperianza che abbiamo i primi arrivati Ma vede già lei come siamo stati... accantonati. Il Signore saperà quello che succederá alla fine dell'anno: quanti resteranno?... E io temo molto molto sul futuro economico dei cosiddetti due orfanotrofi: con furia abbiamo ricevuto ragazzi in Bogotà e ragazzi in Tunja, senza aver sicuro il pane da dargli a mangiare... Di nuovo, grazie infinite. Lo ricorderó P. Domenico Zamarra tanto nella preghiera

IL PREPOSITO GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI

ROMA (803)
Piazza S. Alessio, 23 ☎ 57 34 46

Roma, 19 giugno 1973

Molto Rev. P. LUIGI MARIANI CRS
Commissario per la Colombia
BOGOTA'

B. D.

Molto Reverendo Padre ,

innazi tutto voglia gradire i migliori auguri onomastici: vorrei Le recassero veramente quanto è nei Suoi desideri! Li accompagno con un ricordo particolare nella preghiera, invocando dal Suo grande Patrono quelle grazie speciali che sono necessarie al Suo grave compito di responsabilità.

Ho proceduto ieri alla dimissione del Ch. IGNCIO CALDERON. Ho ricevuto la lettera di V.P. con allegata la domanda del Chierico ed ho pure avuto una sua domanda.

Dispiace sempre compiere certi atti, però meglio vederci chiaro. Quando ci sono certi indizi, specie di insincerità, meglio procedere decisamente. Quando se la pigliano poi coi Superiori e ancora chierichizzi fanno da censori e si atteggiano a riformatori dell' Ordine, meglio prendano un'altra strada.

Invio il Rescritto di dispensa dai voti in triplice copia. Le invii all'interessato affinchè le firmi e poi ,tenutane V.P. una copia ne mandi una al sottoscritto e una al P.Provinciale per i rispettivi Archivi.

E' iniziato l'Anno Santo; raccomando vivamente a V.P. di voler ravvivare in tutti un santo fervore affinchè questo periodo sia veramente di rinnovamente di riconciliazione. E noi Religiosi siamo chiamati a darne testimonianza più di tutti. Il S.Padre l'ha ricordato a noi Padri Generali. E' anche il miglior mezzo per prepararsi ai prossimi Capitoli Provinciale e Generale.

Vi penso sempre ricchi di entusiasmo, pur in mezzo alle difficoltà e vi accompagno costantemente con il ricordo nella preghiera. S.Girolamo vi sia sempre vicino!

Domenica saremo a Somasca per il XXV° del P.Provinciale: che il Signore l'aiuti ad affrontare i gravi problemi e gli dia la consolazione di vedere benedetti i suoi sacrifici.

Carissimo Padre, ancora vivissimi auguri. Unito sempre con fraterno affetto, porgo a V.P. e Confratelli tutti i più cordiali saluti. Con fraterno abbraccio

in X° aff.mo

Bogotá, Julio 16 de 1973

I confratelli incaricati di studiare il problema del nostro Seminario Minore si sono riuniti il giorno 16 di Luglio e presentano alla attenzione dei confratelli le seguenti considerazioni:

PREMESSE

1- Tutti riconosciamo che la casa di Zetaquira finora ha svolto un lavoro proficuo, frutto del sacrificio di tutti i Religiosi.

2- Tuttavia si sente la esigenza di cercare una soluzione al problema di Zetaquira e pare che tutti siamo d'accordo di trasferire il Seminario Minore, qualora si presenti una migliore soluzione.

MOTIVI

Vari sono i motivi che urgono per una soluzione migliore:

1- Si é lamentato il disagio dei religiosi a causa dell'isolamento: (difficoltà di accedere alla confessione e direzione spirituale; difficoltà di partecipare a incontri sociali e culturali).

2- Difficoltà da parte degli alunni e familiari di affluire a Zetaquira da distinte provenienze.

3- Scarsità di richieste di iscrizioni nella età regolare, per cui si rende piú difficile il lavoro di selezione.

4- Si nota nelle famiglie dei ragazzi una pronunciata monotonia di livello sociale, con accentuati legami parenteschi.

INDICAZIONI POSITIVE PER IL CAMBIO

Una zona piú vicina ai centri:

1- Offre ai Padri un ambiente piú idoneo e qualificato.

2- La facilità di comunicazioni permette un maggior raggio di provenienza degli alunni.

3- Il lavoro di selezione potrebbe essere facilitato per un possibile maggior afflusso di alunni di età regolare.

4- Possibilità di scegliere i ragazzi che provengono da distinti strati sociali.

5- Possibilità di organizzare il lavoro pastorale giovanile e vocazionale in connessione con altri gruppi giovanili.

CONCLUSIONI

Si desidera che tutti i confratelli prendano in esame le presenti note e suggeriscano elementi positivi o negativi rispetto ad un eventuale cambio del Seminario Minore di Zetaquira.

Si prega dare una risposta per la prossima riunione dei confratelli incaricati, che é fissata al 31 di Luglio, p.v.

La Commissione

Uberaba 24-7-1973

B.D.!

Carissimo Padre Maestro,

spero abbia ricevuto la mia lettera anteriore. Ho ricevuto oggi una lettera del carissimo Fr. Crignola in cui mi dice che verrebbe molto volentieri qui benché sappia le difficoltà e abbia paura che la sua venuta sia considerata una fuga.

Mi rivolgo a Lei come chi implora una grazia ... sarà che devo accendere una lampada a santa Rita o a S. Antonio?

Ho piena fiducia in Lei e nel suo grande cuore benché nascosto sotto un'aspetto che incute timore.

Ripeto che noi avremmo bisogno nel campo vocazionale. Per adesso siamo io e Fr. Americo che in mezzo a tante difficoltà stiamo facendo salti mortali per vedere di mettere su una vera pastorale vocazionale, seria e efficiente. Come stiamo però il lavoro è molto spezzettato. Se venisse il Fr. Crignola allora si potrebbe affidare a Lui e al Fr. Americo il problema dei seminaristi e io mi unirei ad essi per una più organica programmazione. Mi auguro che questa volta il suo buon cuore farà miracoli. Ci mandi una benedizione e ci raccomandi a S. Girolamo.

Dev.mo Fr. Libero Zappa C.P.

ENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31
Bogotá, D. E.

27/7/73

B.D.

.Rev.do e caro Padre

Grazie anzitutto degli auguri, delle notizie e degli aiuti inanziari, che in questo tempo mi ha mandati per lettera e per mezzo di Padre arli. La spero sempre in buona salute e la ricordo al Signore perché l'assista el sua delicato compito.

Noi qui si va avanti piú o meno con la stessa buona volontà e con gli stessi roblemi di ogni giorno, anche se non mancano preoccupazioni nuove e alle volte ravi, di cui le parlerò a parte.

La salute dei religiosi in genere é discreta;c'é Padre Bordignon GB. che la_enta dolori alla spina dorsale(gli hanno consigliato l'operazione al disco, ma redo che l'interessato preferisca mettere di nuovo il busto);P.Angelo di quan_o in quando soffre dolori alla cintura..

Quanto all'andamento delle opere potrà leggere la relazione, che invio. omunque: La Comunità di Rio Negro va acquistando una maggior serenità nelle re_azioni coi chierici, dopo che si sono parlati reciprocamente.Anche il cambio ella scuola, che avendo un orario unico al mattino, ha permesso di organizzare eglio il pomeriggio per quel che riguarda la impostazione della vita di pietà er i chierici, ha influito positivamente.Un caso particolare é dato dal chieri_o Pacheco(uno di quei tre...)che pare faccia opera di critica negativa e di m_alcontento tra i confratelli.Pare anche che vorrebbe entrare in un altra comu_ità per una esperienza...Comunque ho consigliato di studiare il caso e se lo redono opportuno, di invitare il chierico ad uscire dall'Ordine, pur di salvare e il resto.

I Padri di Rio Negro penserebbero che sia anche opportuno fare alcuni lavori i adattamento per dare ai chierici una sede migliore e piú adatta, ma si vuole rima sondare la intenzione della Curia vescovile, dato che l'anno ventura sca_e il contratto con la parrocchia, per vedere se ancora ce la lasciano.

Economicamente ora la comunità é un poco piú tranquilla.

La comunità di Tunja va avanti bene, anche si i religiosi sono un pò stanchi, ato che il personale religioso è scarso. Si dovrà poi pensare a sostituire fr.Cagliani, he deve far le vacanze in Italia.(I quattro anni scadrebbero in gennaio, ma e_li giustamente pensa di anticipare le vacanze per essere pronto per il nuovo nno scolastico, che inizia a Febbraio).

Stiamo ancora aspettando i documenti del trapasso di proprietà condizionata. l "comité"dormitat,, dopo le prime iniziali, generose proposte e parole.E i Pa_ri salesiani non sono da meno...

Si fa pesante il problema della scuola dei nostri seminaristi.In V°bacc.é ri_asto uno solo, dato che due se ne sono andati e in quarta otto.L'ambiente del eminario é inadatto, essendo piú che un seminario, un collegio per figli di fa_iglie benestanti e anche l'equipo direttivo pare non funzioni. Inoltre stanno raticamente fuori tutti il giorno(eccetto il sabato e la domenica) e non si puó eguirli bene.Si dovrá cercare una soluzione per l'ánno prossimo.

A proposito del futuro, indipendentemente dal fatto che si voglia o no porta_e i seminaristi di Zetaquira a Tunja, bisogna pensare al personale religioso i questa casa.Fr.Cagliani, nonostante la sua grande volontà e generosità, non isulta idoneo a stare con i seminaristi, almeno nella forma di questo anno.C'é isogno di un padre spirituale.Per ora si é pensato di mandare ogni quindici g_iorni a Tunja il Padre Viale, al sabato, per aiutare come padre spirituale.

Economicamente la cosa é un pò preoccupante, specialmente se si vuole fare ualche adattamento alla casa.Gli aiuti ufficiali(un preventivo di 100.000 pesi stato approvato, ma c'é il rischio che ci vorrà tempo prima di averlo e se poi i avrà..°Non c'é da fare affidamento sulle offerte private, né del clero.E sì ne i Padri non stanno dormendo.Per fortuna i genitori di Stefano(che stanno ab_astanza bene e lavorano forte per sistemare la casa), hanno offerto qualche co_a e i vecchietti di Magenta(ma vanno sparendo)ogni tanto mandano offerte a Pa_re Nuero. Il discorso poi si fa piú serio se si volesse ospitare quelli di Zeta_uira.

Al Centro S.Jerónimo si vede la necessità di curare di piú la vita di comuni_à, specialmente riguardo alla preghiera in comune.Tutti i giorni c'é qualche com

:NTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31
Bogotá, D. E.

lue fratelli sembrano tranquilli; studiano; hanno buona volontà, anche se in
tto di assistenza hanno tanto da imparare.
I lavori procedono lentamente, sempre per la stessa ragione finanziaria.Stiamo
a gettando la seconda parte del piano superiore, sperando nel frattempo che ven
no aiuti dall'Italia.Abbiamo ricevuto i soldi(dei quali ancora la ringrazio, co
ho ringraziati i singoli offerenti), ma le faccio notare che di questi soldi
lti sono offerte di messe da celebrarsi e che non possiamo toccare per non tro
rci in angustie come l'anno precedente.La somma di tale intenzioni di messe é
rca di 2.500.000, corrispondenti a piú di 2400 messe e l'abbiamo messa in banca,
su un libretto di risparmio, dato anche che le altre case sono già rifornite di
sse da celebrare.La pregherei ancora una volta di non mandare piú messe, fino
nuova richiesta;anzi mi farebbe un gran favore se trovasse qualche casa nostra
e generosamente applicasse per un dato numero di intenzioni, senza offerta.Da
rte mia ho scritto a P.Oltolina GB., in via amicale;anche a Padre Colombo F.e
P.Filippetto, ma questi due ultimi mi hanno risposto che per questo hanno non
ssono.Mi pare che già P.Cantelli faccia qualche cosa, per interessamento di fr.
lfetto.
Ci siamo poi decisi a mettere l'acquedotto, anche perché il signore del pozzo
ne é andato, insalutato hospite...e nonostante tutti i ricorsi fatti e le let-
re di raccomandazioni del sindaco e del segretario del presidente Pastrana,non
hanno concesso nessun favore, nemmeno quello di toglierci gli interessi.La uni
cosa é che ci hanno dato una scadenza di tre anni, pagandola mensilmente, fino
La somma di 80.000 pesi (2.400.000).Stiamo anche brigando per avere il telefono,
so ormai necessario per la lontananza e l'isolamento in cui si trova la casa.
Come vede il problema economico é pesante, con il fatto poi che tutto va au
ntando di prezzo spaventosamente.Anche i privati non ci aiutano, se si eccet
a l'amico Piras, che sia personalmente, sia movendo il club rotario, ci sta aiu
ndo....
Ogni tanto vado a trovare la comunità di Zipaquira.E' quella che per vari moti
(che lei già sa) da maggior preoccupazioni, non solo a me, ma a tutta la comu
tà religiosa di Colombia.Tale comunità non mi pare tanto serena e non si é ann
ra inserita con le altre.Ognuno praticamente fa un pò quello che crede, anche
si lavora tanto e con buona volontà.
Anche sotto l'aspetto economico non appare chiara la situazione, specialmente
si confronta con l'anno passato:ho già dato due contributi e dicono di aver bi
gno di soldi, mentre l'anno passato senza contributi, almeno fino a metà anno
no andati avanti, imprestando anche al Centro S.Jerónimo.
Comunque, per maggior notizie circa questa casa veda la relazione trimestra
del Commissariato e la relazione dell'incontro dei Padri, in Luglio.Inoltre
scriverò per altre notizie piú delicate.
Terminando, aggiungo altre notizie di carattere generale.
Parlando qua e là con i religiosi nostri ho rilevato un certo senso di amarez
e sfiducia, per il fatto che ci sentiamo tagliati fuori dal resto della Provin
a(nonostante la relazione mensile che ci invia e che é tanto gradita).Perché,
osserva, é tanta difficoltà di mandare confratelli, dato che formiamo una so
provincia?Non sarebbe piú confortante e piú giusto"un ricambio di sangue" tra
case della Provincia, compresa la Colombia?E la difficoltà non é sola economi
...Almeno un interessamento fattivo, di maggior aiuto, diminuirebbe tale diffi
.tà e ci sentiremmo piú veramente uniti.
Sarebbe bene che(sperando che venga presto approvato e inviato)si ponesse nel
Statuto la norma che dopo sei ~~mesi~~ anni i religiosi ritornassero in Italia per
periodo abbastanza lungo di aggiornamento e di"ossigenizzazione";sarebbe piú
:ile risolvere gravi difficltà.
;e vorrei chiedere se quella relazione ~~trimestrale~~ economica semestrale delle case, da Lei consiglia
ti in una sua lettera, é per uso del Commissariato, o la devo mandare a Lei.

Gradisca ora i miei saluti ed ossequi e da parte di tutti i confratelli e
benedica.

Affezz.mo in Cristo

Tunja, 14 di Agosto 1973

Dio sia Benedetto!

Amatissimo e caro Padre Cesare,

quanto tempo è passato da quando Lei è partito e mai ho potuto scriverle, le chiedo scusa, però mi creda che non si tratta di cattiva volontà se non che tramandando, tramandando si arriva proprio a un momento che uno per vergogna anche si decide a scrivere.
Di salute mi trovo abbastanza bene e debbo dirle che sono anche riuscito a ingrassare un poco. Grazie al Signore anche spiritualmente vado bene. Chiaro che difficoltà non mancano, andando sempre in avanti senza fermarci e migliorare costa sacrificio, però quante belle soddisfazioni si hanno e ho potuto sperimentare personalmente. Al momento sembra tutto buio e poi tutto si pone in luce veramente. E' anche vero che siamo come delle palle nelle mani del Signore che a volte ci raccoglie e a volte ci lascia soli in mezzo alle difficoltà.
Sto anche vedendo e sperimentando che quando il Signore vuole un opera, la vuole in mezzo alle difficoltà e sacrifici però dopo riescono bene. Chiaro, se questa è la sua volontà.
Quante di queste difficoltà ci sono qui in Tunja, bisognerebbe essere sempre ottimisti e come si fa, solo Lui può fare quello che noi non possiamo fare e attendere in tale maniera che si sviluppi questa sua volontà in noi e elevare questa opera secondo il suo Spirito e lo spirito del nostro San Girolamo. Passo ora a dirle e raccontarle qualche cosa dei Ragazzi.
Lei sa bene che si è incominciato l'anno scolastico con 12 Postulanti di cui 10 in 4 di Bachillerato e 2 di 5 di bachillerato. Però ora sono diminuiti e caso volle che loro stessi si sono ritirati. I ritirati sono 3.
Questo mi pare che sia un lato positivo in quanto quello che fino ad ora è stato fatto e preso con grande serietà e sacrificio e quindi anche loro anno visto che questa non era la loro strada e si sono così ritirati da loro stessi. Credo che anche la vita un poco diversa e distinta di come la si viveva a Zetaquira, con maggiori sacrifici nonostante il venire a vivere in una città ha influito molto sopra di loro, gli abbiamo fatto vedere la vita di loro, per un domani, sotto una luce di spirito continuo di fede edi abnegazione che si richiede da un consacrato a Xristo.
In oltre l'impegno di andare così lontani a scuola ha richiesto pure in loro un sacrificio non indiferente e che penso io, forse, loro stessi non sono ancora riusciti a capirne omeglio non siamo ancora riusciti a farlo capire.
Però posso dire che il contatto umano con l'esterno, con altre persone, con giovani della medesima età e per di più incontrandosi nel seminario diocesano che di tutto ha, fuori che di essere veramente un Seminario Serio in quanto non c'è una vera scelta, ha servito moltissimo perchè hanno aperto

gli occhi e si sono in particolare dimostrati con il loro equilibrio, non preparati anzi deficienti, in vari aspetti. Praticamente si sono dimostrati quelli che veramente sono e realmente erano, sapendo nascondere tutto ciò che a loro influiva negativamente per un luogo isolato e chiuso.
Noi religiosi abbiamo fatto in modo che quando venivano a casa trovassero un ambiente caldo e sereno incontrando in noi dei veri Padri preparati alla generosità e al Sacrificio o meglio vorrei dire che non trovassero questa casa come fonte di albergo, che la amassero come veramente si ama la propria casa e facessero di essa ciò che in una casa di famiglia farebbero con i loro Genitori per renderla accogliente e bella con il proprio lavoro e sacrificio.
Nell'ultimo raduno fatto in Bogotà abbiamo studiato vari casi di questi ragazzi e si è anche notato la mancanea e impossibilità di un padre sipirituale che in Seminario non potevano dare o meglio non erano capaci di dare in quanto troppo numeroso e impreparato a esso, quindi si è pensato che venisse ogni 2 settimane qui in Tunja il Padre Artemio per incontrarsi con i ragazzi stessi gli parlasse e gli facesse qualche meditazioncina, però più che tutto venisse pure lui a conoscenza dei problemi nostri per una certa direttiva comune nel far seguire o meno questi giovani.
Fino ad ora ha potuto venire costantemente ~~tutti~~ ogni 25 giorni, li ha chiamati e si è intattenuto con loro dialogando, chiaccherando, e pare che la cosa funzioni abbastanza bene.
Padre Viale si ferma tutto un giorno completo dal venerdì sera al sabato sera. I ragazzi hanno preso questo con gioia e sono tranquilli perchè hanno notato, e questo è molto importante, che noi non solo vogliamo del bene a loro, ma che stiamo pensando in loro per un loro avvenire, giusto, sincero e tranquillo e non siamo qui per volerli ingannare anzi per farli comprendere quale è veramente la volontà del Signore.
Nel mese di giugno si è pensato con una certa ansietà a cambiare scuola per tanti motivi tra cui la lontananza e il metodo che pareva incompatibile con quello che loro avevano seguito e imparato, anche il fattore Superiore o Padri del Seminario non era dei molto preparati ad esso e molte volte si sono verificati dei casi che ci hanno lasciati un poco perplessi.
Sopratutto eravamo spinti anche dal desiderio di avere un poco di più i ragazzi con noi, però sia il consiglio commisariale come il buon senso ci ha fatto risedere sulla nostra inquietudine e seguire la medesima linea fino ad ora seguita cercando di migliorare in bene, ed ecco che è venuto a proposito la Idea di Padre Mariani di mandare un Padre che sia per loro per il lato spirituale e sembra che sia avvenuta una scelta buona.
Ed ora dopo questa mia lunga chiaccherata che forse lo avrà fatto stancare debbo parlare anche un po' di me stesso in quanto si riferisce alle mie prossime vacanze. Ne ho parlato al Padre comissario come pure ai padri Stefano e Niero e anche loro sono d'accordo, credo anche che Il padre Mariani le abbia scritto già come pure lo Stefano. Ci è sembrato opportuno anticipare, in quanto il mese di Gennaio e parte del mese di Dicembre sarebbero i mesi più buoni

per organizzarci con il nuovo anno e se per di più occorresse qualche cosa appropriata saremmo già preparati a affrontare un nuovo periodo con tutto il materiale o altro che occorrerebbe, con il vantaggio già di essere sul luogo al momento giusto e non essere arrivato qualche giorno prima come fino ad ora si è sempre fatto.
Ora sarebbe da vedere se la cosa corre e parlandone tra noi e con i Padri consiglieri ci è sembrata una cosa abbastanza fattibile anche per questi motivi: Primo I postulanti sono via tutto il giorno dalla mattina alle 7 alla sera alle 7 poi il Sabato sarebbe in loco anche Padre Artemio e quindi non solo sarebbe di aiuto anzi vivrebbe ancora più a contatto con loro, come ultimo motivo in questo periodo di assenza ci sarebbero o incomincerebbero gli esami e i ragazzi sono impegnati inn un vero studio profondo per non perdere l'annoe quindi le cose non dico che si facilitano ma si appianano un poco di più. Abbiamo parlato anche per il ritorno e a me personalmente mi sembrerebbe opportuno ritornare in nave dopo la metà di Dicembre anche perchè se avessi parecchie cose da portare le porterei con molta più facilità e arriverebbero con me stesso e poi ne approffitterei ancora una volta di più per riposare meglio.
L'itinerario del Viaggio sarebbe questo: Nella andata mi fermerei un giorno o al massimo due a Menchester, negli Stati Uniti per incontrarmi con Maule e Valentino e a lla Spagna per incontrarmi con il Padre Generale il quale quando tempo addietro gli avevo accennato di una mia prossima venuta in Italia e forse che avrei anticipato, nello rispondermi mi ha fatto capire che gli spiacerebbe non potermi incontrare e che quindi facessi in modo di vederlo, incontrandosi e lei in Spagna per quel tempo in visita canonica
Questo più o meno l'andata mentre per il ritorno non tengo problemi in quanto vengo direttamente fino in Cartagena o buonaventura.
Per il prezzo del Biglietto di aereo non cambia di molto, mi pare che da quanto mi sono informato è il medesimo, che farlo tutto di un tiro fino in Italia. La partenza sarebbe, penso, dopo il 27 di Settembre, dopo la festa della Madonna e della I Comunione
Le saprò comunicare per tempo, quando saprò qualcosa di sicuro anche di come lei pensa di questa proposta della mia venuta anticipata, quando arriverò in Italia.
Mi farebbe un grosso piacere se così pensa anche Lei di questa opportunità di anticipare se mi potesse scrivere e poi in seguito anche se trovasse un momento di tempo andare a trovare i miei a Tradate, o telefonare, o invitarli a Milano se per lei è più comodo e così avvisarli anche in una certa forma più appropriata. L'indirizzo mio è questo: TRADATE via Carso 16, tel. 81395 0331
Mi perdoni di tutta questa chiaccherata e di una certa qual relazione fatta penso che anche a Lei le potrà servire.
Mi benedica e mi creda sempre suo aff.mo in Cristo

Ps Volevo parlarle anche dei fratellini Colombiani, sarà per la prossima volta.

Hno Bruno Cagliani
Hno Bruno Cagliani

[illegible]

Saluti [illegible]

SEMINARIO
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TEL. 36 75 96
BOGOTA, D. E.

Bogotà, agosto 24/73

B. D.

M. Rvdo. P.
César Arrigoni :

Aprovechando la ocasiòn de sus " Bodas de plata sacerdotales ", nos dirigimos a usted para hacerle presente nuestras felicitaciones y estrecharle amorosamente en este dìa.

Desde aquì solo podemos imaginar esa inigualable felicidad de haber servido a Dios durante veinticinco fructìferos años dedicados todos ellos a, proclamar el Evangelio y servir a la comunidad.

Nuestro mejor ofrecimiento son las oraciones que aunque humildes, serviràn para que le siga dando el Señor la fortaleza necesaria en el cumplimiento de su deber como Sacerdote y Provincial.

Queremos tambièn con esta carta comunicarle algo sobre nuestra vida de comunidad:

El estudio continua absorbiendo la mayor parte de nuestro tiempo. La oraciòn y la vida de comunidad la estamos viviendo màs intimamente que el año pasado. Los domingos hacemos un peuqño apostolado ya sea en las parroquias o en nuestro horfelinato; preparàndonos asì para nuestro futuro en la comunidad.

Renovando nuestros votos para que el Señor le siga manteniendo en Su servicio, nos despedimos de usted,

Atentamente :

Los Clèrigos de Colombia

SEMINARIO
ADRES SOMASCOS
VENIDA 95 No. 40-65 - TEL. 36 75 96
BOGOTA, D. E.

Bogotá. 24. 8. 1973.

Carissimo Padre,

Bendito sea Dios!

Ho ricevuto la lettera che mi hai mandato, e mi hai incontrato abbastanza sereno e allegro. Come tu sai, già sono apparse le difficoltà che si trasformano in crisi e che io ho la mania di ingrandire e poi mi sento tanto ridicolo...
Ero giunto al primo esame di coscienza chiedendomi, dopo essermi reso conto del poco che avevo fatto, cosa potevo fare di più e meglio. Frattanto arrivava la tua penultima dove mi dicevi di buttarmi ed io avevo fatto una lettera di risposta chiedendoti chi si butterebbe con me. Ho letto la lettera a Alvise a Artemio, a Narciso, si sono arrabbiati e volevano spararmi. In realtà mi sentivo solo con i Chierici. Ora noi siamo in tre che ci stiamo buttando: stiamo più assieme, giochiamo con loro, con loro preghiamo e sembra che l'ambiente si sia sgelato e si viva in clima caliente anche se in Bogotá la fredda. Adesso con la tua lettera, la ultima mi rimorde la coscienza per non averti scritto prima, ma spero che mi perdonerai. La salute va o andrebbe bene. Sai che mi sono riapparsi i dolori di schiena: sto usando un busto più rigido di quello che usavo in Italia: quando uno vorrebbe fare tanto tanto il Signore ti blocca e lo capisco dalla tua ultima: il Signore da me vuole che preghi di più, che mi preoccupi di più di una più profonda unione con lui.
Ti ringrazio per il ricordo frequente nel Signore. Ti prego di ~~ti~~ non dimenticarmi mai. Aiutami ad essere

BOGOTA, D. E.

Bogotá. 24. 8 1970.

Carissimo Padre,

Bendito sea Dios!

Ho ricevuto la lettera che mi hai mandato, e mi hai incontrato abbastanza sereno e allegro. Come tu sai, già sono apparse le difficoltà che si trasformano in crisi e che io ho la mania di ingrandire e poi mi sento tanto ridicolo....
Ero giunto al primo esame di coscienza chiedendomi, dopo essermi reso conto del poco che avevo fatto, cosa potevo fare di più e meglio. Frattanto arrivava la tua penultima dove mi dicevi di buttarmi ed io avevo fatto una lettera di risposta chiedendoti chi si butterebbe con me. Ho letto la lettera a Alvise a Artemio, a Narciso, si sono arrabbiati e volevano spararmi. In realtà mi sentivo solo con i Chierici. Ora noi siamo in tre che ci stiamo buttando: stiamo più assieme, giochiamo con loro, con loro preghiamo e sembra che l'ambiente si sia sgelato e si viva in clima caliente anche se in Bogotá la fredda. Adesso con la tua lettera, la ultima mi rimorde la coscienza per non averti scritto prima, ma spero che mi perdonerai. La salute va o andrebbe bene. Sai che mi sono riapparsi i dolori di schiena: sto usando un busto più rigido di quello che usavo in Italia: quando uno vorrebbe fare tanto tanto il Signore ti blocca e lo capisco dalla tua ultima: il Signore da me vuole che preghi di più, che mi preoccupi di più di una più profonda unione con lui.
Ti ringrazio per il ricordo frequente nel Signore. Ti prego di non dimenticarmi mai. Aiutami ad essere più buono, più docile al Signore che sento che si sta manifestando in mie forme e mi chiede sempre.

Ciao. Con un forte abbraccio. p. Battista →

Tunja 26/8/73

Dio sia benedetto!

Amato padre Provinciale!

questa mia lettera non ha per fine che comunicarle la partenza da Bogotà e l'arrivo in Italia mia.
Come le avevo accennato nella ultima del mese passato la vacanza in Italia mia era stata programmata per dopo la festa della madonna degli orfani, però all'ultimo momento si è presentato un inconveniente che per essere di nuovo sul posto per incominciare il nuovo anno era necessario essere qui per lo meno la metà del mese di Dicembre, quindi la prima nave che parte dall'Italia è il 28 di Novembre. Poi a stento si è potuto prenotare il posto per questa nave perchè era già tutta occupata.
Con la nave che parte a metà di dicembre arriverei a Bogotà per al metà di Gennaio e questo mi parrebbe come ai padri di qui troppo tardi.
Questo è tutto quindi parto da Bogotail giorno 8 di Settembre alle 11 30 Lufthansa
e arrivo in Italia il giorno 9 Lufthansa 270 Linate 11 50
Mi faccia la cortesia di avvisare anche i miei di Casa che hanno il telefono però io non so il numero perchè lo hanno cambiato, il nome di mio papaà è Cagliani Ferdinando, questo per trovarlo sulla guida del telefono.
Il giorno 2 di Settembre faremo una nuova riunione in Bogotà dei fratelli e tema principale è la lettera da Lei mandata a tutte le ~~provin~~ case della nostra provincia. Come secondo tema sarà quella delle nostre esperienze di vita religiosa.
La venuta in Italia sarà diretta senza passare per gli Stati Uniti e per la spagna.

Con questo abbia un fraterno abbraccio e una profonda riconoscenza da chi sempre en Cristo la ricorda.

Saluti pure da parte dei padri dela casa di tunja e dai Genitori di Padre Stefano.

Affmo Bruno Cagliani

Saluti P. Stefano

7 Settembre

LUFTHANSA 519

Bogotá h° 11,30 → Francoforte 8,00

9 Settembre

LUFTHANSA 270

Francoforte 9,40 LINATE 11,50

Bogotá, septiembre 3/73

My apreciado y recordado Padre Cesar:

Con mucha alegría recibí su bella tarjeta del 7 de junio. - Qué pena tan grande, por la demora que he tenido en contestársela, pero he tenido infinidad de cosas que me lo habían impedido.

Pero hoy, le escribo con mucho gusto y cariño.

Mil Gracias por las bellas frases que dice acerca de mi. Sobre todo sus oraciones al Todopoderoso y a San Jerónimo por mi felicidad.

El Padre Alvise me entregó la medalla de Juan XXIII, con la reliquia, y el Divino Rostro, con cadena, como regalo de Ud. - Gracias, muchísimas gracias. - Qué gentileza la suya para conmigo, - que me obliga a recordarlo siempre, porque la medalla y el Divino Rostro los llevo todos los días colgados a mi cuello.

Oímo me agradó saber que viene Ud. a Colombia. - Muy bueno. Y, desde ahora, tiene que sacar unos días para ir, por ejemplo, a Cartagena, o a Santa Marta, que están en la costa Atlántica, o

a Medellín, o Cali, en el interior. yo lo invito.-

A Italia tengo pensado ir, en un viaje que proyecto a Europa, por unos 3 o 4 meses; pero será el año entrante, lo que significa que primero volverá Ud. a Colombia. No es cierto?

Con todos los padres acá, me he visto continuamente y a medida que mis ocupaciones me lo permiten. De salud están bien y trabajando con mucha actividad.- Todos me encargan saludarlo en su nombre.-

En estos momentos, estoy reponiendome de una pequeña irritación en la pleura, por una gripa mal cuidada.- Pero ya

el miércoles, si Dios no dispone otra cosa, iré a la Oficina.

En meses pasados le envié folletos sobre Colombia. Los recibió? Espero que sé.

Mi hija Alicia le agradece sus saludos y se los retorna.

Espero sus gratas noticias y mientras las recibo, le envío un saludo muy cariñoso.-

Su amiga,

Danny Fry

SEMINARIO
ADRES SOMASCOS
ENIDA 95 No. 40-65 - TEL. 36 75 96
BOGOTA, D. E.

Bogotá. 29 de Sept. 1973.

Carissimo Padre Cesare, B. D!

È da tempo che sto aspettando una sua lettera, ma la penso molto occupato nelle faccende provinciali. Credo che il Padre Commissario la informò sul caso Pacheco. È stata una soluzione maturata nel dialogo fraterno senza pressioni da parte di nessuno. Il motivo fondamentale della decisione sta nel fatto della annuale scontentezza del fratello. Anche P. Cesare Atalmi fu d'accordo nel dire che era inicuperabile. Il caso non è chiuso ed io sono un poco preoccupato perchè è fuori come religioso. Gli ho raccomandato il contatto assiduo con i Padri, ma ancora non l'ho visto.

Adesso vorrei fare qualche appunto sull'informe relazione commissariale che è stata publicata sul giornalino provinciale. Non so con quali mire si sia interpretata la relazione del P. Commissario, ma le posso dire che sono molto scontento. Non so come si possa parlare di "ossigenazioni", di "aggiornamento," "di civile" del religioso europeo. Certamente, fin che si considerano le cose senza uscire dalla casa Commissariale, senza conoscere movimenti e istituti di Pastorale in America, si possono dire tante cose. Ma se mettiamo un poco il naso fuori dalle nostre strutture italiane, si scoprono delle vere ricchezze qui nel posto, che non credo siano incivili, forse non sono europee ma questo non comporta nessuna inciviltà. Un religioso che vuol vivere a fondo la sua vita religiosa, trova un campo vastissimo. Un religioso che voglia aggiornarsi trova centri molto buoni: ma sono latinoamericani. Certo che se avete paura che un religioso qui si perda non capisco il perchè lo si mandi. Se pensate che la unica forma di vita religiosa sia "quella", le consiglio di portarsi delle bombole di ossigeno per la prossima volta che ci visita. Certo che se tacciate di incivile la nostra vita e ci vedete così disaggiornati come religiosi vi prego di non farci morire di asfissia.

BOGOTA, D. E.

Carissimo Padre Cesare, B. D!

È da tempo che sto aspettando una tua lettera, ma la penso molto occupato nelle faccende provinciali. Credo che il Padre Commissario la inforcò sul caso Pacheco. È stata una soluzione maturata nel dialogo fraterno senza pressioni da parte di nessuno. Il motivo fondamentale della decisione sta nel fatto della annuale scontentezza del fratello. Anche P. Cesare Atalmi fu d'accordo nel dire che era incapacitabile. Il caso non è chiuso ed io sono un poco preoccupato perché si fuori come religioso. Gli ho raccomandato il contatto assiduo con i Padri, ma ancora non l'ho visto.

Adesso vorrei fare parola appunto sull'infame relazione commissariale che è stata publicata sul giornalino provinciale. Non so con quali mire si è interpretata la relazione del P. Commissario, ma le posso dire che sono molto scontento. Non so come si possa parlare di "ristrigenzione", di "aggiornamento," di civile" del religioso europeo. Certamente, fin che si considerano le cose senza uscire dalla casa Commissariale, senza conoscere movimenti e istituti di Pastorale in America, si possono dire tante cose. Ma se mettiamo un poco il naso fuori dalle nostre strutture italiane, si scoprono delle vere ricchezze qui nel posto, che non credo siano incivili, forse non sono europee ma questo non comporta nessuna inciviltà. Un religioso che vuol vivere a fondo la sua vita religiosa, trova un campo vastissimo. Un religioso che voglia aggiornarsi trova centri molto buoni: ma sono latinoamericani. Certo che se vuole trovare un religioso qui si perde non capisco il perché lo si mandi. Se pensate che la unica forma di vita religiosa sia "quella", le consiglio di portarsi delle bombole di ossigeno per la prossima volta che ci visita. Certo che se troviate di incivile la nostra vita e ci vedete così disaggiornati come religiosi vi prego di non farci morire di asfissia.

Un religioso mandato qui, deve mentalizzarsi qui, deve incarnarsi qui, ma posso ben comprendere con quale entusiasmo lo faccia uno se fosse vero tutto quello che dite.

Certo che se l'incarnazione la consideriamo come passaggio da una forma di vita civile ad una forma di vita incivile, perderà tutto il suo valore, non solo il suo ma anche quello di tutto il cristianesimo e della vita religiosa.

Il Padre commissario con cui ho parlato dice appunto che lo statuto commissariale prevede un ritorno in Italia ogni tre anni per un periodo di aggiornamento. Ma perché? Quando ti stimolerà allora la religione ed aggiornarsi nel posto dove ti sta mentalizzando. Quando ti stimolerà la religione a leggere i segni dei tempi qui dove siamo? Se si fosse fatto questo il problema Tetaquina sarebbe stato risolto da 10 anni, prima ancora di aprirla. Ma fin che si lascia agli italiani, senza accettare la suggerenza di "quelli che sono qui" si cammina semplicemente verso la distruzione di sé stessi.

Carissimo Padre, sono contento di vivere qui, di sentirmi religioso qui, di scoprire giorno per giorno delle ricchezze straordinarie nella gente, nei miei confratelli. Nel mese di dicembre frequenterò un corso di formazione per animatori, padri spirituali. Allego il programma.

Non mi resta altro da dire. Solo voglio raccomandarmi alle sue preghiere perché il Signore mi accompagni sempre.

Un caro saluto da parte di tutti i confratelli.

Un forte abbraccio da parte mia.

Fr Battista

ORDINE CHIERICI REGOLARI SOMASCHI
PROVINCIA LOMBARDO - VENETA

IL PREPOSITO PROVINCIALE

Vallecrosia 9-10-73
B. D.

Caro P. Battista

Grazie delle tue notizie e dei tuoi appunti riguardo a questi tre sacerdoti di non preoccuparti. Fino a ottantamila l'articolo di [illegible] al tre il resto è stato [illegible] sostanzialmente da Capponi Bruno e da Luigi Galletto [illegible] e [illegible]. Ripeto [illegible] l'articolo e [illegible] delle norme dettate dal Celibe e [illegible] le [illegible] regole e dal Clero [illegible] e dagli ordini religiosi. Credo che tu, che tutti noi abbiamo altre impegni e preoccupazioni [illegible] e attendere Caro P. Battista [illegible] la funzione delicatissima che lei [illegible] Commissariato [illegible] che [illegible] lei.

ENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31
Bogotá, D. E.

B.D. 11/10/73

.Rev.do e cara Padre

La spero sempre in buona salute e le auguro nel Signo_ ogni bene per lei e per la Provincia.

Non posso tacerle il fatto che mi meraviglia un poco il suo silenzio, poi_ ié é già da tempo che non ricevo una sua lettera, specialmente in risposta a ianto le ho fatto sapere per mano di fr.Cagliani.

Abbiamo fatto il nostro incontro i primi di ottobre a Rio Negro, presenti itti.Potrà vedere il resoconto nel foglio allegato.E'stato un incontro abba_ anza sereno, anche se sotto sotto non sono scomparse le solite discrepanze. izi i Padri Domingo e Carlos mi sembrano piú fuori di prima dalla nostra comu_ tà.P.Cesare é sempre sulle sue posizioni...(a proposito di quest'ulti_ già le ho fatto presente il fatto-Carmensa.Personalmente, nell'ultima mia data a Zetaquira, le ho fatto presente che non é secondo il nostro stile il o comportamento...Ho saputo per vie sempre traverse, perché direttamente non visa ne domanda il permesso, che ultimamente se ne é andato in Panamà per tre orni di spasso, con la Carmensa e famiglia? Anche nei giorni che é stato in gotà, é stato sempre fuori alla sera.Penso che non é niente di male morale, ró non mi pare una cosa buona...).

Ad ogni modo ci pensi su una possibile soluzione di questo problema:Carlos ce che viene in Italia(ultimamente il Vescovo di Tunja-almeno dice lui- gli rebbe offerto la parrocchia di Zetaquira, giacché il parroco se ne va;ma egli rifiutato, penso perché ormai deciso a ritornare).P.Framarin sta mettendo ede a Paez o chissàche non accetti Zetaquira/.La convivenza di P.Atalmi con i altri Padri si fa difficile e problematica.Una nostra soluzione possibile à l'abbiamo prospettata nell'ultima relazione.

C'é poi il caso Pacheco.Ormai sta scadendo il mese di prova in famiglia. pare che non sia emersa alcuna indicazione positiva per il suo rientro inn udentato e quindi farà la domanda di dispensa dai voti per passare ai Salesia_ (come vorrebbe il chierico) o, se non lo accettano, per passare all'abito civi_ .

Che pensa poi del passaggio del seminario di Zetaquira a Tunja?La maggior rte di noi siamo decisi a farlo entro questo anno;incominciamo a fare alcuni vori di adattamento a Tunja, come si pensa di rendere un po´piú accogliente ambiente di Rio Negro, nel caso che si voglia portare i poche seminaristi di e VI° bacc., perché facciano piú in profondità il loro Postulato.

Come vede, accenno solo ai gravi problemi del Commissariato aspettando la a prossima venuta(speriamo al piú presto, per avere modo poi di sitemarci r il prossimo anno).Approfitto per ringraziarla dell'aiuto finanziario che a arrivando e che permette di continuare i lavori del Centro san Jerónimo.

La saluto caramente, a nome di tutti i religiosi e un arrivederci presto.

B.D. 11/10/73

.Rev.do e cara Padre

La spero sempre in buona salute e le auguro nel Signo_ e ogni bene per lei e per la Provincia.

Non posso tacerle il fatto che mi meraviglia un poco il suo silenzio, poi_ ché é già da tempo che non ricevo una sua lettera, specialmente in risposta a ianto le ho fatto sapere per mano di fr.Cagliani.

Abbiamo fatto il nostro incontro i primi di ottobre a Rio Negro, presenti utti.Potrà vedere il resoconto nel foglio allegato.E'stato un incontro abba_ anza sereno, anche se sotto sotto non sono scomparse le solite discrepanze. izi i Padri Domingo e Carlos mi sembrano piú fuori di prima dalla nostra comu .tà.P.Cesare é sempre sulle sue posizioni...(a proposito di quest'ulti_) già le ho fatto presente il fatto-Carmensa.Personalmente, nell'ultima mia data a Zetaquira, le ho fatto presente che non é secondo il nostro stile il o comportamento...Ho saputo per vie sempre traverse, perché direttamente non visa ne domanda il permesso, che ultimamente se ne é andato in Panamà per tre orni di spasso, con la Carmensa e famiglia? Anche nei giorni che é stato in gotà, é stato sempre fuori alla sera.Penso che non é niente di male morale, ró non mi pare una cosa buona...).

Ad ogni modo ci pensi su una possibile soluzione di questo problema:Carlos ce che viene in Italia(ultimamente il Vescovo di Tunja-almeno dice lui- gli rebbe offerto la parrocchia di Zetaquira, giacché il parroco se ne va;ma egli rifiutato, penso perché ormai deciso a ritornare).P.Framarin sta mettendo ede a Paez o chissáche non accetti Zetaquira/.La convivenza di P.Atalmi con i altri Padri si fa difficile e problematica.Una nostra soluzione possibile à l'abbiamo prospettata nell'ultima relazione.

C'é poi il caso Pacheco.Ormai sta scadendo il mese di prova in famiglia. pare che non sia emersa alcuna indicazione positiva per il suo rientro in udentato e quindi farà la domanda di dispensa dai voti per passare ai Salesia_ (come vorrebbe il chierico) o, se non lo accettano, per passare all'abito civi .

Che pensa poi del passaggio del seminario di Zetaquira a Tunja?La maggior rte di noi siamo decisi a farlo entro questo anno;incominciamo a fare alcuni vori di adattamento a Tunja, come si pensa di rendere un po´piú accogliente ambiente di Rio Negro, nel caso che si voglia portare i poche seminaristi di e VI° bacc., perché facciano piú in profondità il loro Postulato.

Come vede, accenno solo ai gravi problemi del Commissariato aspettando la a prossima venuta(speriamo al piú presto, per avere modo poi di sitemarci r il prossimo anno).Approfitto per ringraziarla dell'aiuto finanziario che a arrivando e che permette di continuare i lavori del Centro san Jerónimo.

La saluto caramente, anche a nome di tutti i religiosi e un arrivederci presto. benedica.

Affezz.mo

Luigi Mariani C.R.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá noviembre 20 de 1973.

Padre Carlo Pellegrino

Carissimo Padre,Dio sia Benedetto. Mi sono Arrivati dei pacchi dall´Italia che il Signo Marnati mi ha spedito attraverso la sua ditta. Ma passa la faccenda che quei pacchi per rititrarli devo pagare #389 dollari. E dove li prendo? Faccia il favore di informarsi dal dottor Marnati se la spedizione é a carico del destinatario o é giá stata pagata.In questo caso mi faccia il piacere di mandarmi la fattura volando come dicono i colombiani, altrimenti quando vado a ritirare quei pacchi incontreró solo le casse.
Nela speranza di leggerlo a giro di posta. Padre Giovanni Bordignon saluti da tutti